

BILANCIO SOCIALE 2025

Cooperare per generare nuove autonomie

Storie, relazioni e percorsi
verso l'autonomia



Le nuove autonomie prendono forma quando le persone, attraverso **relazioni** fondate sulla **mutualità**, possono esercitare la propria **autodeterminazione** e costruire il proprio **progetto di vita** all'interno di **comunità** partecipative e inclusive.

L'ascolto
genera conoscenza.

La relazione
genera partecipazione.

La mutualità
genera opportunità.

La cooperazione
genera nuove autonomie.

Sommario

Premessa	6
Lettera del presidente	8
1. CHI SIAMO	13
1.1 Presentazione della cooperativa	13
1.2 Identità e Contesto di Riferimento	17
1.2.1 I dati identificativi	17
1.2.2 I territori ed i settori di operatività	18
1.2.3 Bisogni sociali e risposte della cooperativa	20
1.2.4 Collaborazioni e reti di partecipazione	21
1.2.5 Stakeholder interni	22
1.2.6 Stakeholder esterni	22
1.2.7 Contratti sociali ideali e sinergie realizzate	23
1.2.8 Impatto e valore sociale	24
2. GLI ECOSISTEMI DI INTERVENTO	27
2.1 Ecosistema Disabilità	30
2.1.1 Il SPAA – Servizio Per l'Autonomia e l'Autodeterminazione	30
2.1.1.1 Centro per l'Automobilità	32
2.1.2 Casa Famiglia "Villa del Pino"	33
2.1.3 Agenzie per la Vita Indipendente (AVI)	35
2.1.4 Nuova ERA	37
2.1.5 Blu&Oltre e Costruire Autonomie	39
2.1.6 Dopo di Noi	40
2.2 Ecosistema Anziani	44
2.2.1 Casa di Riposo "Ancelle della Santissima Trinità"	44
2.2.2 Dalla cura condivisa nascono nuove collaborazioni	46
2.2.3 Lo sguardo al futuro	47
2.3 Ecosistema Accoglienza e Migranti	49
Una presa in carico che evolve insieme ai bisogni	49
Generare nuove autonomie	49
Una rete che diventa comunità	50
Oltre l'accoglienza	50

2.3.1	Condominio Sociale ed Accogliente @Home – Marino	50
	Agenda 2030	51
	Riferimenti internazionali	51
2.3.2	I progetti SAI “@Home”	52
2.3.3	SAI - DS @Home – Rivalba.....	53
2.4	Ecosistema Nuove Povertà	57
2.4.1	Housing First – Roma Capitale.....	57
2.4.2	Stazione di Posta – Roma Capitale.....	58
2.4.3	Dimissioni Protette – Roma Capitale	59
2.4.4	Housing First – Comune di Marino (Distretto sociosanitario RM6.3).....	60
2.4.5	Housing First – Distretto sociosanitario LT4	60
2.4.6	Stazione di Posta e Centro Servizi – Distretto LT4	60
2.4.7	Fabbrica di San Pietro (Città del Vaticano).....	61
3.	LA COOPERAZIONE CHE DIVENTA RESPONSABILITÀ	63
3.1	La base sociale	63
3.2	L'Assemblea dei Soci	63
3.2.1	Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni)	63
3.3	Il Consiglio di Amministrazione	64
3.3.1	Composizione del Consiglio di Amministrazione	64
3.3.1.1	Presidente	65
3.3.2	Numero delle adunanze del CdA + partecipazione media (ultimi 3 anni)	65
3.4	Gli organi di controllo	66
3.4.1	Composizione del Collegio Sindacale e componente OdV (monocratico).....	66
4.	LE PERSONE CHE RENDONO POSSIBILE TUTTO QUESTO	68
4.1	Genere	68
4.2	Età	69
4.3	Assunzioni, stabilizzazioni e cessazioni	69
4.4	Personale per inquadramento contrattuale	69
4.5	Tipologie contrattuali	69
4.6	Anzianità aziendale	70
4.7	Livello di istruzione del personale	70

4.8	Lavoratori e lavoratrici svantaggiati/e (soci/e e non soci/e)	71
4.9	Soci/ie e soci/ie volontari/ie	71
4.10	Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima (full-time)	71
4.11	Assenze del personale per malattia	71
4.12	Formazione e Crescita Professionale	72
4.13	Benessere Organizzativo e Politiche di Inclusione	72
5.	LE RISORSE CHE GENERANO VALORE	74
5.1	Ricavi e proventi	74
5.2	Patrimonio	74
5.3	Conto Economico	75
5.4	Composizione del capitale sociale	75
5.5	Composizione soci sovventori e finanziatori	75
5.6	Valore della produzione	75
5.7	Costo del lavoro	75
5.8	Fonti delle entrate 2025	75
5.9	Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione	76
5.10	Costi delle utenze (2024-2025)	76
5.11	Trasparenza e Accountability	76
	Sintesi e valutazioni conclusive 2025	76
6.	SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE	79
6.1	Sostenibilità sociale: il contributo dei servizi	79
6.2	Sostenibilità delle risorse umane	80
6.3	Sostenibilità economica	80
6.4	Sostenibilità ambientale	81
7.	CARTOLINE DAL FUTURO	83
7.1	TESTO SEMPLIFICATO DELLE ACRTOLINE DAL FUTURO	89

Premessa

Ogni anno il Bilancio Sociale rappresenta per la nostra cooperativa molto più di un adempimento normativo. È un'occasione per fermarci, osservare il cammino compiuto e provare a raccontare, con trasparenza e consapevolezza, chi siamo, cosa facciamo e soprattutto quale valore sociale generiamo insieme alle persone, alle famiglie, ai territori e alle comunità con cui entriamo in relazione ogni giorno.

Ogni edizione del nostro Bilancio Sociale ha cercato di individuare un filo conduttore capace di interpretare il tempo che stavamo vivendo e di restituire il senso del nostro quotidiano, il nostro agire cooperativo.

Negli anni, nelle precedenti edizioni del bilancio sociale abbiamo riflettuto sulla sostenibilità, sul valore delle competenze, sulla capacità di costruire ponti e percorsi di inclusione. Temi diversi, ma accomunati da una medesima convinzione: *le persone crescono e si realizzano attraverso relazioni significative, opportunità concrete e comunità capaci di prendersi cura delle fragilità e di valorizzare le potenzialità di ciascuno e di ciascuna.*

Il 2025 ci ha consegnato un'occasione ed un tema particolarmente significativo.

Le Nazioni Unite hanno proclamato il **2025 Anno Internazionale delle Cooperative** (IYC2025), riconoscendo il ruolo che il movimento cooperativo svolge nel promuovere uno sviluppo sostenibile, inclusivo e partecipato. Non si tratta soltanto di una ricorrenza simbolica. È un invito a riflettere sul contributo che le imprese cooperative possono offrire alle comunità, generando valore economico e sociale e costruendo risposte condivise ai bisogni, vecchi e nuovi, che attraversano le nostre società. Non è casuale che le Nazioni Unite abbiano voluto dedicare il 2025 al movimento cooperativo: la cooperazione rappresenta infatti uno degli strumenti attraverso cui rendere concreti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, promuovendo comunità più inclusive, eque e partecipative.

È in questo contesto che abbiamo scelto di intitolare il nostro Bilancio Sociale **«Cooperare per generare nuove autonomie»**.

Ma ad ispirare il tema è anche una riflessione dovuta rispetto a ciò che accade nel nostro Paese e nel mondo. Viviamo un tempo fortemente caratterizzato da polarizzazione, disuguaglianze e fragilità emergenti. Tutti argomenti che ci riguardano per la nostra natura mutualistica, per la democrazia che sempre deve caratterizzare la nostra organizzazione (*“una testa un voto”* non deve e non può essere solo un principio enunciato e non perseguito), per la nostra capacità di analizzare i contesti e immaginare risposte a temi conosciuti e a bisogni emergenti.

Per noi l'autonomia non è un traguardo individuale da raggiungere in solitudine, né una condizione statica da misurare una volta per tutte. L'autonomia è un processo, un percorso dinamico e spesso non lineare, che prende forma nell'incontro tra persone, relazioni, competenze e opportunità. È la possibilità di esercitare diritti, di compiere scelte, di partecipare alla vita della comunità e di costruire, ciascuno secondo le proprie possibilità, un proprio progetto di vita.

I TEMI CHIAVE DEL 2025



NUOVE AUTONOMIE

Mettere al centro le persone e i loro percorsi per costruire opportunità, indipendenza e partecipazione piena alla vita di comunità.



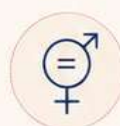
COOPERAZIONE

Il nostro modo di lavorare insieme, ogni giorno, come scelta di valori e metodo per generare benessere condiviso.



NUOVE POVERTÀ

Rispondere ai bisogni emergenti con servizi innovativi e reti solidali per non lasciare indietro nessuno.



PARITÀ DI GENERE

Un impegno concreto per pari opportunità e ambienti di lavoro inclusivi e rispettosi.



RICAMBIO INTERGENERAZIONALE

Valorizzare le competenze, accompagnare le nuove generazioni, trasmettere il senso della nostra storia per costruire il futuro.



TRENTESIMO ANNO

Nel 2025 entriamo nel nostro 30° anno di vita: una tappa importante per guardare con gratitudine al cammino fatto e con fiducia al futuro che vogliamo costruire.

Generare nuove autonomie significa allora continuare ad accompagnare le persone con disabilità nei loro percorsi di vita, ma anche saper intercettare nuove fragilità e nuovi bisogni emergenti, sperimentando risposte innovative e rafforzando il lavoro di rete. Significa abitare i cambiamenti sociali senza rinunciare alla nostra identità, mantenendo al centro la dignità della persona, la promozione dei diritti e la costruzione di comunità più inclusive e solidali. E proprio nell'abitare i cambiamenti, seguendo percorsi più o meno noti, la cooperativa ha deciso di sperimentarsi in nuove aree di intervento e tra queste sicuramente rilevante è quella delle nuove povertà, delle persone senza dimora cercando di approcciarsi al tema sui diversi fronti che sono alla base di questo disagio, dal diritto al lavoro al diritto all'abitare. Ancora una fase sperimentale ma sulla quale attivare esperienze caratterizzanti della cooperativa come quella del consulente alla pari, capace di aiutare le persone che vivono storie di emarginazione, anche a causa di percorsi di vita che hanno preso strade non previste, a comprendere che il futuro è possibile e ripartire è un impegno che può essere perseguito insieme.

Questo Bilancio Sociale si colloca inoltre in un momento particolare della storia della cooperativa. Nel mese di novembre 2025, infatti, il Centro per l'Autonomia è entrata nel suo trentesimo anno di vita. Non è ancora il tempo della celebrazione, che troverà spazio nel 2026 e probabilmente nel prossimo Bilancio Sociale, ma è certamente il tempo della consapevolezza e della gratitudine per il percorso compiuto e per le persone che, in modi diversi, hanno contribuito e continuano a contribuire alla costruzione della nostra storia cooperativa. Ma è anche e soprattutto un periodo nel quale sperimentare una nuova responsabilità, quella del ricambio generazionale come responsabilità di custodire una storia e, al tempo stesso, preparare il futuro,

Le pagine che seguono raccontano, relazioni e percorsi, il lavoro quotidiano di una cooperativa che continua a credere che l'autonomia delle persone non sia mai un fatto esclusivamente individuale, ma il risultato di una responsabilità condivisa. Perché cooperare significa, ogni giorno, costruire insieme le condizioni affinché ciascuna persona, attraverso relazioni fondate sulla mutualità, sulla corresponsabilità e sulla partecipazione, possa trovare il proprio spazio, esprimere le proprie potenzialità e partecipare pienamente alla vita della comunità.



***Questo Bilancio Sociale racconta il nostro modo di fare cooperazione:
generare valore sociale, per costruire nuove autonomie.***

Lettera del presidente

Care socie, cari soci,

gentili portatori e portatrici di interesse,



“

...l'autonomia è la possibilità di esercitare diritti, di partecipare, di compiere scelte, di immaginare il proprio futuro e di poter contare su relazioni significative e comunità accoglienti.

ogni anno il Bilancio Sociale rappresenta per la nostra cooperativa molto più di un adempimento previsto dalla normativa: è un'importante occasione di riflessione e di responsabilità. È l'occasione per fermarci, guardare il percorso compiuto e condividere non soltanto i dati e le attività realizzate, ma in particolar modo il senso più profondo del nostro agire quotidiano.

Il 2025 è stato un anno particolarmente significativo.

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2025 Anno Internazionale delle Cooperative, riconoscendo il contributo che le imprese cooperative offrono alla costruzione di società più inclusive, sostenibili e partecipative. È un riconoscimento che sentiamo particolarmente vicino, perché richiama il valore di un modello che mette al centro le persone, la partecipazione democratica e la capacità di costruire risposte collettive ai bisogni delle comunità.

È stato anche l'anno in cui il Centro per l'Autonomia è entrato nel proprio trentesimo anno di vita. Un passaggio che non vogliamo vivere come un punto di arrivo, ma come un'occasione per guardare con gratitudine al cammino percorso e con responsabilità alle sfide che ci attendono.

In questi anni abbiamo progressivamente rafforzato una convinzione che appartiene alla nostra identità più profonda: *l'autonomia è la possibilità di esercitare diritti, di partecipare, di compiere scelte, di immaginare il proprio futuro e di poter contare su relazioni significative e comunità accoglienti.*

Per questo abbiamo scelto di intitolare questo Bilancio Sociale «Cooperare per generare nuove autonomie».

È un titolo che parla della nostra identità e della nostra visione. Parla del lavoro quotidiano delle persone che operano nella cooperativa, dell'impegno dei soci e delle socie, della fiducia delle famiglie, della collaborazione delle istituzioni e dei partner, delle reti territoriali che abbiamo costruito nel tempo e della capacità di affrontare, insieme, bisogni sempre più complessi e in continua evoluzione.

Nel corso del 2025 abbiamo continuato a sviluppare i nostri servizi storici e, al tempo stesso, abbiamo scelto di misurarci con nuove fragilità e nuove forme di vulnerabilità sociale. L'avvio di interventi nell'ambito delle nuove povertà e a favore delle persone senza dimora rappresenta, da questo punto di vista, una sfida importante e un'ulteriore assunzione di responsabilità verso la comunità.

Sappiamo che il contesto nel quale operiamo è caratterizzato da crescenti disuguaglianze, da incertezze economiche e sociali e da bisogni che cambiano rapidamente. Proprio per questo continuiamo a credere che la cooperazione rappresenti uno strumento straordinariamente attuale per generare inclusione, promuovere diritti e costruire opportunità.

Entrare nel nostro trentesimo anno di vita significa anche assumersi una responsabilità ulteriore: custodire la storia che ci ha portato fin qui e, nello stesso tempo, preparare il futuro. Un futuro che richiede capacità di innovare, di coinvolgere nuove generazioni, di valorizzare competenze e di continuare a costruire organizzazioni democratiche,

aperte e capaci di leggere i cambiamenti, nella consapevolezza che ogni passaggio generazionale è, prima di tutto, un esercizio di fiducia e di responsabilità verso la cooperativa che verrà.

Le pagine che seguono raccontano il lavoro di una cooperativa che continua a credere che nessuna autonomia si costruisca da soli e che ogni percorso di crescita personale e comunitaria sia sempre il risultato di relazioni, corresponsabilità e partecipazione.

A tutte e tutti voi – soci e socie, lavoratori e lavoratrici, persone che ci accompagnano e che accompagniamo, famiglie, volontari e volontarie, partner, istituzioni e comunità locali – desidero rivolgere un sincero ringraziamento.

È grazie al contributo, all'impegno e alla fiducia di ciascuno e ciascuna che possiamo continuare, ogni giorno, a cooperare per generare nuove autonomie.

Giugno 2026

Buona lettura.

Il Presidente

Pietro Vittorio Barbieri

Metodologia di redazione e riferimenti legislativi del Bilancio Sociale

Il presente Bilancio Sociale rappresenta uno strumento di rendicontazione, trasparenza e comunicazione attraverso il quale il Centro per l'Autonomia intende raccontare il valore sociale generato dalle proprie attività e rendere conto del proprio operato ai soci e alle socie, alle persone che lavorano nella cooperativa, alle persone destinatarie dei servizi, alle famiglie, ai partner istituzionali e sociali e, più in generale, alle comunità e ai territori con i quali quotidianamente costruisce relazioni.

Per la cooperativa il Bilancio Sociale costituisce molto più di un adempimento previsto dalla normativa. Rappresenta un'occasione di riflessione, di apprendimento organizzativo e di responsabilità condivisa, uno strumento capace di favorire la lettura dei cambiamenti sociali, la condivisione delle scelte compiute e la consapevolezza del valore generato attraverso l'azione mutualistica, l'attività di impresa sociale e il proprio ruolo di attore di comunità capace di costruire relazioni, reti e opportunità nei territori nei quali opera.



La presente edizione è stata realizzata attraverso un percorso di raccolta, analisi ed elaborazione di dati e informazioni che ha coinvolto i diversi settori, uffici e servizi della cooperativa. Il processo di redazione ha rappresentato anche un'importante occasione di confronto interno e di partecipazione, finalizzata a consolidare progressivamente un sistema di raccolta e condivisione delle informazioni sempre più strutturato, integrato e capace di restituire la complessità delle attività realizzate, delle relazioni costruite e degli impatti generati.

Coerentemente con il tema scelto per l'edizione 2025, «*Cooperare per generare nuove autonomie*», il Bilancio Sociale intende inoltre valorizzare il contributo che la cooperativa offre alla costruzione di comunità più inclusive, partecipative e solidali, evidenziando il ruolo della mutualità, delle reti territoriali, della co-programmazione e della co-progettazione, quali strumenti attraverso i quali promuovere diritti, opportunità e percorsi di autonomia delle persone.

Modalità di comunicazione

Il presente Bilancio Sociale viene diffuso attraverso i seguenti canali:

Assemblea dei Soci e delle Socie	Presentazione, confronto e approvazione del documento.
Sito internet istituzionale	Pubblicazione e libera consultazione del Bilancio Sociale.
Registro delle Imprese – CCIAA di Roma	Deposito del Bilancio Sociale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Stakeholder e comunità

Messa a disposizione del documento ai principali soggetti interessati.

Riferimenti normativi

La redazione del presente Bilancio Sociale è avvenuta in conformità ai principali riferimenti normativi in materia di Terzo Settore e Impresa Sociale:

-  **Legge n. 106/2016**, recante la delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, che richiama i principi di trasparenza, informazione e rendicontazione sociale;
-  **Decreto Legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)**, che individua il Bilancio Sociale quale strumento di trasparenza e di informazione per gli Enti del Terzo Settore e ne prevede l'obbligo di redazione nei casi stabiliti dalla normativa;
-  **Decreto Legislativo n. 112/2017**, recante la revisione della disciplina in materia di impresa sociale, che stabilisce l'obbligo di redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale per le imprese sociali;
-  **Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019**, recante l'adozione delle *Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore*, che definisce i contenuti, i principi di redazione e le modalità di approvazione e pubblicazione del documento;
-  **Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23 luglio 2019**, recante le *Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli Enti del Terzo Settore*, che individuano la valutazione dell'impatto sociale quale strumento utile a comprendere e rappresentare i cambiamenti generati dalle attività realizzate.

Rendicontare significa esercitare responsabilità, promuovere trasparenza e condividere il valore sociale che la cooperazione genera nelle persone, nelle relazioni e nelle comunità.

1

CHI SIAMO

La nostra identità,
la nostra storia,
la nostra missione.

“

*Mission della Cooperativa
è favorire, attraverso la
relazione alla pari tra
assistito/a ed assistente,
rapporti di cittadinanza
attiva e processi di
autodeterminazione,
in un contesto mutualistico
e democratico, valorizzando
il protagonismo delle persone
svantaggiate e la loro piena
partecipazione alla vita
della comunità.*

”



PERSONE

Al centro delle nostre azioni
ci sono le persone,
i loro diritti e il loro
progetto di vita.



MUTUALITÀ

La cooperazione
si fonda sulla mutualità,
sulla solidarietà e
sulla partecipazione.



RELAZIONI

Costruiamo reti e alleanze
per generare valore
sociale insieme
alla comunità.



AUTONOMIA

Promuoviamo percorsi
di autonomia e inclusione
per una piena cittadinanza.

1. CHI SIAMO

1.1 Presentazione della cooperativa

Il Centro per l'Autonomia – Michele Iacontino (già EMMEI) è una cooperativa sociale mista (A+B) costituita nel novembre del 1996 da un gruppo di associati e associate dell'Associazione Paraplegici di Roma e del Lazio, mossi e mosse dalla convinzione che ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione di vita e di fragilità, abbia il diritto di esercitare la propria autodeterminazione, partecipare pienamente alla vita della comunità e costruire il proprio progetto di vita.

Da quasi trent'anni la cooperativa opera promuovendo percorsi di inclusione, partecipazione e autonomia, mettendo al centro la persona e le sue potenzialità e costruendo, insieme alle famiglie, alle istituzioni e alle comunità locali, opportunità concrete di crescita, cittadinanza e piena partecipazione alla vita sociale.

Nel corso degli anni il Centro per l'Autonomia ha progressivamente ampliato il proprio raggio di azione, sviluppando competenze ed esperienze in diversi ambiti di intervento.

Pur mantenendo salde le proprie radici nell'ambito della disabilità, la cooperativa ha progressivamente esteso la propria azione dalle persone con lesione midollare ad altre condizioni di disabilità, anche gravi e gravissime, ampliando inoltre gli interventi dalla sola età adulta all'infanzia e all'adolescenza. Parallelamente ha sviluppato servizi e progettualità rivolti alle persone anziane, alle persone migranti e, più recentemente, alle nuove povertà e alle situazioni di grave marginalità sociale.

La cooperativa interpreta il proprio ruolo non soltanto come soggetto erogatore di servizi, ma come strumento e attore di comunità capace di leggere i cambiamenti sociali, costruire reti territoriali e sperimentare, attraverso l'intervento dei propri soci e delle proprie socie, risposte innovative ai bisogni emergenti.

Alla base dell'agire quotidiano vi è una concezione dell'autonomia come processo dinamico e relazionale, che si costruisce attraverso l'esercizio dei diritti, la partecipazione, l'accesso alle opportunità e la valorizzazione delle capacità e delle risorse di ciascuna persona che può essere sostenuta anche attraverso una delle figure



CHI SIAMO

Cooperativa Sociale tipo A e B

Progettiamo ed eroghiamo servizi e interventi rivolti a persone con disabilità, anziani/e, migranti e persone in condizione di fragilità, promuovendo autonomia, diritti e qualità della vita e attivando percorsi di inserimento lavorativo per persone svantaggiate.



LA NOSTRA MISSION

Mission della Cooperativa è favorire, attraverso la relazione alla pari tra assistito/a ed assistente, rapporti di cittadinanza attiva e processi di autodeterminazione sui temi delle persone più discriminate ed emarginate dal contesto sociale del proprio territorio di riferimento.

Attraverso un intervento dei soci e delle socie di tipo mutualistico e democratico, possibile anche grazie alla forma societaria scelta, lavoriamo per facilitare percorsi inclusivi tramite erogazione di servizi in grado di rispondere ai bisogni rilevati valorizzando il protagonismo dei soggetti svantaggiati all'interno della cooperativa, facendone autentici interpreti dell'autodeterminazione delle persone più discriminate ed emarginate.



MUTUALITÀ
Contributo valore insieme.



DEMOCRAZIA
Una testa, un voto.



PROTAGONISMO
La persona al centro, sempre.



INCLUSIONE
Per comunità più giuste e solidali.

maggiormente caratterizzanti del Centro per l'Autonomia: quella dei consulenti e delle consulenti alla pari, persone che, a partire dalla propria esperienza di vita, mettono competenze ed esperienze al servizio di altri percorsi di crescita, autodeterminazione e partecipazione.

Per Centro per l'Autonomia, cooperare significa assumersi quotidianamente una responsabilità condivisa: creare le condizioni affinché le persone possano esprimere le proprie potenzialità, partecipare pienamente alla vita della comunità e generare nuove possibilità per sé stesse e per il territorio nel quale vivono.

Un valore fondamentale è rappresentato dalla rete formali e informali di relazioni con gli enti pubblici e privati, gli ETS - Enti del Terzo Settore, le realtà associative e le comunità locali, che consentono alla cooperativa di intervenire nei diversi contesti e nei diversi territori non come soggetto esterno, ma come parte

integrante delle comunità, consapevole delle proprie responsabilità e corresponsabile nella costruzione di opportunità di inclusione, partecipazione e sviluppo sociale.

Anno	Parole chiave
1996	Autodeterminazione – Progetto di vita
2010	Cura – Relazioni – Qualità della vita
2014	Accoglienza – Diritti – Inclusione
2024	Abitare – Lavoro – Comunità
2025	Mutualità – Innovazione – Nuove autonomie

LA NOSTRA STORIA IN CAMMINO



Quella di Centro per l'Autonomia è la storia di una cooperativa sociale che, partendo dall'affermazione del diritto all'autodeterminazione delle persone con disabilità, ha progressivamente ampliato il proprio raggio di azione, leggendo i cambiamenti sociali e sperimentando nuove risposte ai bisogni delle persone e delle comunità, mantenendo costanti i propri valori di mutualità, partecipazione e corresponsabilità.





Le nuove autonomie prendono forma quando le persone, attraverso relazioni fondate sulla mutualità, possono esercitare la propria autodeterminazione e costruire il proprio progetto di vita all'interno di comunità partecipative e inclusive.

Obiettivi Strategici 2025

Gli obiettivi strategici rappresentano il modo attraverso cui la cooperativa traduce, coerentemente con la propria

OBIETTIVI STRATEGICI 2025

	01	QUALITÀ E INNOVAZIONE Migliorare continuamente la qualità dei servizi e promuovere innovazione organizzativa e metodologica.
	02	PARITÀ DI GENERE Promuovere uguaglianza, valorizzare talenti e garantire pari opportunità di crescita.
	03	NUOVE POVERTÀ E GRAVE MARGINALITÀ Sviluppare risposte integrate ai nuovi bisogni sociali, con particolare attenzione al diritto all'abitare e al lavoro.
	04	RETI E COLLABORAZIONI Rafforzare reti e alleanze con istituzioni, enti e comunità per risposte sempre più efficaci e integrate.
	05	RICAMBIO INTERGENERAZIONALE Favorire il passaggio di competenze e valori, investendo sulle nuove generazioni e nelle persone dell'organizzazione.

storia, i propri valori e la propria visione in scelte organizzative, progettuali e comunitarie, assumendosi la responsabilità di leggere il presente e preparare il futuro.

L'anno 2025 ha rappresentato per Centro per l'Autonomia un periodo particolarmente significativo, caratterizzato da importanti elementi di continuità e, al tempo stesso, da nuove sfide organizzative e progettuali. In un anno simbolicamente segnato dall'Anno Internazionale delle Cooperative e dall'ingresso nel trentesimo anno di vita della cooperativa, alcune delle principali direttrici strategiche hanno riguardato il consolidamento della qualità organizzativa, l'apertura verso nuove aree di intervento, il rafforzamento delle reti territoriali e l'investimento sul futuro della cooperativa.

Un primo obiettivo strategico ha riguardato il rafforzamento della qualità organizzativa e dei processi di miglioramento continuo. Nel corso del 2025 la cooperativa ha infatti scelto di intraprendere

un percorso di cambiamento dell'ente di certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità, confermando la propria certificazione ISO 9001:2015 per la progettazione e l'erogazione di servizi abilitativi e riabilitativi per persone con disabilità grave e gravissima. Una scelta che non rappresenta soltanto un adempimento formale, ma il riconoscimento del valore della qualità quale strumento di tutela delle persone, di responsabilità organizzativa e di miglioramento continuo dei servizi.

Un secondo obiettivo strategico ha riguardato l'attenzione ai temi della parità, dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze. Nel mese di novembre 2025 la cooperativa ha infatti avviato il percorso per l'ottenimento della Certificazione della Parità di Genere, successivamente conseguita nel febbraio 2026. Anche in questo caso si è trattato di un investimento che si colloca all'interno di una più ampia visione organizzativa, orientata a promuovere ambienti di lavoro inclusivi, partecipativi e rispettosi delle pari opportunità.

Particolarmente significativa è stata inoltre la scelta di confrontarsi con nuove forme di fragilità sociale. Nel corso del 2025 la cooperativa ha avviato interventi e progettualità nell'ambito delle nuove povertà e a favore delle persone senza dimora, sperimentando percorsi innovativi legati all'abitare, all'inclusione lavorativa e all'accompagnamento delle persone prive di sostegni familiari. Si tratta di un'area di intervento ancora in fase di sviluppo, ma che rappresenta una naturale evoluzione della capacità della cooperativa di leggere i cambiamenti sociali e di costruire risposte innovative ai bisogni emergenti, valorizzando anche esperienze storicamente caratterizzanti, come quella dei consulenti e delle consulenti alla pari.

Il 2025 è stato anche un anno di rafforzamento delle reti e delle collaborazioni territoriali. La cooperativa ha continuato a investire nei processi di co-programmazione e co-progettazione con le istituzioni pubbliche e con gli Enti del Terzo Settore, nella convinzione che le risposte ai bisogni delle persone e delle comunità debbano essere sempre più il risultato di responsabilità condivise e di pratiche di mutualità. In questa prospettiva si colloca anche l'adesione a fio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, quale ulteriore occasione di confronto, apprendimento e costruzione di reti nazionali sui temi della grave marginalità adulta.

Infine, l'ingresso nel trentesimo anno di vita della cooperativa ha reso ancora più evidente la necessità di investire sul proprio futuro. Il ricambio generazionale, la valorizzazione delle competenze, il coinvolgimento di nuove energie e la capacità di custodire e trasmettere i valori che hanno accompagnato la storia del Centro per l'Autonomia rappresentano oggi non soltanto una sfida organizzativa, ma una responsabilità collettiva verso la cooperativa che verrà.

Custodire una storia, **leggere** il presente, **generare** nuove autonomie, **preparare** il futuro: sono queste le direttrici che hanno orientato l'azione del Centro per l'Autonomia nel corso del 2025 e che continueranno ad accompagnarne il percorso negli anni a venire.

1.2 Identità e Contesto di Riferimento

1.2.1 I dati identificativi

Denominazione	Centro per l'autonomia – Michele Iacolino Società Cooperativa Sociale – onlus
Abbreviazioni ed acronimi	Centro per l'Autonomia (<i>prevista da Statuto</i>) CpA
Indirizzo sede legale	00147 Roma – via Giuseppe Cerbara, 20
Altra sede 1	00147 Roma – via Giuseppe Cerbara, 38/b
Altra sede 2	00166 Roma – via Trofarello, 64
Altra sede 3	00172 Roma – viale Alessandrino, 114
Altra sede 4	00040 Monte Porzio Catone (Rm) – via S. Antonino, 2
Altra sede 5	00047 Marino (Rm) – via Cesare Colizza, 56
Altra sede 6	04011 Aprilia (Lt) – via Londra, 1
Forma giuridica e modello di riferimento	Società Cooperativa Sociale (Legge 381/91) SpA – Società per Azioni Onlus – Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (d.lgs. 460/97) Impresa Sociale (d.lgs. n. 112/2017) ETS – Ente del Terzo Settore (d.lgs. n. 112/2017)
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	Modifica denominazione: 4 luglio 2007 da Emmei – Società Cooperativa Sociale – onlus a Centro per l'Autonomia – Michele Iacolino - Società Cooperativa Sociale – onlus
Tipologia	Coop. mista (A+B)
Data di costituzione	06/11/1996
Codice Fiscale	05185511002
Partita IVA	05185511002
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	A174294 del 07/04/2005 – Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto
RUNTS – Registro Unico Nazionale Terzo Settore	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Repertorio: 20152 del 21/03/2022– sezione: Imprese Sociali
N° iscrizione Albo Regionale coop. sociali (Tipo A)	Regione Lazio – Tipo A: n. 662 - Det. Dir. D4083 del 05/10/2010
N° iscrizione Albo Regionale coop. sociali (Tipo B)	Regione Lazio – Tipo B: n. 91 del 24/11/1997
Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip.to per le Pari Opportunità - n° 1409 del 26/10/2020
Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati – Sezione Prima	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – n° A/1178/2020/RM
Certificazioni di Qualità	CSQA Certificazioni Srl - Certificazione sistema di gestione della Qualità, conforme alla norma ISO 9001:2015 subcertificato n° 86171 del 30/12/2024 – scadenza: 22/05/2028
Altre certificazioni	CSQA Certificazioni Srl - Certificazione sistema di gestione della Prità di Genere, conforme alla norma UNI /PdR 125/2022, certificato n° 92455 del 06/02/2026 – scadenza: 05/02/2029
Telefono	06.51.60.42.53
Fax	06.51.30.517

Email	amministrazione@centroperlautonomia.it
PEC	centroperlautonomia@pec.it
Sito internet	http://www.centroperlautonomia.it https://www.accoglienzacpa.it
Pagina facebook	https://www.facebook.com/centroperlautonomia https://www.facebook.com/HomeSistemaAccoglienza
Profilo Instagram	https://www.instagram.com/centroperlautonomia/
Pagina LinkedIn	https://www.linkedin.com/company/centroperlautonomiaroma/
Appartenenza a reti associative	 Confcooperative - Federsolidarietà (anno di adesione: 2017)  Legacoop - Legacoop Sociali (anno di adesione: 2018)
Adesione a consorzi di cooperative	 Charis Consorzio Nazionale di Cooperative Sociali – Soc. Coop. Sociale
Adesione a reti formali	 fio.PSD ETS – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora Ente del Terzo Settore
Altre partecipazioni e quote	 Banca Popolare Etica SpA  PowerEnergia - Cooperativa di Utenza (Sistema Confcooperative)  Énostra - Società Cooperativa  ReRo – Renzo Romagnoli – Soc. Coop. Sociale  MPV – Maestre Pie Venerini – Soc. Coop. Sociale  Il Trifoglio – Soc. Coop. Edilizia  Mosaic  GLIC Associazione (adesione) - Referente regionale del Gruppo di Lavoro Interregionale Centri Ausili Informatici ed Elettronici per Disabili
Codice ATECO	87.30.00 – Attività di assistenza residenziale per anziani o persone con disabilità fisiche
Rating di Legalità	Proc.: RT6142 del 25/11/2025 - rating: ★★++
Aree territoriali di operatività:	Regione Lazio; province di Roma e Latina.

 DENOMINAZIONE Centro per l'Autonomia – Michele Iacolino Società Cooperativa Sociale	 COSTITUZIONE 06 novembre 1996	 FORMA GIURIDICA Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale Ets – Ente del Terzo Settore
 SEDE LEGALE 00147 Roma, via Giuseppe Cerbara, 20	 CERTIFICAZIONI ISO 9001:2015 UNI/PdR 125:2022 Rating Legalità	 RETI E ADESIONI Confcooperative Federsolidarietà Legacoop sociali Cpnnsorzio Charis Fio.PSD
 SITO WEB http://www.centroperlautonomia.it https://www.accoglienzacpa.it/	 SOCIAL facebook Instagram Linkedin	 CODICE FISCALE E PARTITA IVA 05185511002

1.2.2 I territori ed i settori di operatività

La cooperativa opera esclusivamente nel territorio della regione Lazio.

In tale ambito territoriale le città metropolitane/province nelle quali è attiva sono quella di Roma e quella di Latina. A livello di comuni ricompresi nelle due province, vengono qui di seguito elencati i comuni nei quali la presenza è ritenuta di maggior rilievo essendo la cooperativa coinvolta in progetti coerenti e di interesse con il proprio oggetto sociale.

Regione	Provincia	Comune
LAZIO	Roma	Roma
		Marino
		Monte Porzio Catone
		Distretto socio sanitario RM 4.3, composto dai comuni di:
		• Bracciano • Anguillara Sabazia • Canale Monterano • Manziana • Trevignano Romano
	Latina	Distretto socio sanitario LT 1, composto dai comuni di:
		• Aprilia • Cisterna di Latina • Cori • Rocca Massima
		Distretto socio sanitario LT 2, composto dai comuni di:
		• Latina • Pontinia • Sermoneta • Sabaudia • Norma
		Distretto socio sanitario LT 3, composto dai comuni di:
		• Bassiano • Maenza • Priverno • Prossedi • Roccagorga • Roccasecca dei Volsci • Sezze • Sonnino
		Distretto socio sanitario LT 4, composto dai comuni di:
		• Campodimele • Fondi • Lenola • Monte San Biagio • San Felice Circeo • Sperlonga • Terracina



1.2.3 Bisogni sociali e risposte della cooperativa

Centro per l'Autonomia sviluppa i propri interventi sociali a partire da una costante attività di ascolto, osservazione e analisi dei bisogni delle persone e dei territori nei quali opera.

La cooperativa interpreta infatti la lettura dei bisogni non come un'attività separata dalla progettazione e dall'erogazione dei servizi, ma come un processo continuo di conoscenza e di relazione, indispensabile per costruire risposte realmente coerenti con le esigenze delle persone e delle comunità.



L'analisi dei bisogni si fonda su un approccio partecipativo e relazionale che coinvolge i soci e le socie, le persone che lavorano nella cooperativa, le persone destinatarie dei servizi, le famiglie, i partner e le reti territoriali. L'ascolto rappresenta il primo passo di questo processo e consente di costruire una lettura condivisa delle fragilità, delle risorse e delle opportunità presenti nei diversi contesti di intervento.

In tale prospettiva, un ruolo rilevante all'interno dei gruppi di lavoro e/o delle equipe multidisciplinari è svolto anche dai consulenti e dalle consulenti alla pari, persone che vivono o hanno vissuto

direttamente condizioni di disabilità, fragilità o marginalità e che, proprio attraverso l'esperienza personale, sono in grado di intercettare con particolare sensibilità bisogni, aspirazioni e potenzialità che spesso rimangono inespressi o non adeguatamente riconosciuti.

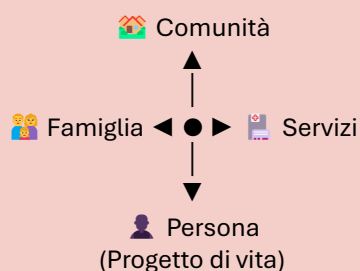
L'analisi non si limita alla dimensione individuale, ma si sviluppa in una relazione continua con il contesto sociale e istituzionale. Il dialogo con gli enti pubblici, i servizi sociali e sanitari, le istituzioni scolastiche, gli Enti del Terzo Settore e la cittadinanza attiva consente di cogliere non soltanto i bisogni delle singole persone, ma anche le trasformazioni demografiche, economiche e culturali che interessano le comunità. Il lavoro di rete rappresenta pertanto uno strumento essenziale per individuare bisogni emergenti e strutturali e per costruire risposte integrate, partecipate e sostenibili.

Nel corso del 2025 la cooperativa ha rilevato bisogni sociali tra loro differenti ma accomunati dalla medesima esigenza di riconoscimento, partecipazione e pieno esercizio dei diritti di cittadinanza. Le persone con disabilità continuano a manifestare il bisogno di percorsi personalizzati di autonomia abitativa, lavorativa e sociale e di sostegni capaci di accompagnare la costruzione del proprio progetto di vita. Le persone migranti e richiedenti asilo si confrontano con barriere culturali, linguistiche e amministrative che possono ostacolare i processi di inclusione e di piena partecipazione alla vita delle comunità. Le persone anziane e quelle che vivono condizioni di particolare fragilità sanitaria sperimentano frequentemente situazioni di isolamento, solitudine e impoverimento delle reti relazionali. A tali bisogni si sono aggiunte, con crescente evidenza, nuove forme di vulnerabilità legate alle povertà economiche, abitative e relazionali e alle situazioni di grave marginalità sociale, che interessano persone prive di adeguati sostegni familiari e sociali e che richiedono interventi sempre più integrati e multidimensionali.

In risposta a tali bisogni, Centro per l'Autonomia promuove interventi che pongono al centro la persona, le relazioni e la comunità. La cooperativa sviluppa percorsi personalizzati di sostegno e di accompagnamento orientati all'autodeterminazione, alla partecipazione e alla costruzione del progetto di vita delle persone, valorizzando la consulenza alla pari, il lavoro di rete e la corresponsabilità tra istituzioni, servizi e comunità locali.

Il Budget di Salute: una comunità che investe nel progetto di vita

Il Budget di Salute rappresenta uno strumento di integrazione tra risorse personali, familiari, professionali e comunitarie, finalizzato a sostenere percorsi di autodeterminazione, inclusione e partecipazione. Più che un insieme di prestazioni, esso costituisce un processo condiviso di costruzione del progetto di vita della persona e di attivazione delle risorse della comunità.



In questa prospettiva il Budget di Salute rappresenta per la cooperativa non soltanto uno strumento tecnico e organizzativo, ma un vero e proprio paradigma di intervento. Esso consente di costruire, insieme alla persona con disabilità e alla sua rete di riferimento, risposte personalizzate e integrate che mettono in relazione risorse professionali, relazionali, abitative, lavorative e comunitarie, orientandole verso la realizzazione del progetto di vita e il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

Il Budget di Salute richiama inoltre un'idea di welfare generativo e di amministrazione condivisa, nella quale le risorse economiche, professionali e comunitarie non sono considerate prestazioni da erogare separatamente, ma strumenti da integrare e orientare, insieme alla persona, verso la costruzione di opportunità, relazioni significative e nuove autonomie.

Attraverso servizi residenziali e territoriali, progetti di vita indipendente, interventi di accoglienza e integrazione, azioni di contrasto alle nuove povertà e percorsi di inclusione sociale e lavorativa, la cooperativa continua a perseguire la propria

missione: cooperare per generare nuove autonomie e contribuire alla costruzione di comunità più inclusive, solidali e capaci di riconoscere il valore di ogni persona.

1.2.4 Collaborazioni e reti di partecipazione

Centro per l'Autonomia interpreta la costruzione di relazioni e reti di collaborazione come una dimensione costitutiva del proprio agire cooperativo. La cooperativa sociale riconosce infatti che la complessità dei bisogni

sociali non può essere affrontata da un singolo soggetto, ma richiede la costruzione di alleanze, relazioni di fiducia e forme di corresponsabilità tra persone, istituzioni, organizzazioni e comunità.

In questa prospettiva, gli stakeholder non sono soltanto “semplici” soggetti portatori di interessi, ma interlocutori proattivi e attivi nella costruzione di percorsi di inclusione, partecipazione e autonomia.

La mutualità, il lavoro di rete, la co-programmazione e la co-progettazione costituiscono pertanto strumenti essenziali attraverso i quali la cooperativa, quale ETS – Ente del Terzo Settore, contribuisce alla costruzione di comunità più inclusive, solidali e capaci di dare risposte ai bisogni e generare opportunità.

1.2.5 Stakeholder interni

La cooperativa riconosce il valore delle persone che ne compongono la comunità interna, considerandole protagoniste della vita associativa, dei processi decisionali e della costruzione dei servizi. Gli stakeholder interni contribuiscono, attraverso ruoli e responsabilità differenti, alla definizione delle strategie, alla progettazione degli interventi e alla promozione della mutualità interna ed esterna.

Categoria	Principali soggetti
Organismi di gestione	 Assemblea dei Soci e delle Socie,  Consiglio di Amministrazione,  Coordinatori e Coordinatrici di Settore.
Base sociale	 Soci e socie lavoratori/trici,  soci e socie volontari/e,  soci e socie persone svantaggiate,  soci e socie persone giuridiche.
Persone che collaborano con la cooperativa	 Dipendenti,  tirocinanti,  borsisti/e,  volontari/e,  operatori/trici del Servizio Civile Universale,  consulenti e collaboratori/trici.

1.2.6 Stakeholder esterni

Nel corso degli anni Centro per l'Autonomia ha costruito una rete articolata di relazioni con istituzioni pubbliche, Enti del Terzo Settore, organizzazioni del movimento cooperativo, imprese, realtà formative e comunità locali. Tali relazioni rappresentano una risorsa strategica per leggere i bisogni sociali, costruire risposte integrate e promuovere processi di innovazione sociale.

Categoria	Principali soggetti
Persone e comunità di riferimento	 Persone destinatarie dei servizi,  famiglie,  comunità locali.
Reti del Terzo Settore	 Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie,  ETS territoriali e nazionali.
Reti cooperative	 Confcooperative-Federsolidarietà,  Legacoop Sociali,  Charis Consorzio Nazionale,  fio.PSD – Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora.
Reti territoriali e istituzionali	 Enti locali,  Aziende Sanitarie,  scuole,

Categoria	Principali soggetti
	 servizi territoriali.
Reti per l'inclusione sociale e lavorativa	 Enti di formazione,  Agenzie per il Lavoro,  fondi interprofessionali,  imprese.
Reti economiche	 Committenti,  fornitori,  finanziatori
Comunicazione e media	 Stampa,  social media,  strumenti di comunicazione istituzionale.

1.2.7 Contratti sociali ideali e sinergie realizzate

Le relazioni costruite da Centro per l'Autonomia si fondano su veri e propri "*contratti sociali ideali*", intesi come patti di corresponsabilità, formali e informali, orientati alla promozione dei diritti, della partecipazione e dell'inclusione sociale.

Tali relazioni si fondano su alcuni principi condivisi:

-  **reciproco riconoscimento** dei ruoli e delle competenze;
-  **trasparenza e circolazione delle informazioni;**
-  **partecipazione** ai processi decisionali;
-  **condivisione** di responsabilità e risorse;
-  **costruzione di obiettivi comuni** orientati al benessere delle persone e delle comunità.

Nel tempo, questi patti relazionali hanno generato numerose sinergie, concretizzatesi anche attraverso percorsi di co-programmazione, co-progettazione, sperimentazione di nuovi servizi e costruzione di reti territoriali capaci di promuovere risposte integrate e innovative ai bisogni emergenti.

LA NOSTRA COMUNITÀ

Una comunità che cresce insieme ogni giorno, fatta di persone, relazioni, competenze e impegno condiviso.

I NOSTRI SOCI

	157	Soci/te lavoratori/trici
	1	Soci persone giuridiche
	4	Soci/te volontari/te



LA NOSTRA COMUNITÀ, OGNI GIORNO

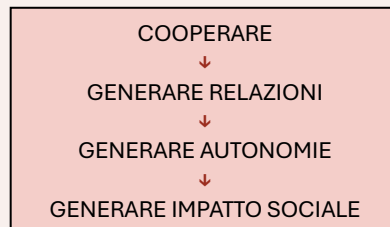


1.2.8 Impatto e valore sociale

La capacità di costruire reti e relazioni di corresponsabilità costituisce uno dei principali fattori di generazione di valore sociale del Centro per l'Autonomia.

Attraverso un modello cooperativo partecipato e orientato alla mutualità, la cooperativa contribuisce infatti a:

-  **promuovere** empowerment e autodeterminazione, sostenendo le persone nella costruzione del proprio progetto di vita;
-  **generare** comunità inclusive, rafforzando relazioni di prossimità, cittadinanza attiva e partecipazione;
-  **produrre** innovazione sociale, sperimentando modelli di welfare generativo e di amministrazione condivisa;
-  **rafforzare** il capitale sociale dei territori, costruendo legami di fiducia, reti collaborative e opportunità di sviluppo comunitario.



La cooperativa è altresì consapevole della necessità di rendere sempre più leggibili e misurabili i cambiamenti prodotti attraverso le proprie attività. In questa prospettiva, la valutazione dell'impatto sociale non è intesa esclusivamente come un adempimento metodologico, ma come uno strumento di conoscenza, apprendimento e miglioramento continuo, capace di restituire il valore generato per le persone, le organizzazioni e le comunità.

La Valutazione dell'Impatto Sociale (VIS) rappresenta pertanto un'opportunità per consolidare la capacità della cooperativa di osservare e documentare i cambiamenti prodotti, orientare le scelte future, rafforzare i processi di partecipazione e rendere conto, in maniera sempre più trasparente e condivisa, degli effetti generati dalle proprie attività e dalle reti di collaborazione costruite nel tempo.

Un ecosistema generativo di relazioni e autonomie



Il lavoro di ascolto, progettazione condivisa e costruzione di reti sviluppato nel tempo dal Centro per l'Autonomia ha progressivamente dato vita e continua ad alimentare un ecosistema generativo fondato sulla mutualità, sulla corresponsabilità e sulla partecipazione.



In questo ecosistema le persone non sono semplici destinatarie di interventi, le organizzazioni non sono meri erogatori di servizi e le istituzioni non sono esclusivamente soggetti regolatori.



Persone, organizzazioni, istituzioni e comunità sono chiamate, ciascuna secondo il proprio ruolo e le proprie responsabilità, a concorrere alla costruzione di opportunità, relazioni significative e percorsi di autonomia.



È proprio nell'intreccio tra persone, reti e comunità, nelle energie che nascono dai legami e dalla capacità di agire insieme, che la cooperativa riconosce una delle principali condizioni per produrre cambiamento sociale, generare valore condiviso e contribuire alla costruzione di comunità più inclusive, partecipative e solidali.



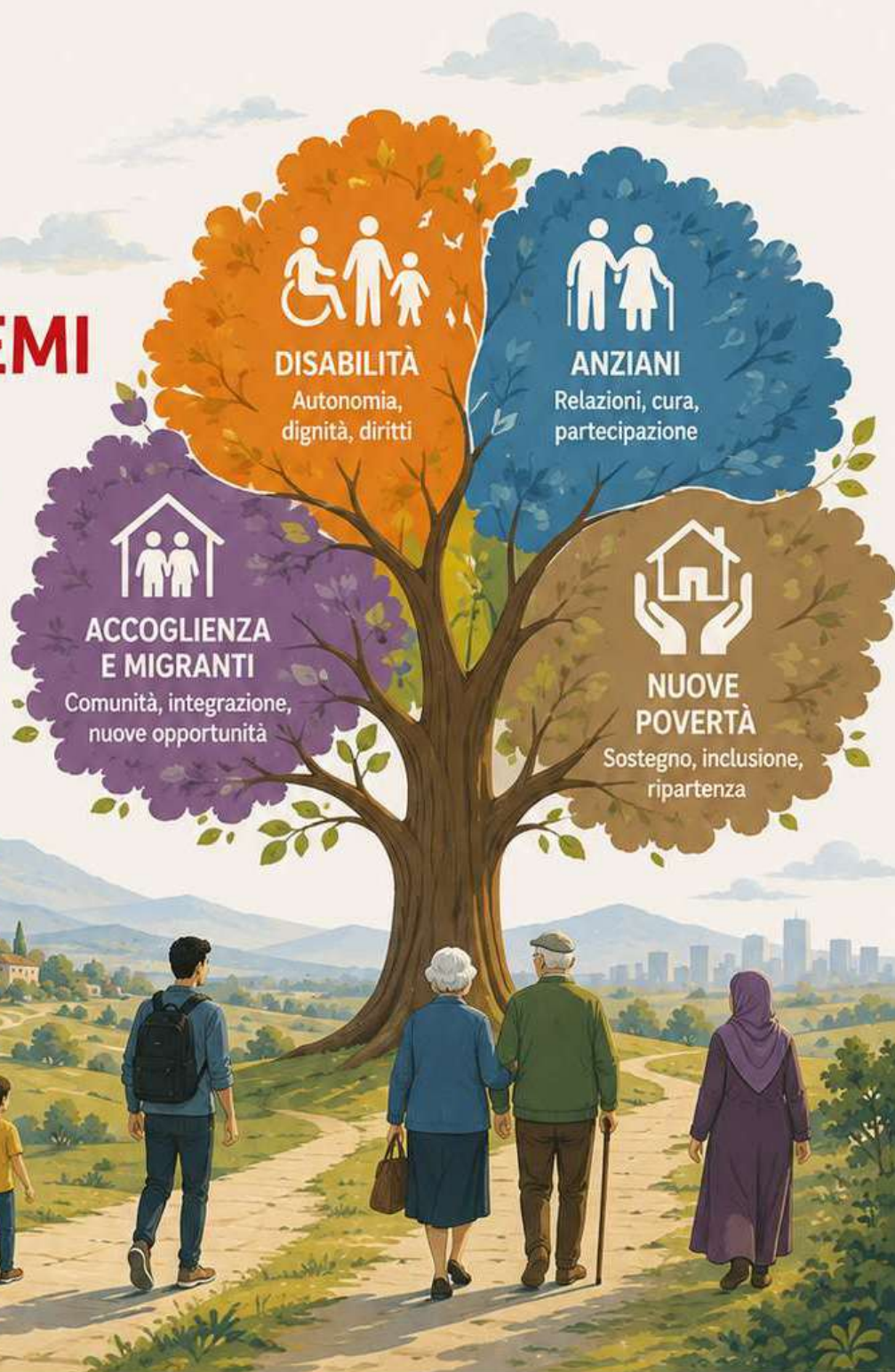
Per il Centro per l'Autonomia, cooperare significa infatti attivare risorse, mettere in relazione competenze e responsabilità differenti e creare le condizioni affinché le persone possano esercitare la propria autodeterminazione e costruire il proprio progetto di vita all'interno di comunità capaci di prendersi cura delle fragilità e di valorizzare le potenzialità di ciascuno e di ciascuna.



2

GLI ECOSISTEMI

I territori in cui operiamo,
le persone che incontriamo,
le risposte che costruiamo
insieme.



DISABILITÀ

Promuoviamo percorsi
di autonomia e inclusione
per una piena partecipazione
alla vita della comunità.



ANZIANI

Sosteniamo la qualità
della vita, le relazioni
e la partecipazione attiva
delle persone anziane.



ACCOGLIENZA E MIGRANTI

Accogliamo e accompagniamo
percorsi di integrazione
valorizzando le diversità
e costruendo comunità.



NUOVE POVERTÀ

Offriamo risposte innovative
e percorsi di inclusione
per contrastare le povertà
e favorire il riscatto sociale.

2. GLI ECOSISTEMI DI INTERVENTO

Cooperare per costruire risposte integrate

Nel corso della propria storia, e in particolare a partire dal **2010** con l'avvio dell'Area Anziani e Fragilità Sanitarie (nel presente documento Ecosistema Anziani), dal **2014** con lo sviluppo dell'Ecosistema Accoglienza e Migrazioni e, più recentemente, dal **2024** con la progettazione nell'ambito delle Nuove Povertà e della Grave Marginalità Sociale, Centro per l'Autonomia ha progressivamente ampliato il proprio raggio di azione, partendo dalle attività avviate nel **1997**, ovvero poco dopo la costituzione, con il progetto volto a favorire l'autonomia e l'autodeterminazione delle persone con disabilità e sviluppando competenze ed esperienze in differenti ambiti di intervento.



... tutte le aree di attività della cooperativa sono accomunate da un medesimo orientamento: promuovere diritti, autodeterminazione, partecipazione e percorsi di autonomia, riconoscendo nella persona, nelle relazioni e nelle comunità i principali fattori di cambiamento e di generazione di nuove opportunità.

Pur nella specificità dei destinatari e delle destinatarie, dei bisogni e dei contesti territoriali, tutte le aree di attività della cooperativa sono accomunate da un medesimo orientamento: promuovere diritti, autodeterminazione, partecipazione e percorsi di autonomia, riconoscendo nella persona, nelle relazioni e nelle comunità i principali fattori di cambiamento e di generazione di nuove opportunità.

Le attività di Centro per l'Autonomia non si sviluppano come una semplice somma di servizi, ma come un insieme di relazioni, competenze, progettualità e collaborazioni che, nel loro intrecciarsi, costruiscono percorsi di autonomia per le persone e generano valore per le comunità.

Per questo motivo il Bilancio Sociale 2025 sceglie di raccontare l'azione della cooperativa attraverso quattro **ecosistemi di intervento**, corrispondenti ai principali ambiti nei quali essa opera: **Disabilità, Anziani, Migrazioni e Nuove Povertà**.

Ogni ecosistema riunisce servizi, progetti, reti territoriali e partnership che, pur rispondendo a bisogni differenti, condividono un medesimo approccio:

mettere al centro la persona, promuoverne l'autodeterminazione e costruire, insieme alle istituzioni, agli Enti del Terzo Settore e alle comunità locali, risposte integrate capaci di accompagnare i percorsi di vita.

Questa scelta non rappresenta soltanto una diversa modalità di organizzare il Bilancio Sociale, ma riflette il modo in cui Centro per l'Autonomia interpreta il proprio ruolo. La cooperativa, infatti, non offre servizi isolati, ma costruisce connessioni tra persone, professionalità, territori e organizzazioni, riconoscendo nella cooperazione il principale strumento attraverso cui affrontare bisogni complessi e generare nuove opportunità di autonomia.

Le pagine che seguono raccontano, attraverso i principali progetti/servizi realizzati in ciascuno di essi, quattro ecosistemi distinti ma profondamente interconnessi. Ognuno possiede caratteristiche, strumenti e progettualità proprie; tutti condividono la medesima visione: contribuire alla costruzione di comunità più inclusive, nelle quali tutti e tutte condividono la stessa finalità: trasformare i diritti delle persone in opportunità concrete di autonomia, attraverso la cooperazione, la partecipazione e la responsabilità condivisa.

L'azione della cooperativa contribuisce al perseguimento di numerosi obiettivi dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, con particolare riferimento agli ecosistemi descritti nelle pagine seguenti.

L'approccio adottato nell'Ecosistema Disabilità si ispira inoltre ai principi della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, riconoscendo la persona quale protagonista del proprio progetto di vita e promuovendo piena partecipazione, pari opportunità e inclusione nella comunità.

CHE COS'È UN ECOSISTEMA?



Nel Bilancio Sociale 2025 il termine **ecosistema** non indica un semplice insieme di servizi, ma una **rete dinamica** di relazioni, competenze, esperienze e collaborazioni che operano in modo integrato per rispondere a bisogni complessi.



In un ecosistema, ogni servizio mantiene la propria identità e le proprie specificità, ma acquista maggiore **efficacia** grazie alle connessioni che sviluppa con gli altri servizi, con le istituzioni, con il Terzo Settore e con la comunità.



È in questa capacità di **costruire relazioni** che Centro per l'Autonomia riconosce uno dei principali fattori di qualità del proprio lavoro:



cooperare significa creare le condizioni affinché persone, organizzazioni e territori possano generare **insieme nuove autonomie**.



Centro per l'Autonomia traduce la propria mission attraverso la progettazione e la gestione di servizi, interventi e progettualità che interessano differenti ambiti di bisogno e differenti territori della Regione Lazio.

Pur nella diversità delle aree di intervento, tutti i servizi della cooperativa condividono alcuni orientamenti comuni:

- ☛ **centralità** della persona;
- ☛ **riconoscimento** dei diritti;
- ☛ **promozione** dell'autodeterminazione;
- ☛ **costruzione** del progetto di vita;
- ☛ **valore** delle relazioni significative;
- ☛ **partecipazione** delle comunità;
- ☛ **lavoro** di rete;
- ☛ **valorizzazione** della condivisione dell'esperienza tra pari.

I servizi rappresentano pertanto non soltanto "*luoghi*" di erogazione di prestazioni, ma contesti nei quali costruire opportunità, promuovere inclusione, attivare relazioni significative e contribuire alla generazione di nuove autonomie.

Vengono, nei paragrafi e sottoparagrafi a seguire, elencate le attività, i servizi ed i progetti maggiormente significati del 2025.

2.1

ECOSISTEMA DISABILITÀ

Autonomia, dignità, diritti

Promuoviamo percorsi di autonomia personalizzati e inclusivi, valorizzando le capacità, sostenendo la partecipazione e garantendo diritti e opportunità per una piena cittadinanza.



AUTONOMIA

Sosteniamo l'autonomia personale e le capacità di scegliere e decidere il proprio progetto di vita.



INCLUSIONE

Favoriamo la partecipazione attiva alla vita della comunità e l'accesso ai diritti e alle opportunità.



PERSONA AL CENTRO

Costruiamo percorsi personalizzati, basati sui bisogni, sulle risorse e sulle aspirazioni di ciascuna persona.



RELAZIONI E RETI

Lavoriamo in rete con famiglie, istituzioni e comunità per generare sostegno, fiducia e valore condiviso.

2.1 Ecosistema Disabilità

Costruire autonomie, accompagnare progetti di vita

L'Ecosistema Disabilità rappresenta il cuore storico dell'attività di Centro per l'Autonomia. È l'ambito nel quale la cooperativa, fin dalla sua costituzione, promuove percorsi orientati all'autodeterminazione, alla vita indipendente e alla piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita della comunità.



Attraverso servizi, progetti e sperimentazioni sviluppati in collaborazione con istituzioni, Enti del Terzo Settore e reti territoriali, l'Ecosistema Disabilità accompagna le persone nella costruzione del proprio progetto di vita, riconoscendone capacità, aspirazioni e diritto di scegliere il proprio futuro.

L'Ecosistema Disabilità sviluppa le proprie attività in coerenza con la **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, promuovendo il diritto all'autodeterminazione, alla vita indipendente, alla partecipazione e all'inclusione nella comunità.

L'approccio multidisciplinare adottato dalla cooperativa richiama inoltre il modello **ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute** dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che considera la disabilità come il risultato dell'interazione tra condizioni di salute, fattori personali e ambiente di vita, orientando gli interventi verso il funzionamento della persona e non esclusivamente verso la sua condizione clinica.

2.1.1 IL SPAA – Servizio Per l'Autonomia e l'Autodeterminazione

Da quasi trent'anni, il luogo nel quale l'autonomia prende forma.

Attivo senza soluzione di continuità dal mese di **aprile 1997**, il **SPAA – Servizio per l'Autonomia e l'Autodeterminazione** rappresenta il servizio storico e identitario di Centro per l'Autonomia. Nato con la denominazione di **Centro per l'Autonomia**, dal 2018 ha assunto l'attuale nome, mantenendo inalterata la propria missione: accompagnare le persone con disabilità nella costruzione del proprio progetto di vita attraverso percorsi orientati all'autonomia, all'autodeterminazione e alla piena partecipazione alla vita della comunità.

Realizzato in convenzione con la **ASL Roma 2**, il SPAA costituisce un servizio abilitativo e riabilitativo rivolto a persone con disabilità grave e gravissima, sviluppando interventi personalizzati attraverso un'équipe multidisciplinare composta da professionisti e professioniste con competenze educative, sanitarie, sociali e riabilitative.

Il modello di intervento del SPAA si fonda sull'ascolto della persona, sulla valorizzazione delle sue capacità e sulla costruzione condivisa degli obiettivi di vita. L'équipe accompagna ciascuna persona nella definizione del proprio percorso, integrando consulenza alla pari, terapia occupazionale, psicologia, servizio sociale, comunicazione aumentativa alternativa, orientamento agli ausili, sostegno alle famiglie e promozione della partecipazione sociale. Questo approccio trova un riferimento fondamentale nell'**articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, che riconosce il diritto di ogni persona a vivere nella comunità con la stessa libertà di scelta delle altre persone. Promuovere autodeterminazione, sostenere la costruzione del progetto di vita e favorire la piena inclusione nella comunità rappresentano, da sempre, gli elementi fondanti del modello sviluppato dal SPAA.

Nel corso degli anni il servizio ha contribuito ad anticipare e diffondere una cultura della disabilità fondata sui diritti, sulla personalizzazione degli interventi e sul protagonismo delle persone, sviluppando un patrimonio di competenze che continua a rappresentare uno dei principali punti di forza della cooperativa e che ha favorito la nascita di nuovi servizi e progettualità dedicate alla Vita Indipendente, all'abitare, alla mobilità, all'inclusione sociale e lavorativa.

Dal Centro per l'Autonomia al SPAA

Dal **1997** al **2018** il servizio è stato conosciuto come **Centro per l'Autonomia**, condividendo la stessa denominazione della cooperativa.

Nel 2018 ha assunto il nome di **SPAA – Servizio per l'Autonomia e l'Autodeterminazione**, rendendo ancora più esplicita la finalità che ne ispira l'azione fin dalla sua nascita: accompagnare ogni persona nella costruzione del proprio progetto di vita attraverso percorsi orientati all'autonomia e all'autodeterminazione.

Agenda 2030

Centro per l'Autonomia, in occasione della redazione del presente Bilancio Sociale, ha voluto dedicare particolare attenzione al modo in cui il **SPAA – Servizio per l'Autonomia e l'Autodeterminazione** contribuisce concretamente al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 attraverso un modello di intervento centrato sulla persona, orientato al progetto di vita, alla promozione dei diritti e alla costruzione di percorsi personalizzati di autonomia.

SDG 3 – Salute e benessere

Il SPAA promuove il benessere della persona attraverso una presa in carico globale che integra competenze educative, sanitarie, riabilitative e sociali. Gli interventi non sono finalizzati esclusivamente al recupero di specifiche funzioni, ma al miglioramento della qualità della vita, della partecipazione sociale e del benessere complessivo della persona e della sua famiglia. La progettazione individualizzata, l'ergoterapia, il supporto psicologico, la consulenza sugli ausili e la Comunicazione Aumentativa Alternativa contribuiscono a costruire percorsi capaci di migliorare il funzionamento e prevenire condizioni di isolamento o istituzionalizzazione. Nel 2025 sono stati avviati oltre **300 percorsi riabilitativi individualizzati**, con un tasso di raggiungimento completo degli obiettivi superiore al **76%**, confermando l'efficacia del modello di intervento.

SDG 4 – Istruzione di qualità

Il servizio promuove processi di apprendimento permanente attraverso lo sviluppo delle competenze necessarie per la vita quotidiana, la comunicazione, la mobilità, la gestione delle relazioni e l'autonomia personale. L'educazione all'autodeterminazione, gli interventi di Comunicazione Aumentativa Alternativa e il sostegno alle famiglie favoriscono l'acquisizione di competenze che consentono alle persone di partecipare più attivamente ai contesti scolastici, formativi, lavorativi e sociali.

SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze

Il SPAA contribuisce a ridurre le disuguaglianze promuovendo pari opportunità di accesso ai diritti, ai servizi e alla partecipazione sociale delle persone con disabilità grave e gravissima. Attraverso interventi altamente personalizzati, il servizio rimuove barriere funzionali, ambientali e relazionali, sostenendo ogni persona nella costruzione del proprio progetto di vita e nel pieno esercizio della cittadinanza, indipendentemente dal livello di compromissione funzionale.

SDG 11 – Città e comunità sostenibili

L'autonomia promossa dal SPAA trova piena realizzazione nella comunità. Per questo il servizio accompagna le persone nell'accesso agli spazi di vita, ai servizi del territorio, alla mobilità, alle opportunità sociali e culturali, contribuendo a rendere le comunità più accessibili, inclusive e capaci di valorizzare la partecipazione delle persone con disabilità. Molte delle progettualità sviluppate successivamente dalla cooperativa – dalla Vita Indipendente ai percorsi per l'abitare, fino ai progetti di inclusione sociale – traggono origine proprio dall'esperienza maturata all'interno del SPAA.

SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide

Il servizio promuove concretamente una cultura dei diritti umani, dell'autodeterminazione e della partecipazione attiva, accompagnando le persone nell'accesso ai propri diritti e nella possibilità di compiere scelte consapevoli riguardo al proprio progetto di vita. Attraverso il lavoro con le famiglie, la rete dei servizi e le istituzioni pubbliche, il SPAA contribuisce inoltre allo sviluppo di un sistema di welfare fondato sulla personalizzazione degli interventi, sulla corresponsabilità e sulla tutela della dignità della persona.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Il modello metodologico del SPAA trova il proprio riferimento nella **Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità**, che interpreta la disabilità come il risultato dell'interazione tra la persona e il contesto di vita e riconosce il diritto di ciascuno a partecipare pienamente alla società.

In particolare, il servizio contribuisce all'attuazione dei seguenti articoli:

- ✿ **Articolo 19 – Vita indipendente e inclusione nella comunità**, promuovendo percorsi personalizzati orientati all'autodeterminazione e alla costruzione del progetto di vita.
- ✿ **Articolo 26 – Abilitazione e riabilitazione**, attraverso interventi multidisciplinari finalizzati allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie personali e sociali.
- ✿ **Articolo 9 – Accessibilità**, sostenendo la scelta degli ausili, l'adattamento degli ambienti e l'accessibilità ai servizi e alle opportunità del territorio.
- ✿ **Articolo 21 – Libertà di espressione e accesso all'informazione**, mediante interventi di Comunicazione Aumentativa Alternativa che favoriscono la comunicazione, l'autodeterminazione e la partecipazione delle persone con bisogni comunicativi complessi.

ICF – International Classification of Functioning, Disability and Health

La progettazione del SPAA è coerente con il modello **ICF** dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che supera una visione esclusivamente sanitaria della disabilità e pone al centro il **funzionamento della persona**, la sua partecipazione ai contesti di vita e l'interazione con i fattori ambientali e personali.

La valutazione multidimensionale, la definizione condivisa degli obiettivi, il monitoraggio degli esiti e la personalizzazione degli interventi consentono di costruire percorsi realmente orientati al miglioramento del funzionamento, della qualità della vita e dell'autonomia, in coerenza con il principio del **Progetto di Vita**.

2.1.1.1 Centro per l'Automobilità

Quando la mobilità diventa autonomia

Tra gli ambiti specialistici sviluppati dal **SPAA – Servizio per l'Autonomia e l'Autodeterminazione**, il **Centro per l'Automobilità** rappresenta un punto di riferimento per la valutazione, la consulenza e l'accompagnamento delle persone con disabilità nella scelta delle soluzioni più appropriate per la mobilità personale.

La possibilità di muoversi in sicurezza e in autonomia costituisce una condizione essenziale per l'esercizio dei diritti di cittadinanza, per l'accesso allo studio e al lavoro, per la partecipazione alla vita sociale e per la costruzione di un progetto di vita indipendente.

Attraverso un'équipe multidisciplinare composta da professionisti e professioniste con competenze sanitarie, riabilitative, tecniche e sociali, il Centro per l'Automobilità accompagna la persona nella valutazione delle capacità di guida, nell'individuazione degli adattamenti più idonei, nella scelta degli ausili e nell'orientamento verso le soluzioni tecnologiche più adeguate, costruendo percorsi personalizzati che tengono conto delle caratteristiche, delle aspirazioni e degli obiettivi di ciascuno.

Il servizio opera in collaborazione con il **Programma Autonomy di Stellantis**, contribuendo da anni alla diffusione di una cultura della mobilità accessibile fondata sulla personalizzazione degli interventi, sull'innovazione

tecnologica e sul riconoscimento del diritto di ogni persona a scegliere come muoversi e partecipare alla vita della comunità.

Più che un servizio tecnico, il Centro per l'Automobilità rappresenta uno strumento attraverso il quale il SPAA traduce concretamente il principio dell'autodeterminazione, trasformando il diritto alla mobilità in una reale opportunità di autonomia, inclusione e partecipazione.

Agenda 2030

L'attività del Centro per l'Automobilità contribuisce al perseguimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

-  **SDG 3 – Salute e benessere**, promuovendo il benessere e la qualità della vita attraverso percorsi personalizzati di mobilità.
-  **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, favorendo pari opportunità di accesso alla mobilità e alla partecipazione sociale.
-  **SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, contribuendo a rendere la mobilità più accessibile e inclusiva.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

L'attività del Centro per l'Automobilità dà concreta attuazione ai principi della Convenzione ONU, con particolare riferimento a:

-  **Articolo 20 – Mobilità personale**, promuovendo l'accesso ad ausili, tecnologie assistive e soluzioni personalizzate che consentano alle persone con disabilità di muoversi con la maggiore autonomia possibile.
-  **Articolo 9 – Accessibilità**, favorendo la rimozione delle barriere che limitano la partecipazione alla vita sociale.
-  **Articolo 19 – Vita indipendente e inclusione nella comunità**, nella misura in cui la mobilità costituisce uno degli strumenti fondamentali per esercitare il diritto di scegliere dove e come vivere.

ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento

L'attività del Centro per l'Automobilità si sviluppa secondo un approccio coerente con il modello ICF, valutando non soltanto le condizioni funzionali della persona, ma anche l'interazione tra capacità individuali, tecnologie assistive, ambiente e partecipazione, con l'obiettivo di individuare le soluzioni più idonee a favorire il funzionamento e l'autonomia.

Una partnership al servizio dell'autonomia

Da molti anni Centro per l'Autonomia è Centro per l'Automobilità del Programma Autonomy di Stellantis, una collaborazione che rappresenta un importante punto di incontro tra innovazione tecnologica, competenze specialistiche e promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Attraverso questa partnership, il servizio accompagna le persone nella scelta degli adattamenti di guida e delle soluzioni per la mobilità più adeguate alle proprie esigenze, favorendo percorsi personalizzati che contribuiscono alla costruzione del progetto di vita e all'esercizio della piena cittadinanza.

La collaborazione con Stellantis testimonia come il dialogo tra imprese e Terzo Settore possa generare valore sociale, mettendo l'innovazione al servizio dell'autonomia, dell'inclusione e della partecipazione.

È in questa prospettiva che il Centro per l'Automobilità interpreta la mobilità: **non come un obiettivo in sé, ma come uno strumento per rendere concretamente esigibile il diritto all'autodeterminazione e alla vita indipendente.**

2.1.2 Casa Famiglia "Villa del Pino"

Una storia di continuità e di cura

Nel panorama dei servizi del Centro per l'Autonomia, **Villa del Pino** rappresenta un'esperienza nella quale la dimensione socio-sanitaria si intreccia con quella relazionale, educativa e comunitaria.

La Casa Famiglia nasce nel **1992**, in risposta ai bisogni delle persone con **HIV/AIDS** che, una volta dimesse dagli ospedali, non disponevano di un contesto familiare o di una rete di sostegno in grado di accompagnarle nel proprio percorso di vita. Fin dalla sua origine, Villa del Pino si è caratterizzata come una **casa** prima ancora che come una struttura assistenziale, promuovendo un'accoglienza fondata sulla dignità della persona, sulla qualità delle relazioni e sulla costruzione di percorsi di vita il più possibile autonomi e partecipati.

Dal **2016**, Centro per l'Autonomia è subentrato nella gestione della Casa Famiglia, raccogliendo e valorizzando un patrimonio umano, professionale e culturale costruito in oltre vent'anni di attività. Questo passaggio non ha rappresentato una semplice successione organizzativa, ma la continuità di una storia che ancora oggi prosegue grazie all'impegno quotidiano delle socie e dei soci della cooperativa, in stretta collaborazione con **padre Mario Longoni** e con la **Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Bétharram**, proprietaria dell'immobile, che continua a rappresentare un punto di riferimento fondamentale per la vita della comunità. Attorno alla Casa si è inoltre strutturata nel tempo una rete di volontariato, l'associazione "Il Mosaico", che ne accompagna la vita quotidiana.

Oggi Villa del Pino è una **Casa Famiglia ad elevata integrazione socio-sanitaria**, accreditata dalla Regione Lazio, che garantisce una presa in carico globale della persona attraverso un'équipe multidisciplinare composta da professionisti e professioniste dell'area sanitaria, educativa e sociale. L'assistenza sanitaria, il sostegno psicologico, l'accompagnamento educativo, la promozione delle relazioni significative e la partecipazione alla vita della comunità costituiscono dimensioni strettamente integrate di un unico progetto di cura.

In questa prospettiva, la cura non coincide esclusivamente con la risposta ai bisogni sanitari, ma diventa uno strumento attraverso il quale restituire dignità, diritti, appartenenza e qualità della vita. Anche nei contesti caratterizzati da elevata complessità assistenziale, Centro per l'Autonomia continua a riconoscere ogni persona come protagonista del proprio percorso di vita, promuovendo il mantenimento delle autonomie possibili e il diritto a vivere relazioni autentiche e significative.

Villa del Pino rappresenta inoltre un esempio concreto di come la cooperazione sociale possa costruire alleanze durature con realtà appartenenti a tradizioni diverse. La collaborazione con la **Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Bétharram** e con **padre Mario** testimonia un rapporto fondato sulla fiducia reciproca, sulla condivisione di valori e sul comune impegno a garantire accoglienza e qualità della vita alle persone più fragili.

Agenda 2030

L'attività della Casa Famiglia Villa del Pino contribuisce in particolare ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

-  **SDG 3 – Salute e benessere**, promuovendo percorsi integrati di presa in carico sociosanitaria.
-  **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, garantendo tutela, inclusione e pari dignità alle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità.
-  **SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide**, attraverso la promozione dei diritti e della dignità della persona.
-  **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, valorizzando la collaborazione tra cooperazione sociale, servizi pubblici e realtà ecclesiali.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

L'approccio sviluppato da Villa del Pino trova riferimento nei principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, con particolare attenzione a:

Articolo 25 – Salute, promuovendo l'accesso a cure di qualità e una presa in carico sanitaria continuativa, senza discriminazioni legate alla condizione di salute della persona.

Articolo 19 – Vita indipendente e inclusione nella comunità, sostenendo il diritto di ogni persona a vivere relazioni autentiche e a partecipare alla vita della comunità, anche in presenza di elevata complessità assistenziale.

Articolo 28 – Adeguati livelli di vita e protezione sociale, garantendo un'accoglienza stabile e dignitosa alle persone prive di supporto familiare o sociale.

ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento

L'équipe multidisciplinare adotta una prospettiva coerente con il modello ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, orientando gli interventi non esclusivamente alle condizioni cliniche della persona, ma anche al suo funzionamento, alle relazioni, ai contesti di vita e ai fattori ambientali che possono favorire partecipazione e benessere.

Una casa che continua a generare comunità

Dal 1992 Villa del Pino rappresenta un luogo nel quale assistenza, relazioni e comunità convivono quotidianamente. L'ingresso di Centro per l'Autonomia nella gestione della Casa Famiglia, avvenuto nel 2016, ha garantito la continuità di questa esperienza, valorizzando il patrimonio costruito negli anni e rafforzando la collaborazione con **padre Mario** e con la **Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Bétharram**.

Questa alleanza dimostra come la cooperazione sociale e il mondo ecclesiale possano condividere responsabilità, competenze e valori, contribuendo insieme a costruire luoghi nei quali la cura si traduce in dignità, appartenenza e qualità della vita.

2.1.3 Agenzie per la Vita Indipendente (AVI)

Accompagnare le persone nella costruzione del proprio progetto di vita



La promozione della **Vita Indipendente** rappresenta uno degli ambiti nei quali Centro per l'Autonomia ha maggiormente investito negli ultimi anni, contribuendo alla diffusione di un modello fondato sull'autodeterminazione, sulla partecipazione attiva e sul diritto di ogni persona con disabilità a scegliere come vivere, dove vivere e con chi costruire il proprio futuro.

Tra il **2023 e il 2024** la cooperativa ha sviluppato due importanti esperienze di **Agenzia per la Vita Indipendente (AVI)**, nate nell'ambito degli interventi promossi dalla Regione Lazio e realizzate attraverso partenariati territoriali.

Nel territorio di **Roma**, l'AVI "**Protagonisti della propria vita**" è stata realizzata in Associazione Temporanea di Imprese con **Agenzia per la Vita Indipendente APS**, soggetto capofila.

Nel territorio della provincia di **Latina**, l'AVI "**IndipendenteMente**" è stata invece sviluppata in ATI con **Centro per l'Autonomia** quale capofila, insieme ad altri Enti del Terzo Settore del territorio, dando vita ad una rete stabile di competenze e collaborazioni orientate alla promozione della Vita Indipendente.

Conclusa la prima fase progettuale, Centro per l'Autonomia ha scelto di **non interrompere il percorso avviato nella provincia di Latina**. Pur in assenza di specifici finanziamenti, nel corso del **2025** la cooperativa ha continuato, con proprie risorse, a

garantire attività di orientamento, consulenza e accompagnamento, preservando un presidio ritenuto strategico per il territorio e mantenendo vive le relazioni costruite con le persone, le famiglie e la rete dei servizi.

Questo investimento ha consentito di consolidare competenze, rafforzare la rete territoriale e dare continuità ad un modello di intervento che considera la Vita Indipendente non come un progetto a termine, ma come un percorso permanente di costruzione del progetto di vita.

L'impegno della cooperativa ha trovato un importante riconoscimento nel **2025**, quando **LazioCrea S.p.A.**, per conto della Regione Lazio, ha pubblicato un nuovo Avviso Pubblico per l'attivazione delle Agenzie per la Vita Indipendente.

Centro per l'Autonomia è risultato nuovamente aggiudicatario degli interventi in entrambi i territori:



Roma, con l'AVI "**Protagonisti della propria vita – Edizione 2025**", in ATI con **Agenzia per la Vita Indipendente APS**, capofila



Latina, con "**IndipendenteMente 2**", in ATI guidata da **Centro per l'Autonomia**, insieme agli Enti del Terzo Settore partner del territorio

Le nuove progettualità, avviate nel **2026**, rappresentano la naturale evoluzione di un percorso costruito negli anni e confermano il ruolo della cooperativa quale soggetto promotore di reti territoriali e di modelli innovativi per la Vita Indipendente.

Agenda 2030

Le Agenzie per la Vita Indipendente contribuiscono in particolare ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

- ✿ **SDG 3 – Salute e benessere**, promuovendo benessere, autonomia e qualità della vita.
- ✿ **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, favorendo pari opportunità e piena partecipazione sociale.
- ✿ **SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, attraverso la costruzione di comunità inclusive e accessibili.
- ✿ **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, valorizzando la cooperazione tra istituzioni, Terzo Settore e comunità locali.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Le AVI rappresentano una concreta attuazione della **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, con particolare riferimento a:

- ✿ **Articolo 19** – *Vita indipendente e inclusione nella comunità*;
- ✿ **Articolo 26** – *Abilitazione e riabilitazione*;
- ✿ **Articolo 29** – *Partecipazione alla vita pubblica e sociale*, promuovendo il protagonismo delle persone nei processi decisionali che riguardano la propria vita.

ICF

Le Agenzie adottano un approccio coerente con il modello **ICF**, orientando la progettazione personalizzata verso il funzionamento della persona, la partecipazione ai contesti di vita e la valorizzazione delle risorse individuali e ambientali.

La continuità come scelta cooperativa

Uno degli aspetti significativi dell'esperienza dell'AVI di Latina è rappresentato dalla decisione di **Centro per l'Autonomia** di proseguire le attività anche dopo la conclusione del primo finanziamento pubblico, investendo proprie risorse per mantenere un presidio di orientamento e accompagnamento alla Vita Indipendente.

Questa scelta testimonia una caratteristica propria della cooperativa: considerare i progetti non come interventi destinati ad esaurirsi con la conclusione di un finanziamento, ma come opportunità per costruire servizi, relazioni e competenze capaci di generare valore stabile per le persone e per il territorio.

2.1.4 Nuova ERA

Dalla sperimentazione dell'autonomia alla costruzione di una nuova quotidianità

Nato nell'ambito della **Missione 5 "Inclusione e Coesione" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, **Nuova ERA** rappresenta una delle esperienze più significative sviluppate da Centro per l'Autonomia nell'Ecosistema Disabilità. Il progetto accompagna persone con disabilità in un percorso di progressiva acquisizione delle competenze necessarie per vivere in modo sempre più autonomo, sperimentando concretamente la vita adulta attraverso esperienze di residenzialità, lavoro, partecipazione sociale e costruzione di relazioni significative.

Più che un progetto residenziale, Nuova ERA è un percorso di crescita personale fondato sull'autodeterminazione, sul lavoro dell'équipe multidisciplinare e sulla costruzione di una solida alleanza educativa con le famiglie. L'obiettivo non è sostituirsi alla persona, ma creare le condizioni affinché ciascuno possa sviluppare competenze, assumere responsabilità e costruire, passo dopo passo, il proprio progetto di vita.

Nel corso del 2025 il progetto ha accompagnato **12 persone** in un percorso di residenzialità intensiva. **Otto** hanno completato il programma di permanenza **sei giorni su sette** e, conclusa la fase progettuale finanziata, **sette persone hanno scelto di continuare a vivere insieme**, autosostenendosi presso gli appartamenti della **Cooperativa Edilizia "Il Trifoglio"**, della quale Centro per l'Autonomia è orgogliosamente socia. Questo risultato rappresenta uno degli esiti più significativi del progetto: la sperimentazione è diventata una concreta esperienza di vita adulta e di comunità.

L'esperienza maturata con Nuova ERA ha inoltre contribuito alla definizione del progetto "ALBA – Autonomie, Legami, Benessere, Abitare", attraverso il quale la cooperativa intende consolidare e sviluppare ulteriormente il modello sperimentato, valorizzando le competenze acquisite, le reti territoriali costruite e le esperienze di vita indipendente già avviate. In questa prospettiva, Nuova ERA non rappresenta un punto di arrivo, ma una tappa fondamentale di un percorso di innovazione che continua a generare nuove opportunità per le persone e per la comunità.

La crescita delle persone è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione con una rete territoriale composta da servizi sociosanitari, enti pubblici, realtà del Terzo Settore, imprese e organizzazioni della comunità locale, che hanno contribuito a creare opportunità di inclusione sociale, lavorativa e relazionale. La costruzione di queste alleanze conferma come l'autonomia non sia mai un percorso individuale, ma il risultato di una comunità che sceglie di condividere responsabilità e opportunità.

Una storia che racconta il cambiamento

"**Claudio**" (nome di fantasia) arriva al primo colloquio accompagnato dalla madre, che risponde al suo posto ad ogni domanda. Non parla, evita lo sguardo e lascia che siano gli altri a decidere per lui.

Attraverso il lavoro con la terapeuta occupazionale, il consulente alla pari, la psicologa e l'intera équipe multidisciplinare, Claudio inizia gradualmente a sperimentare nuovi spazi di autonomia. Anche la famiglia intraprende un percorso di cambiamento, imparando a lasciare spazio alle sue scelte e ad affidarsi al progetto educativo.

Dopo due anni, Claudio decide autonomamente di proseguire l'esperienza di residenzialità sei giorni su sette. Gestisce le attività della vita quotidiana, partecipa attivamente alla vita del gruppo, chiede spontaneamente momenti di confronto con la psicologa e costruisce relazioni significative con i propri pari.

La sua storia racconta come l'autonomia non significhi fare tutto da soli, ma poter scegliere, assumere responsabilità e diventare protagonisti della propria vita.

Generare nuove autonomie

Nel corso del progetto le persone hanno acquisito competenze nella gestione della vita quotidiana: organizzare la giornata, utilizzare i mezzi pubblici, fare la spesa, preparare i pasti, prendersi cura degli spazi abitativi, gestire il tempo libero e sviluppare relazioni di amicizia.

Per alcune persone il cambiamento più importante non è stato soltanto imparare nuove abilità, ma **scoprire la possibilità di esprimere desideri, prendere decisioni e costruire il proprio futuro**, esercitando concretamente il diritto all'autodeterminazione. L'esperienza lavorativa, i tirocini e la vita di gruppo hanno inoltre rafforzato il senso di autoefficacia e la fiducia nelle proprie capacità.

Agenda 2030

Nuova ERA contribuisce in particolare ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

-  **SDG 3 – Salute e benessere**, attraverso percorsi di crescita personale che rafforzano il benessere psicologico, relazionale e la qualità della vita della persona.
-  **SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica**, grazie alle esperienze di tirocinio e alle prime opportunità di lavoro sperimentate nel percorso di residenzialità.
-  **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, offrendo anche alle persone con disabilità grave e gravissima la possibilità di sperimentare la vita adulta e l'autonomia abitativa.
-  **SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, attraverso l'abitare condiviso negli appartamenti della Cooperativa Edilizia "Il Trifoglio", che trasforma la residenzialità in un'esperienza di comunità.
-  **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, grazie alla rete costruita con servizi sociosanitari, enti pubblici, Terzo Settore, imprese e la Cooperativa Edilizia partner.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Il progetto realizza concretamente i principi della Convenzione ONU, con particolare riferimento a:

-  **Articolo 19** – Vita indipendente e inclusione nella comunità, poiché Nuova ERA accompagna concretamente le persone nella sperimentazione di una vita adulta autonoma, fuori dal nucleo familiare d'origine.
-  **Articolo 27** – Lavoro e occupazione, attraverso le esperienze di tirocinio e le prime opportunità lavorative maturate nel percorso di residenzialità.
-  **Articolo 26** – Abilitazione e riabilitazione, grazie al lavoro dell'équipe multidisciplinare orientato all'acquisizione progressiva di competenze per la vita quotidiana.

ICF

L'intero percorso è sviluppato secondo un approccio coerente con il modello **ICF**, orientando gli interventi verso il funzionamento della persona, la partecipazione ai contesti di vita e la progressiva acquisizione di competenze nei diversi domini della vita quotidiana.

Quando una casa diventa una comunità

La collaborazione con la **Cooperativa Edilizia "Il Trifoglio"**, della quale Centro per l'Autonomia è socia, rappresenta uno degli elementi qualificanti di Nuova ERA.

Gli appartamenti non costituiscono semplicemente un luogo nel quale sperimentare la residenzialità, ma diventano uno spazio nel quale esercitare quotidianamente il diritto di abitare, condividere responsabilità, costruire relazioni e immaginare il proprio futuro.

La continuità dell'esperienza abitativa anche oltre la conclusione del progetto PNRR dimostra come la cooperazione tra organizzazioni possa generare opportunità durature e trasformare una sperimentazione in un autentico progetto di vita.

2.1.5 Blu&Oltre e Costruire Autonomie

Percorsi personalizzati per accompagnare le persone con disturbo dello spettro autistico verso una vita adulta sempre più autonoma

L'esperienza maturata da Centro per l'Autonomia nell'ambito dei servizi rivolti alle persone con disabilità ha trovato una significativa evoluzione anche nei percorsi dedicati alle **persone con disturbo dello spettro autistico**, attraverso progetti che promuovono autonomie personali, relazionali e sociali, valorizzando le capacità di ciascuna persona e costruendo interventi fortemente personalizzati.

Nel **Distretto Sociosanitario LT1**, il progetto **Blu&Oltre** accompagna persone nello sviluppo delle competenze necessarie per affrontare la vita quotidiana, favorendo la partecipazione alla comunità, il rafforzamento delle autonomie personali e la costruzione di relazioni significative.

Nel **Distretto Sociosanitario LT4**, il progetto **Costruire Autonomie** sviluppa il medesimo approccio, adattandolo alle caratteristiche del territorio e dei bisogni delle persone coinvolte, attraverso percorsi individualizzati che integrano interventi educativi, attività esperienziali e sostegno alle famiglie.

Entrambi i progetti condividono una visione comune: riconoscere la persona non in funzione della diagnosi, ma delle sue potenzialità, costruendo contesti nei quali sia possibile sperimentare nuove competenze, esercitare il diritto di scegliere e sviluppare una progressiva partecipazione alla vita della comunità.

L'azione educativa si sviluppa attraverso un lavoro di rete che coinvolge servizi sociosanitari, famiglie, scuole, realtà associative e contesti di vita, nella consapevolezza che l'autonomia non si costruisce esclusivamente con interventi individuali, ma attraverso comunità capaci di accogliere, comprendere e valorizzare le differenze.

Queste esperienze rappresentano inoltre l'evoluzione del patrimonio di competenze sviluppato dalla cooperativa attraverso il **Centro Polivalente "Io al Centro"**, realizzato nella macroarea Latina - Frosinone tra il 2022 e il 2024. Sebbene quel progetto si sia concluso, ha lasciato in eredità metodologie, relazioni territoriali e competenze professionali che continuano oggi a trovare espressione nei nuovi percorsi dedicati alle persone con disturbo dello spettro autistico.

Nel 2025 i progetti Blu&Oltre e Costruire Autonomie hanno complessivamente seguito 100 beneficiari tra bambini, giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità medio-gravi. Una situazione significativa ha riguardato due bambini con disturbo dello spettro autistico che, attraverso un percorso di socializzazione condiviso, hanno costruito un legame di amicizia proseguito anche fuori dal servizio, con le famiglie che riportano una maggiore partecipazione sociale e una migliore inclusione scolastica.

Un territorio, quello della provincia di Latina, stimolante e ricco di nuove conoscenze e collaborazioni che alcune volte hanno creato delle incomprensioni ma che si sono spesso risolte con la pratica, la conoscenza e l'agire comune. Oggi Centro per l'Autonomia è un attore riconosciuto e riconoscibile di quel territorio.

Agenda 2030

I progetti contribuiscono in particolare ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

🌸 **SDG 3 – Salute e benessere**, promuovendo benessere e qualità della vita.

🌸 **SDG 4 – Istruzione di qualità**, attraverso percorsi di apprendimento orientati all'autonomia.

- ✿ **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, favorendo inclusione e pari opportunità.
- ✿ **SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, sostenendo la partecipazione alla vita della comunità.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

I progetti trovano particolare riferimento nei principi della Convenzione ONU, con specifico riguardo a:

- ✿ **Articolo 19** – Vita indipendente e inclusione nella comunità, attraverso percorsi che favoriscono la partecipazione delle persone con disturbo dello spettro autistico alla vita sociale del proprio territorio.
- ✿ **Articolo 24** – Educazione, sostenendo processi di apprendimento e sviluppo delle competenze coerenti con le caratteristiche e i tempi di ciascuna persona.
- ✿ **Articolo 26** – Abilitazione e riabilitazione, attraverso interventi personalizzati orientati al rafforzamento delle autonomie personali, relazionali e sociali.

ICF

La progettazione educativa è coerente con il modello **ICF**, orientando gli interventi verso il funzionamento della persona, la partecipazione ai contesti di vita e la valorizzazione dei facilitatori ambientali, piuttosto che verso una lettura esclusivamente sanitaria della condizione di disabilità.

L'eredità di "Io al Centro"

Ogni progetto lascia un'eredità.

L'esperienza del **Centro Polivalente "Io al Centro"**, sviluppata nella macroarea territoriale Lazio Sud (Latina – Frosinone) con sede principale nel CRS di Sabaudia gestito da Centro per l'Autonomia nel territorio del Distretto sociosanitario LT2 tra il 2022 e il 2024, ha rappresentato un'importante palestra di innovazione educativa e organizzativa.

Le competenze maturate, le relazioni costruite con il territorio e le metodologie sperimentate continuano oggi a vivere nei progetti **Blu&Oltre** e **Costruire Autonomie**, confermando come, per Centro per l'Autonomia, ogni esperienza costituisca il punto di partenza per nuove opportunità di crescita e inclusione.

2.1.6 Dopo di Noi

Progettare il futuro, costruire il presente

Per Centro per l'Autonomia il **"Dopo di Noi"** non rappresenta un momento della vita, ma un percorso che inizia molto prima, accompagnando le persone con disabilità e le loro famiglie nella costruzione graduale del progetto di vita. In questa prospettiva, il diritto all'abitare, all'autonomia, al lavoro e alla piena partecipazione alla comunità diventa il risultato di un percorso personalizzato che valorizza desideri, capacità e aspirazioni della persona.

Nel corso del 2025 la cooperativa ha consolidato il proprio impegno attraverso i progetti realizzati nell'ambito della **Legge 112/2016**, delle progettualità **PNRR – Missione 5, Investimento 1.2** e degli interventi promossi dai Distretti sociosanitari, contribuendo allo sviluppo di percorsi orientati all'autonomia abitativa, personale, sociale e lavorativa.

Particolare rilievo hanno assunto gli interventi realizzati nel **Distretto Sociosanitario LT2**, insieme alle progettualità **PNRR 1.2** sviluppate nei territori di **Aprilia e Priverno**, che hanno consentito di sperimentare modelli innovativi di accompagnamento verso la vita indipendente, fondati sulla personalizzazione degli interventi e sulla costruzione di reti territoriali capaci di sostenere concretamente il progetto di vita delle persone.

L'approccio adottato dalla cooperativa si fonda sulla **valutazione multidimensionale** dei bisogni, secondo il modello **ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute**, e sulla definizione condivisa del **Progetto Individualizzato**, costruito attraverso il lavoro integrato dell'équipe

multidisciplinare composta da assistente sociale, terapisti occupazionali, psicologo, consulente alla pari, educatori ed educatrici. Tale percorso si sviluppa in costante raccordo con i Distretti sociosanitari, le **Unità di Valutazione Multidimensionale (UVMD)**, i Comuni e le famiglie, favorendo la costruzione di interventi personalizzati e, ove previsto, del **Budget di Salute**.

Nel 2025 sono stati predisposti **24 Progetti Personalizzati**, accompagnati dall'individuazione di soluzioni abitative temporanee destinate ai training di autonomia e alle prime esperienze di coabitazione. Parallelamente sono stati sviluppati percorsi finalizzati al rafforzamento delle autonomie personali, domestiche, relazionali e lavorative, sostenendo le persone nell'acquisizione delle competenze necessarie per una vita adulta sempre più autonoma. Determinante è stato il lavoro di rete sviluppato dalla cooperativa insieme ai servizi pubblici, agli Enti del Terzo Settore, alle realtà associative, agli enti di formazione e al mondo del lavoro. La costruzione di queste alleanze ha consentito di promuovere percorsi realmente personalizzati, favorendo l'inclusione sociale, la partecipazione alla vita della comunità e il progressivo sviluppo delle autonomie. In questa prospettiva, il "Dopo di Noi" non rappresenta esclusivamente una risposta al venir meno del sostegno familiare, ma un processo di crescita condiviso che coinvolge la persona, la famiglia e l'intera comunità.

L'esperienza maturata nei progetti di **Vita Indipendente**, in **Nuova ERA**, in **Blu&Oltre**, in **Costruire Autonomie** e negli altri servizi dell'Ecosistema Disabilità costituisce oggi un patrimonio di competenze che rafforza gli interventi dedicati al Dopo di Noi, confermando la capacità della cooperativa di costruire percorsi integrati nei quali autonomia, abitare, lavoro, relazioni e partecipazione concorrono alla realizzazione di un unico progetto di vita.

Agenda 2030

I progetti dedicati al Dopo di Noi contribuiscono in particolare al perseguimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

-  **SDG 3 – Salute e benessere**, promuovendo qualità della vita e benessere delle persone.
-  **SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica**, attraverso percorsi di orientamento e inclusione lavorativa.
-  **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, favorendo pari opportunità e piena partecipazione sociale.
-  **SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, sostenendo modelli di abitare inclusivo e vita nella comunità.
-  **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, valorizzando la collaborazione tra istituzioni, Terzo Settore e comunità locali.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Le progettualità si sviluppano in coerenza con i principi della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, con particolare riferimento a:

-  **Articolo 19** – Vita indipendente e inclusione nella comunità, promuovendo percorsi di autonomia abitativa alternativi all'istituzionalizzazione.
-  **Articolo 23** – Rispetto del domicilio e della famiglia, sostenendo la persona e la sua famiglia nella costruzione condivisa e graduale del progetto di vita.
-  **Articolo 26** – Abilitazione e riabilitazione, attraverso la valutazione multidimensionale e il Progetto Individualizzato costruiti con l'équipe multidisciplinare.
-  **Articolo 27** – Lavoro e occupazione, favorendo percorsi di orientamento, formazione e inclusione lavorativa.
-  **Articolo 28** – Adeguati livelli di vita e protezione sociale, anche attraverso l'individuazione di soluzioni abitative e, ove previsto, l'attivazione del Budget di Salute.

ICF

La progettazione individualizzata adotta il modello **ICF** quale riferimento metodologico per la valutazione multidimensionale, la definizione degli obiettivi personalizzati e il monitoraggio dei percorsi, orientando gli interventi verso il funzionamento della persona, la partecipazione ai contesti di vita e la valorizzazione dei facilitatori ambientali.

Costruire il "Dopo di Noi" significa costruire il progetto di vita

Per Centro per l'Autonomia il "Dopo di Noi" non coincide con un servizio né con una soluzione abitativa. È un percorso che accompagna la persona e la sua famiglia nella costruzione graduale del futuro, attraverso esperienze di autonomia, partecipazione, lavoro, relazioni e vita nella comunità.

Ogni competenza acquisita, ogni rete costruita e ogni scelta condivisa rappresentano un passo concreto verso una vita adulta sempre più autonoma, nella quale la persona possa continuare ad essere protagonista del proprio progetto di vita, anche quando cambiano i sostegni che la accompagnano.

Uno sguardo al futuro

L'Ecosistema Disabilità raccontato in queste pagine testimonia un percorso costruito in quasi trent'anni di attività, nel quale servizi, progetti, reti territoriali e innovazione sociale hanno progressivamente contribuito a promuovere il diritto delle persone con disabilità all'autodeterminazione, alla partecipazione e alla vita indipendente.

Il **2025, proclamato Anno Internazionale delle Cooperative**, ha rappresentato un'occasione per riaffermare il valore della cooperazione come modello capace di generare risposte collettive a bisogni complessi, mettendo al centro la persona, la partecipazione democratica e la responsabilità condivisa.

Per Centro per l'Autonomia questo significa continuare a investire nella capacità di progettare il futuro, rafforzando il dialogo con le istituzioni, con il Terzo Settore e con le comunità locali, ma anche accompagnando il necessario **ricambio generazionale** che interessa la cooperativa. Le nuove professionalità, insieme all'esperienza maturata in quasi tre decenni di attività, rappresentano un'opportunità per innovare modelli organizzativi, linguaggi, strumenti e servizi, mantenendo saldi i valori fondativi della cooperazione e della mutualità.

È da questo equilibrio tra esperienza e innovazione che Centro per l'Autonomia intende continuare a costruire nuove opportunità di autonomia per le persone e valore condiviso per le comunità.

2.2

ECOSISTEMA ANZIANI

Relazioni, cura, partecipazione

Accompagniamo le persone anziane valorizzando le relazioni, promuovendo il benessere, la partecipazione attiva e il mantenimento dell'autonomia nelle scelte quotidiane.



RELAZIONI SIGNIFICATIVE

Costruiamo legami e reti di prossimità per contrastare la solitudine e favorire l'inclusione sociale.



CURA E BENESSERE

Promuoviamo percorsi di cura personalizzati per sostenere la salute fisica, emotiva e relazionale.



PARTECIPAZIONE ATTIVA

Valorizziamo le competenze e il protagonismo delle persone anziane nella vita della comunità e nei processi decisionali.



AUTONOMIA E DIGNITÀ

Sosteniamo l'autonomia nelle scelte quotidiane e il diritto a vivere con dignità e autodeterminazione.

2.2 Ecosistema Anziani

Prendersi cura delle persone, custodire relazioni e dignità

L'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle principali sfide sociali del nostro tempo e richiede risposte capaci di coniugare competenze professionali, prossimità e qualità delle relazioni.



Per Centro per l'Autonomia, accompagnare le persone anziane significa riconoscerne la storia, i bisogni, le capacità e il diritto a continuare a vivere con dignità, partecipazione e sicurezza, valorizzando il ruolo delle famiglie e delle comunità.

L'Ecosistema Anziani riunisce esperienze e servizi che operano in contesti differenti – residenziali, domiciliari e comunitari – accomunati da una stessa visione: costruire percorsi di cura personalizzati nei quali la persona non sia definita dalla propria fragilità, ma riconosciuta nella propria unicità e accompagnata nel mantenimento della migliore qualità di vita possibile.

La cooperativa sviluppa questi interventi attraverso équipe multidisciplinari, reti territoriali e collaborazioni consolidate con enti pubblici, comunità religiose e realtà del Terzo Settore, nella convinzione che la qualità della cura nasca dall'incontro tra competenze professionali, responsabilità condivisa e relazioni di fiducia.

Le pagine che seguono raccontano alcune delle esperienze più significative che hanno caratterizzato l'impegno del Centro per l'Autonomia nel corso del 2025. Pur operando in contesti differenti, tutti i servizi condividono un medesimo obiettivo: promuovere il benessere della persona, sostenere le famiglie e contribuire alla costruzione di comunità sempre più inclusive, solidali e capaci di prendersi cura delle persone più fragili.

2.2.1 Casa di Riposo "Ancelle della Santissima Trinità"

Custodire le persone, custodire le storie

Una casa che custodisce le storie

Dal **2010** Centro per l'Autonomia gestisce la **Casa di Riposo "Ancelle della Santissima Trinità"**, garantendo l'organizzazione complessiva della struttura: dall'assistenza alle ospiti ai servizi alberghieri, dalla ristorazione all'animazione, fino alla cura degli ambienti e della vita comunitaria.

La qualità dell'alimentazione, la varietà del menù, la cura degli spazi e l'attenzione alla quotidianità rappresentano elementi distintivi di un modello organizzativo che considera ogni dettaglio parte integrante del benessere della persona.

Nel tempo la Casa di Riposo ha sviluppato una caratteristica che la rende un'esperienza originale nel panorama nazionale: accogliere, accanto alle signore laiche, religiose appartenenti a diverse Congregazioni.

È nata così una **comunità intercongregazionale**, nella quale ciascuna persona può continuare a vivere la propria identità, custodendo il proprio carisma, le proprie consuetudini e la propria spiritualità anche in una fase della vita caratterizzata da maggiori bisogni di assistenza e cura. Un modello che dimostra come la cooperazione possa valorizzare le differenze, trasformandole in una ricchezza per l'intera comunità.

Le esperienze di una vita continuano a generare valore

Le ospiti della Casa non sono soltanto destinatarie di servizi assistenziali.

Sono donne che hanno costruito la propria esistenza attraverso esperienze di vita molto diverse: religiose missionarie, insegnanti, infermiere, educatrici, assistenti delle persone fragili, insieme a donne laiche che hanno percorso strade differenti ma altrettanto ricche di significato.

Centro per l'Autonomia considera questo patrimonio umano una risorsa preziosa da valorizzare.

Per questo promuove il coinvolgimento attivo delle ospiti nella vita della comunità, favorendo occasioni di partecipazione, relazione e condivisione coerenti con i desideri, le capacità e la storia di ciascuna persona.

L'autonomia, anche in età avanzata, non coincide soltanto con il mantenimento delle capacità funzionali, ma con la possibilità di continuare ad esprimere ciò che si è, ciò che si sa fare e ciò che si desidera ancora offrire agli altri. Anche i percorsi di terapia occupazionale, l'individuazione di ausili personalizzati e gli interventi orientati alla mobilità e all'igiene personale si inseriscono in questa prospettiva, sostenendo l'autonomia possibile e preservando nel tempo le capacità delle ospiti.

Prendersi cura della persona significa anche riconoscere il valore dell'esperienza maturata nel corso della vita e creare le condizioni affinché questa continui a generare relazioni, memoria e comunità.

Un'alleanza che genera opportunità

L'esperienza intercongregazionale si è consolidata anche grazie all'adesione di Centro per l'Autonomia al **Consorzio Charis**.

L'appartenenza al Consorzio rappresenta una scelta di cooperazione fondata sul dialogo tra Congregazioni religiose e realtà laiche che condividono l'impegno nella cura delle persone anziane.

In questo contesto, Charis ha favorito la costruzione di relazioni con numerosi Istituti religiosi, accompagnando la cooperativa nella comprensione delle specificità culturali e organizzative proprie delle diverse Congregazioni e contribuendo allo sviluppo della Casa di Riposo quale esperienza intercongregazionale.

Per Centro per l'Autonomia questa adesione rappresenta molto più della partecipazione ad una rete: è la conferma che l'incontro tra il carisma delle Congregazioni religiose e la mission della cooperativa può generare nuove opportunità, innovazione sociale e una qualità della cura capace di valorizzare ogni persona nella propria unicità.

Contributo agli Obiettivi dell'Agenda 2030

La Casa di Riposo "Ancelle della Santissima Trinità" contribuisce agli Obiettivi dell'Agenda 2030 promuovendo il benessere, la qualità della vita e la partecipazione delle persone anziane. Attraverso un modello fondato sulla personalizzazione degli interventi, sul rispetto delle identità e sul lavoro di rete, la struttura favorisce relazioni significative, autonomia possibile e comunità inclusive.

SDGs di riferimento

-  **SDG 3** – Salute e benessere. Attraverso l'assistenza quotidiana, la cura degli ambienti e i percorsi di terapia occupazionale rivolti alle ospiti.
-  **SDG 5** – Parità di genere. Valorizzando il vissuto e le competenze di donne, religiose e laiche, che hanno costruito la propria vita anche in ambiti storicamente segnati da disuguaglianze di genere.
-  **SDG 10** – Ridurre le disuguaglianze. Garantendo un'accoglienza rispettosa dell'identità di ciascuna ospite, religiosa o laica, indipendentemente dalla congregazione di appartenenza.
-  **SDG 11** – Città e comunità sostenibili. Costruendo un modello residenziale intercongregazionale capace di generare relazioni, appartenenza e comunità.
-  **SDG 17** – Partnership per gli obiettivi. Grazie alla collaborazione stabile con il Consorzio Charis e con le Congregazioni religiose.

Riferimenti internazionali

L'approccio sviluppato dalla Casa di Riposo è coerente con il paradigma dell'**Invecchiamento Attivo** promosso dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**, che riconosce nella salute, nella partecipazione, nella sicurezza e nelle relazioni i principali fattori che contribuiscono al benessere e alla qualità della vita delle persone anziane.

Lo sguardo al futuro

Centro per l'Autonomia continuerà a sviluppare il modello della Casa di Riposo Intercongregazionale come esperienza nella quale cura, qualità dei servizi e valorizzazione delle persone si incontrano.

L'obiettivo è consolidare un luogo nel quale ogni ospite possa continuare a sentirsi protagonista della propria storia e, allo stesso tempo, contribuire alla vita della comunità, dimostrando che anche l'età anziana può essere un tempo di relazioni, partecipazione e generazione di valore.

Nel **2025, Anno Internazionale delle Cooperative**, questa esperienza ha assunto un significato ancora più profondo. La collaborazione tra Centro per l'Autonomia, il Consorzio Charis, le Congregazioni religiose e la rete di partner dimostra come la cooperazione sia capace di costruire alleanze durature, valorizzando competenze, carismi e responsabilità condivise per rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità.

Accanto alla valorizzazione dell'esperienza maturata in questi anni, la cooperativa continuerà a investire nel coinvolgimento di nuove professionalità e nel **ricambio generazionale**, considerandolo un'opportunità per innovare modelli organizzativi, strumenti e servizi, senza perdere il patrimonio di valori, relazioni e competenze che costituisce il fondamento della propria identità cooperativa.

2.2.2 Dalla cura condivisa nascono nuove collaborazioni

Quando la fiducia diventa collaborazione

L'incontro tra Centro per l'Autonomia e le Congregazioni religiose non nasce da un singolo progetto, ma da un percorso costruito nel tempo attraverso relazioni di fiducia, condivisione di valori e attenzione alla qualità della cura. Dal **2015** la cooperativa collabora con la comunità delle **Suore dell'Assunzione** presenti nel quartiere romano del Quadraro, mettendo a disposizione le proprie competenze professionali per sostenere la Congregazione nell'assistenza alle religiose anziane e più fragili.

Questa esperienza, sviluppatasi parallelamente a quella della Casa di Riposo "Ancelle della Santissima Trinità", testimonia come il dialogo tra il carisma delle Congregazioni religiose e la mission del Centro per l'Autonomia possa assumere forme differenti, adattandosi ai bisogni e all'organizzazione di ciascuna comunità.

Una presenza che accompagna la comunità

All'interno della Casa delle Suore dell'Assunzione il personale della cooperativa affianca quotidianamente la Congregazione nelle attività assistenziali rivolte alle religiose ospiti dell'infermeria, contribuendo anche alla preparazione e somministrazione dei pasti, alla cura degli ambienti e alla qualità della vita comunitaria.

L'intervento di Centro per l'Autonomia si inserisce con discrezione nella vita della comunità religiosa, rispettandone i ritmi, l'organizzazione e l'identità. Non si tratta soltanto di erogare un servizio, ma di costruire una collaborazione nella quale competenze professionali e carisma religioso si riconoscono reciprocamente e concorrono a promuovere il benessere della persona.

Anche in questo contesto la cura non coincide esclusivamente con l'assistenza. Significa custodire la dignità, valorizzare la storia di ciascuna persona, sostenere le autonomie possibili e favorire relazioni significative all'interno della comunità.

Un'esperienza che continua a generare valore

Le esperienze maturate con le **Suore dell'Assunzione** e con la **Casa di Riposo "Ancelle della Santissima Trinità"** rappresentano due modalità differenti di vivere la stessa idea di cooperazione.

In un caso attraverso la gestione complessiva di una struttura residenziale; nell'altro mediante un affiancamento costruito intorno ai bisogni specifici della Congregazione.

Entrambe dimostrano che la collaborazione tra Congregazioni religiose e cooperazione sociale può generare valore reciproco, rafforzare la qualità dei servizi e contribuire a costruire modelli di cura fondati sul rispetto delle persone, delle comunità e delle loro identità.

Queste esperienze hanno inoltre favorito la crescita di una rete di relazioni che continua ad ampliarsi anche grazie alla partecipazione di Centro per l'Autonomia al **Consorzio Charis**, confermando come la cooperazione trovi la propria forza nella capacità di mettere in dialogo competenze, storie e carismi differenti.

Contributo agli Obiettivi dell'Agenda 2030

Questa esperienza contribuisce in particolare ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

-  **SDG 3** – Salute e benessere. Attraverso l'affiancamento quotidiano del personale della cooperativa nell'assistenza alle religiose ospiti dell'infermeria.
-  **SDG 5** – Parità di genere. Riconoscendo il valore del percorso di vita e delle competenze delle religiose accompagnate.
-  **SDG 10** – Ridurre le disuguaglianze. Garantendo continuità assistenziale anche alle persone anziane inserite in comunità di piccole dimensioni.
-  **SDG 11** – Città e comunità sostenibili. Rafforzando la rete di relazioni tra cooperazione sociale e Congregazioni religiose nel territorio romano.
-  **SDG 17** – Partnership per gli obiettivi. Attraverso la collaborazione con la Congregazione delle Suore dell'Assunzione e con il Consorzio Charis.

Riferimenti internazionali

L'esperienza si sviluppa in coerenza con i principi dell'**Invecchiamento Attivo** promossi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, valorizzando la partecipazione, le relazioni e la qualità della vita anche nelle situazioni di maggiore fragilità.

2.2.3 Lo sguardo al futuro

L'Ecosistema Anziani racconta una convinzione che accompagna da sempre l'azione di Centro per l'Autonomia: **prendersi cura delle persone significa costruire comunità capaci di custodire relazioni, dignità e memoria.**

Le esperienze sviluppate negli anni dimostrano come la qualità dei servizi non dipenda esclusivamente dalle competenze professionali, ma anche dalla capacità di creare alleanze tra persone, famiglie, istituzioni, Congregazioni religiose e Terzo Settore, riconoscendo nella cooperazione uno strumento capace di generare valore condiviso.

Nel **2025, Anno Internazionale delle Cooperative**, questo patrimonio di relazioni assume un significato ancora più profondo. La cooperazione continua, infatti, a rappresentare una risposta attuale alle trasformazioni demografiche e sociali che interessano il nostro Paese, promuovendo modelli di cura nei quali la persona rimane sempre al centro e la comunità diventa parte integrante della risposta ai bisogni.

Allo stesso tempo, la cooperativa guarda al futuro accompagnando il naturale **ricambio generazionale** delle proprie professionalità. L'incontro tra l'esperienza maturata in quasi trent'anni di attività e le competenze delle nuove generazioni rappresenta un'opportunità per rinnovare linguaggi, strumenti e modelli organizzativi, mantenendo saldo il patrimonio di valori che caratterizza l'identità di Centro per l'Autonomia.

In una società nella quale il numero delle persone anziane è destinato a crescere, la sfida non riguarda soltanto l'ampliamento dei servizi, ma la capacità di costruire comunità sempre più accoglienti, inclusive e solidali, nelle quali ogni persona possa continuare a sentirsi riconosciuta, partecipe e protagonista della propria storia.

2.3

ECOSISTEMA ACCOGLIENZA E MIGRANTI

Comunità, integrazione, nuove opportunità

Accogliamo, accompagniamo e valorizziamo le persone migranti, favorendo percorsi di integrazione e inclusione, nel rispetto delle diversità e con attenzione alle nuove opportunità di cittadinanza attiva.



ACCOGLIENZA

Offriamo accoglienza e ascolto, creando contesti sicuri e inclusivi che rispettano la dignità di ogni persona.



INTEGRAZIONE

Promuoviamo l'integrazione sociale e culturale attraverso percorsi educativi, formativi e lavorativi.



OPPORTUNITÀ

Sosteniamo l'autonomia e lo sviluppo di competenze per favorire nuove opportunità e percorsi di futuro.



COMUNITÀ E DIRITTI

Costruiamo comunità inclusive e partecipative, promuovendo diritti, pari opportunità e cittadinanza attiva.

2.3 Ecosistema Accoglienza e Migranti

Dall'accoglienza alla cittadinanza: costruire percorsi di autonomia



Accogliere significa offrire una risposta immediata a un bisogno di protezione. Integrare significa accompagnare le persone nella ricostruzione della propria vita, affinché possano esercitare pienamente i propri diritti, sviluppare competenze, partecipare alla comunità e costruire un futuro autonomo.

È questa la prospettiva che orienta l'azione della Cooperativa Centro per l'Autonomia nella gestione dei progetti del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), dove ogni percorso viene costruito attorno alla persona e al suo progetto di vita.

Nel corso del 2025 l'Ecosistema Accoglienza e Migranti ha accompagnato donne, uomini, bambini e nuclei familiari provenienti da differenti aree del mondo, segnate da guerre, persecuzioni, violazioni dei diritti umani e migrazioni forzate. L'eterogeneità delle storie accolte ha richiesto un costante adattamento degli interventi, rafforzando il lavoro multidisciplinare e la collaborazione con una rete territoriale ampia e qualificata.

L'obiettivo non è stato soltanto garantire protezione, ma creare le condizioni affinché ogni persona potesse acquisire strumenti concreti per vivere in autonomia: imparare la lingua italiana, accedere ai servizi, ottenere un titolo di studio, entrare nel mercato del lavoro, costruire relazioni significative e trovare una soluzione abitativa stabile.

Una presa in carico che evolve insieme ai bisogni

Il 2025 ha rappresentato un anno di particolare evoluzione per i servizi di accoglienza.

Accanto ai nuclei familiari provenienti dall'Ucraina, sono stati accolti nuovi beneficiari provenienti dalla Palestina, dall'Afghanistan, dal Bangladesh, dall'Egitto, dalla Nigeria, dalla Turchia e da altri contesti caratterizzati da forte instabilità politica e sociale. Sono inoltre emerse situazioni che hanno richiesto competenze sempre più integrate: persone transgender, nuclei monoparentali con padri soli, persone con disabilità, minori con bisogni sanitari complessi, vittime di violenza, percorsi giudiziari ancora aperti e situazioni caratterizzate da importanti fragilità psicologiche.

Questa crescente complessità ha reso necessario un modello di intervento capace di integrare competenze sociali, educative, sanitarie, psicologiche e legali, rafforzando ulteriormente il lavoro di rete con i servizi pubblici e con il Terzo Settore.

Generare nuove autonomie

Il tema del Bilancio Sociale 2025 trova nell'accoglienza una delle sue espressioni più evidenti.

Nel corso dell'anno i percorsi individualizzati hanno prodotto risultati concreti in numerosi ambiti della vita quotidiana.

Molte persone hanno migliorato significativamente la conoscenza della lingua italiana, conseguendo certificazioni linguistiche o titoli di studio presso i CPIA. Altre hanno completato percorsi di formazione professionale, ottenuto il riconoscimento di titoli di studio conseguiti nel Paese di origine, avviato tirocini retribuiti o trovato un'occupazione stabile.

Parallelamente sono stati costruiti percorsi di autonomia abitativa, accompagnati dall'attivazione delle reti territoriali e dei servizi sociali, favorendo, quando possibile, l'uscita dal sistema di accoglienza verso soluzioni abitative autonome.

Per molte persone il cambiamento più significativo non è stato rappresentato da un singolo risultato, ma dalla progressiva capacità di orientarsi autonomamente nei servizi, gestire le relazioni istituzionali, esercitare i propri diritti e progettare il proprio futuro.

Una rete che diventa comunità

L'autonomia non si costruisce da soli.

Nel 2025 è proseguito il consolidamento di una rete territoriale ampia e articolata che ha coinvolto istituzioni pubbliche, enti del Terzo Settore, scuole, servizi sanitari, associazioni sportive, enti di formazione, servizi per l'impiego, organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti e nella mediazione linguistico-culturale.

Particolarmente significativo è stato l'ampliamento delle collaborazioni dedicate alla mediazione linguistica e culturale, indispensabili per accompagnare persone provenienti da contesti sempre più diversificati, così come il rafforzamento delle opportunità formative, sportive e di partecipazione sociale offerte ai beneficiari.

La rete territoriale si è confermata uno degli elementi essenziali del modello di intervento della Cooperativa, capace di trasformare l'accoglienza in un percorso di inclusione stabile.

Oltre l'accoglienza

L'esperienza maturata nel 2025 conferma come il percorso verso l'autonomia non possa essere misurato esclusivamente dal momento dell'uscita dal progetto.

Ogni certificazione linguistica conseguita, ogni contratto di lavoro ottenuto, ogni bambino inserito a scuola, ogni famiglia che riesce ad orientarsi autonomamente nei servizi del territorio rappresenta un tassello di un processo più ampio di inclusione sociale.

In questa prospettiva, il sistema SAI non costituisce un punto di arrivo, ma uno spazio di accompagnamento nel quale le persone possono ricostruire competenze, relazioni e fiducia, trasformando un'esperienza di vulnerabilità in un nuovo progetto di vita.

2.3.1 Condominio Sociale ed Accogliente @Home – Marino

Abitare insieme, costruire comunità

Tra le esperienze più significative sviluppate da Centro per l'Autonomia nell'ambito dell'accoglienza delle persone richiedenti e titolari di protezione internazionale, il **Condominio Sociale ed Accogliente @Home - Marino** rappresenta un modello innovativo che supera il tradizionale concetto di accoglienza diffusa, trasformando l'abitare in uno strumento di inclusione sociale e di promozione dell'autonomia.

Realizzato nell'ambito dei progetti del **Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)** promossi da **Roma Capitale**, il Condominio Sociale ed Accogliente riunisce in un unico contesto abitativo più appartamenti destinati all'accoglienza di persone e nuclei familiari provenienti da diversi Paesi del mondo. Questa particolare organizzazione favorisce la costruzione di relazioni di vicinato, la condivisione di esperienze e la nascita di una comunità capace di accompagnare i percorsi di autonomia delle persone accolte.

L'abitare diventa così uno spazio educativo e relazionale nel quale le persone imparano progressivamente a gestire la quotidianità, condividere responsabilità, costruire relazioni positive con il vicinato e sviluppare competenze utili per una piena partecipazione alla vita della comunità.

All'interno del Condominio Sociale si sviluppano i progetti **SAI @Home Marino 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7_8**, che nel corso degli anni hanno accolto donne, uomini, minori e nuclei familiari provenienti da contesti geografici e culturali differenti, accompagnandoli in percorsi personalizzati di inclusione sociale, apprendimento della lingua italiana, orientamento ai servizi, formazione, inserimento lavorativo e autonomia abitativa.

Nel corso del **2025** il modello ha continuato ad evolversi, rispondendo a bisogni sempre più complessi. Sono stati accolti nuclei familiari provenienti da contesti di guerra e persecuzione, persone con fragilità sanitarie e psicologiche, famiglie monoparentali e beneficiarie e beneficiari con esigenze educative e sociali diversificate. L'équipe multidisciplinare ha rafforzato il lavoro di rete con scuole, servizi sanitari, enti di formazione, servizi per

l'impiego, associazioni sportive, organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti e servizi di mediazione linguistico-culturale, costruendo percorsi personalizzati orientati all'autonomia e alla piena inclusione sociale.

Nel **2025** il Condominio Sociale ed Accogliente di Marino ha visto un'ulteriore espansione, con l'apertura di nuovi appartamenti che hanno portato il numero complessivo degli ospiti a 61 persone, tra cui donne singole, nuclei monoparentali e nuclei familiari, la maggior parte ancora richiedenti asilo. L'équipe multidisciplinare ha accompagnato le persone accolte in percorsi di autonomia e integrazione a partire dai servizi essenziali, nonostante le difficoltà legate alla mancanza di documenti e alla barriera linguistica. Tra i risultati raggiunti nel corso dell'anno: due donne e madri hanno ottenuto un contratto di lavoro a tempo indeterminato, due beneficiarie hanno conseguito la licenza di scuola media presso il CPIA di Ciampino, una persona ha convertito la patente di guida, una ragazza ha conseguito il diploma di maturità, e tutti i minori presenti risultano regolarmente inseriti a scuola, dal nido alla secondaria di secondo grado. Resta invece un ostacolo significativo il reperimento di soluzioni abitative autonome al termine del percorso di accoglienza, reso più difficile dagli elevati costi degli affitti e dalla diffidenza di molti proprietari verso le persone migranti: nel 2025 una sola persona è uscita dal circuito dell'accoglienza avendo trovato, in autonomia, una sistemazione adeguata.

L'esperienza del Condominio Sociale ed Accogliente dimostra come l'accoglienza possa trasformarsi in un laboratorio di comunità, nel quale le differenze culturali diventano occasione di incontro, le relazioni favoriscono l'inclusione e l'autonomia si costruisce attraverso la partecipazione attiva delle persone alla vita quotidiana.

Questa esperienza rappresenta inoltre uno dei modelli di innovazione sociale sviluppati dalla cooperativa e costituisce un patrimonio di competenze che continua ad ispirare nuove progettualità orientate all'abitare, alla comunità e ai percorsi di vita autonoma.

Agenda 2030

Il Condominio Sociale ed Accogliente @Home contribuisce al perseguimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

-  **SDG 3** – Salute e benessere. Attraverso la tutela sanitaria e psicologica delle persone accolte, spesso segnate da percorsi migratori complessi.
-  **SDG 4** – Istruzione di qualità. Favorendo l'apprendimento della lingua italiana e l'inserimento scolastico dei minori.
-  **SDG 8** – Lavoro dignitoso e crescita economica. Sostenendo percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo delle persone accolte.
-  **SDG 10** – Ridurre le disuguaglianze. Garantendo pari accesso ai diritti e ai servizi a persone provenienti da contesti di guerra, persecuzione o grave vulnerabilità.
-  **SDG 11** – Città e comunità sostenibili. Trasformando l'abitare condiviso in un'occasione di relazione con il vicinato e con il territorio.
-  **SDG 16** – Pace, giustizia e istituzioni solide. Sostenendo l'accesso ai diritti di cittadinanza e alla protezione internazionale delle persone accolte.
-  **SDG 17** – Partnership per gli obiettivi. Grazie alla collaborazione tra Roma Capitale, servizi territoriali e Terzo Settore.

Riferimenti internazionali

Il modello sviluppato dal Condominio Sociale ed Accogliente è coerente con gli obiettivi del **Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)** e con i principi del **Global Compact on Refugees** delle Nazioni Unite, promuovendo percorsi di inclusione fondati sulla tutela dei diritti, sull'autonomia delle persone e sulla partecipazione attiva alla vita delle comunità locali.

2.3.2 I progetti SAI “@Home”

Percorsi personalizzati verso l'autonomia e l'inclusione

Accanto all'esperienza del **Condominio Sociale ed Accogliente @Home - Marino**, Centro per l'Autonomia, nell'ambito del proprio **Sistema di Accoglienza “@Home”**, gestisce ulteriori progettualità nell'ambito del **Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)**, sviluppando percorsi personalizzati rivolti a persone richiedenti e titolari di protezione internazionale e ai loro nuclei familiari.

Pur differenziandosi per dimensioni, caratteristiche organizzative e contesti territoriali, tutti i progetti condividono un medesimo approccio metodologico: accompagnare ogni persona nella costruzione di un percorso di autonomia fondato sull'accesso ai diritti, sull'apprendimento della lingua italiana, sull'inclusione scolastica, sull'orientamento ai servizi, sulla formazione professionale, sull'inserimento lavorativo e sulla progressiva autonomia abitativa:

-  Progetto di Accoglienza Diffusa **@Home – Alessandrino1**
-  Progetto di Accoglienza Diffusa **@Home – Alessandrino2**
-  Progetto di Accoglienza Diffusa **@Home – MPC**
-  Progetto di Accoglienza Diffusa SAI – DS **@Home – Rivalba1**
-  Progetto di Accoglienza Diffusa SAI – DS **@Home – Rivalba2**

Nel corso del 2025 l'équipe multidisciplinare ha accompagnato persone provenienti da contesti geografici, culturali e sociali molto differenti, rispondendo a bisogni sempre più complessi attraverso interventi personalizzati costruiti in stretta collaborazione con istituzioni, servizi sanitari, scuole, enti di formazione, organizzazioni del Terzo Settore, servizi per il lavoro e reti di cittadinanza attiva.

L'eterogeneità delle situazioni accolte ha richiesto un continuo adattamento delle metodologie di intervento. Accanto ai tradizionali percorsi di accompagnamento all'autonomia sono stati sviluppati interventi specifici per nuclei monoparentali, persone con fragilità psicologiche, beneficiarie e beneficiari con disabilità, minori con bisogni educativi complessi e persone provenienti da contesti di guerra e persecuzione particolarmente critici.

I risultati conseguiti testimoniano la capacità dei progetti di trasformare l'accoglienza in un concreto percorso di inclusione: inserimenti lavorativi, conseguimento di titoli di studio, apprendimenti linguistici, attivazione di reti sociali, percorsi di autonomia abitativa e progressiva capacità delle persone di orientarsi autonomamente nei servizi e nella vita della comunità rappresentano gli esiti più significativi del lavoro svolto.

La rete territoriale continua a rappresentare uno degli elementi qualificanti del modello sviluppato dalla cooperativa. Le collaborazioni con CPIA, Centri per l'Impiego, servizi sanitari, enti di formazione, associazioni sportive, organizzazioni impegnate nella tutela dei diritti e servizi di mediazione linguistico-culturale consentono infatti di costruire percorsi realmente personalizzati, nei quali ogni persona possa trovare le opportunità più adeguate al proprio progetto di vita.

Agenda 2030

I progetti SAI “@Home” contribuiscono al perseguimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

SDG 3 – Salute e benessere, garantendo tutela sanitaria e psicologica alle persone accolte.

SDG 4 – Istruzione di qualità, attraverso l'apprendimento della lingua italiana e l'inclusione scolastica dei minori.

SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, sostenendo percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo.

SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze, favorendo l'accesso ai diritti e ai servizi indipendentemente dal Paese di provenienza.

SDG 17 – Partnership per gli obiettivi, grazie al lavoro di rete con CPIA, Centri per l'Impiego, servizi sanitari ed enti di formazione.

STORIE DI AUTONOMIA

Dietro ogni progetto di accoglienza c'è una persona, una famiglia, una storia che ricomincia. Le esperienze che seguono raccontano come l'autonomia si costruisca attraverso il tempo, le relazioni e la fiducia.

Ricominciare dopo la guerra

Una madre palestinese, arrivata in Italia con i suoi cinque figli dopo il conflitto, ha affrontato un percorso complesso fatto di inserimento scolastico dei minori, tutela sanitaria della figlia maggiore, riconoscimento della protezione internazionale e ricerca di un lavoro. Grazie all'accompagnamento dell'équipe multidisciplinare è riuscita ad ottenere un contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre la figlia maggiore ha conseguito il diploma di scuola secondaria e ha intrapreso il percorso universitario. Oggi la famiglia è pronta a concludere il proprio percorso di accoglienza; la ricerca di una casa rappresenta l'ultimo passo verso una piena autonomia.

Ricostruire una famiglia

Nel corso del 2025 il progetto ha accolto, per la prima volta, un nucleo composto da un padre solo con due figli minori, rimasto vedovo pochi mesi prima dell'arrivo in Italia. Accanto al sostegno amministrativo e ai percorsi di inclusione, l'équipe ha attivato un supporto psicologico, il coinvolgimento dei servizi sociali e una rete di famiglie del territorio che ha accompagnato il nucleo nella quotidianità. L'integrazione nella comunità locale ha rappresentato un elemento decisivo del percorso di ricostruzione personale e familiare.

Dalla protezione all'impresa

Un cittadino di origine curda, accolto insieme alla propria famiglia, ha intrapreso un intenso percorso di apprendimento della lingua italiana, regolarizzazione documentale, orientamento ai servizi e inserimento lavorativo. Grazie al lavoro condiviso con l'équipe e alla collaborazione con i servizi del territorio, ha convertito la patente di guida, costruito il proprio percorso professionale e avviato un'attività nel settore della ristorazione insieme a un familiare, trasformando il percorso di accoglienza in una concreta opportunità di autonomia economica e sociale.

2.3.3 SAI - DS @Home – Rivalba

Quando il diritto all'accoglienza incontra il diritto al Progetto di Vita

Tra le esperienze più innovative sviluppate da Centro per l'Autonomia, il progetto **SAI-DS @Home – Rivalba** rappresenta un punto di incontro tra l'Ecosistema Disabilità e l'Ecosistema Accoglienza e Migranti, dimostrando come i diritti, l'autonomia e l'inclusione possano essere promossi attraverso un approccio realmente integrato.

Il progetto, realizzato nell'ambito del **Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)** per persone con **Disagio Sanitario (DS)**, è rivolto a cittadine e cittadini titolari di protezione internazionale che, oltre all'esperienza della migrazione forzata, vivono condizioni di particolare vulnerabilità sanitaria o legate alla disabilità.

L'elemento distintivo del progetto è rappresentato dall'integrazione tra il sistema di accoglienza e le competenze maturate dalla cooperativa nell'ambito della disabilità. Grazie al collegamento con il **Servizio per l'Autonomia e l'Autodeterminazione (SPAA)**, le persone accolte possono beneficiare di percorsi personalizzati che integrano sostegno sociale, sanitario, amministrativo ed educativo con interventi abilitativi orientati allo sviluppo delle autonomie personali, alla partecipazione e alla costruzione del proprio progetto di vita.

In questa prospettiva, l'accoglienza supera la funzione di risposta emergenziale e diventa uno spazio nel quale ogni persona è accompagnata a ricostruire relazioni, competenze e opportunità, nel rispetto della propria storia, delle proprie aspirazioni e dei propri diritti. L'équipe multidisciplinare opera in stretta collaborazione con i servizi sanitari, i servizi sociali e la rete territoriale, assicurando una presa in carico multidimensionale capace di coniugare protezione internazionale, tutela della salute e inclusione sociale.

L'esperienza di **SAI-DS @Home – Rivalba** conferma la capacità di Centro per l'Autonomia di mettere in dialogo competenze provenienti da ambiti differenti, costruendo modelli innovativi nei quali la disabilità non rappresenta

un ostacolo all'inclusione, ma una dimensione della persona da accogliere e sostenere all'interno di un progetto personalizzato orientato all'autonomia.

L'esperienza dei progetti SAI DS “@Home – Rivalba” ed “@Home – Rivalba2” si fonda oggi su tre anni di gestione continuativa, che hanno permesso alla cooperativa di affinare metodologia e strumenti nella costruzione dei percorsi individualizzati delle persone accolte. La struttura, situata nel quartiere Casalotti, si è progressivamente integrata nella vita del territorio: gli ospiti frequentano assiduamente il mercato rionale bisettimanale di piazza Ormea, la parrocchia Santa Rita rappresenta un punto di riferimento per la socializzazione, e l'Associazione Sportiva Dilettantistica “Casalotti” – specializzata anche nello sport per persone con disabilità – ha accolto gratuitamente nella propria scuola calcio i bambini dell'accoglienza diffusa. La vicinanza a strutture ospedaliere di riferimento come il Policlinico Gemelli, il San Filippo Neri e l'Aurelia Hospital ha inoltre permesso di costruire, nel tempo, rapporti solidi per le visite specialistiche e la diagnostica delle persone accolte. Nel corso degli anni la struttura ha risposto anche all'emergenza umanitaria legata al conflitto in Ucraina, accogliendo beneficiari ucraini all'interno del progetto. Il progetto Rivalba2 mette oggi a disposizione sei posti riservati a uomini adulti singoli, cisgender e transgender, con spazi organizzati per garantire riservatezza e, dove necessario, ausili personalizzati per la fruizione autonoma degli ambienti.

Contributo agli Obiettivi dell'Agenda 2030

Il progetto contribuisce al perseguimento di numerosi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso un modello integrato che coniuga protezione internazionale, salute, inclusione e autonomia.

- ✿ **SDG 3 – Salute e benessere**, garantendo una presa in carico sociosanitaria multidisciplinare che tutela la salute fisica e psicologica delle persone accolte.
- ✿ **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, favorendo l'accesso ai diritti e ai servizi di persone che sperimentano una duplice vulnerabilità: quella legata alla migrazione forzata e quella connessa alla disabilità o al disagio sanitario.
- ✿ **SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, promuovendo percorsi di inclusione abitativa e di partecipazione attiva alla vita della comunità.
- ✿ **SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide**, sostenendo l'effettivo esercizio dei diritti delle persone beneficiarie di protezione internazionale attraverso interventi personalizzati e integrati.
- ✿ **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, grazie alla collaborazione tra sistema SAI, servizi sanitari, enti locali e Terzo Settore, che rende possibile una presa in carico globale della persona.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Il progetto trova fondamento nei principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), con particolare riferimento a:

Articolo 19 – Vita indipendente e inclusione nella comunità, promuovendo per le persone accolte lo stesso diritto a scegliere dove e come vivere riconosciuto a ogni persona con disabilità.

Articolo 25 – Salute, garantendo l'accesso a percorsi di cura adeguati alla condizione di disagio sanitario o disabilità delle persone accolte, indipendentemente dallo status di richiedente o titolare di protezione internazionale.

Articolo 26 – Abilitazione e riabilitazione, grazie al collegamento con il Servizio per l'Autonomia e l'Autodeterminazione (SPAA), che mette a disposizione competenze specialistiche abilitative all'interno del percorso di accoglienza.

Questo riferimento si legge in stretta connessione con la Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati: un doppio fondamento normativo che riflette la specificità del progetto, capace di tutelare insieme il diritto alla protezione internazionale e il diritto all'autonomia delle persone con disabilità o disagio sanitario.

ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento

Il modello di presa in carico multidimensionale sviluppato dal progetto è coerente con la classificazione ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che considera la disabilità come il risultato dell'interazione tra condizioni di salute, fattori personali e contesto di vita, orientando gli interventi verso il funzionamento della persona più che verso la sola dimensione clinica.

Un ponte tra due ecosistemi

SAI-DS @Home – Rivalba rappresenta uno dei servizi più originali sviluppati dalla cooperativa perché mette in relazione due patrimoni di competenze costruiti nel tempo: *l'esperienza maturata nei percorsi di vita indipendente e autodeterminazione delle persone con disabilità e quella sviluppata nell'accoglienza di persone richiedenti e titolari di protezione internazionale*. Da questo incontro nasce un modello di intervento nel quale il **Progetto di Vita** diventa il filo conduttore di ogni percorso, indipendentemente dalla storia, dalla provenienza o dalla condizione di fragilità della persona.

2.4

ECOSISTEMA NUOVE POVERTÀ

Sostegno, inclusione, ripartenza

Siamo accanto alle persone che vivono situazioni di fragilità economica e sociale, offrendo ascolto, sostegno concreto e percorsi di accompagnamento per favorire autonomia, dignità e nuova ripartenza.



SOSTEGNO

Offriamo ascolto e supporto concreto alle persone in situazioni di fragilità economica e sociale.



INCLUSIONE

Promuoviamo l'inclusione sociale attraverso relazioni di fiducia, reti territoriali e percorsi personalizzati.



AUTONOMIA

Accompagniamo le persone verso l'autonomia, valorizzando le risorse individuali e le opportunità del territorio.



RIPARTENZA

Costruiamo insieme percorsi di nuova ripartenza per restituire dignità, speranza e futuro.

2.4 Ecosistema Nuove Povertà

Ricominciare dalla comunità

Le nuove forme di povertà e di grave marginalità non coincidono soltanto con la mancanza di una casa o di un reddito. Sempre più spesso rappresentano la perdita delle relazioni, della fiducia, dell'accesso ai diritti e della possibilità di immaginare il proprio futuro.



Per Centro per l'Autonomia, contrastare queste situazioni significa costruire, insieme alle persone e alle comunità, percorsi capaci di restituire autonomia, dignità e partecipazione, riconoscendo che ogni cambiamento duraturo nasce dall'incontro tra la persona, la rete dei servizi e il territorio.

Negli ultimi anni la cooperativa ha progressivamente sviluppato un nuovo ambito di intervento dedicato al contrasto della grave marginalità adulta e delle nuove povertà, mettendo a disposizione la propria esperienza nella progettazione individualizzata, nel lavoro di rete e nella costruzione di percorsi orientati all'autonomia. L'obiettivo non è limitarsi a rispondere ai bisogni immediati, ma accompagnare ogni persona nella ricostruzione del proprio progetto di vita, promuovendo il diritto all'abitare, l'accesso ai servizi, l'inclusione sociale e la partecipazione alla comunità.

Le progettualità sviluppate nel corso del 2025 costituiscono un **ecosistema di intervento** nel quale servizi differenti concorrono alla costruzione di percorsi integrati e personalizzati. Housing First, Stazioni di Posta, Dimissioni Protette e gli interventi sviluppati nei territori di Roma Capitale, Marino e del Distretto Sociosanitario LT4 condividono infatti una medesima visione: mettere al centro la persona e considerare **casa, salute, lavoro, relazioni e comunità** come dimensioni strettamente connesse di un unico percorso di inclusione.

Centro per l'Autonomia partecipa a questo ecosistema attraverso il lavoro di équipe multidisciplinari, il case management, la coprogettazione con gli Enti Locali e il partenariato con altri Enti del Terzo Settore, contribuendo con una competenza specifica maturata in quasi trent'anni di esperienza: costruire percorsi di autonomia personalizzati nei quali ogni persona possa tornare ad essere protagonista del proprio futuro.

2.4.1 Housing First – Roma Capitale

La casa come punto di partenza

Centro per l'Autonomia partecipa, in **ATI con Programma Integra (capofila) e Cooperativa Sociale San Saturnino**, alla realizzazione del progetto **Housing First** promosso da **Roma Capitale** nell'ambito della Missione 5 del PNRR. Il progetto adotta un approccio innovativo che considera l'accesso ad una casa non come il traguardo finale del percorso di inclusione, ma come la condizione necessaria per avviare un progetto personalizzato di autonomia. Attorno all'abitare vengono costruiti interventi integrati di accompagnamento sociale, orientamento ai servizi, sostegno psicologico, inclusione lavorativa e ricostruzione delle relazioni sociali, attraverso il lavoro di un'équipe multidisciplinare e il coinvolgimento della comunità locale.

Il progetto, denominato “Un tetto con cura” e realizzato nell'ambito della Missione 5 del PNRR, ha preso avvio il 7 novembre 2025 con la consegna dell'immobile di via del Casaleto, a Roma. Nei primi mesi di attività l'équipe ha realizzato colloqui individuali di accoglienza e valutazioni multidimensionali dei bisogni delle beneficiarie, intervenendo negli ambiti sociale, sanitario, legale, educativo e dell'orientamento al lavoro, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità genitoriale e psicologica. Al sostegno pratico quotidiano si è affiancato un lavoro costante di coordinamento con i servizi sociali del Municipio, gli avvocati e le strutture educative del territorio, per costruire, insieme alle famiglie accolte, percorsi personalizzati verso l'autonomia abitativa e lavorativa.

Nel 2025 il progetto ha seguito complessivamente 20 persone in condizione di senza dimora o precarietà abitativa, in partenariato con i Comuni di Marino e di Ciampino. Tre nuclei familiari hanno concluso il percorso raggiungendo una situazione lavorativa e abitativa stabile, con 4 inserimenti lavorativi complessivi. Un nucleo composto da quattro persone, accolto a settembre 2025, racconta bene il metodo di lavoro: dopo aver definito le pratiche burocratiche essenziali – iscrizione scolastica, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, iscrizione anagrafica – l'équipe ha accompagnato i genitori in un percorso di formazione e inserimento lavorativo, per poi sostenerli nella ricerca di una soluzione abitativa, individuata ad Ariccia e in attesa di ultimazione dei lavori prima del trasferimento definitivo. Il percorso si è potuto realizzare grazie a una fitta rete territoriale – Comune referente, scuola, CAF, servizio di mediazione, Centro per l'Impiego, CPIA 4 e Caritas di Marino – la cui sinergia costante ha permesso di superare anche le difficoltà legate ai tempi tecnici e burocratici incontrati lungo il percorso.

SDGs di riferimento

L'approccio Housing First contribuisce concretamente al perseguimento di diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

- ✿ **SDG 1 – Sconfiggere la povertà**, perché offre una risposta stabile alla grave esclusione abitativa, accompagnando le persone nella ricostruzione della propria autonomia economica e sociale.
- ✿ **SDG 3 – Salute e benessere**, attraverso una presa in carico integrata che favorisce il miglioramento delle condizioni di salute fisica e psicologica e la continuità assistenziale.
- ✿ **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, promuovendo percorsi personalizzati rivolti a persone in condizioni di grave marginalità e facilitandone l'accesso ai diritti e ai servizi.
- ✿ **SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, poiché considera l'abitare una condizione essenziale per l'inclusione sociale e per la partecipazione alla vita della comunità.
- ✿ **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, grazie alla collaborazione tra Roma Capitale, Terzo Settore, servizi sanitari e sociali, che rende possibile una presa in carico multidisciplinare e integrata.

Riferimenti internazionali

Il progetto si ispira ai principi del modello **Housing First Europe**, riconosciuto a livello internazionale come buona pratica per il contrasto alla grave marginalità adulta, e risulta coerente con il **Pilastro europeo dei diritti sociali**, che riconosce il diritto all'assistenza abitativa e all'inclusione delle persone più vulnerabili.

Housing First

L'approccio *Housing First* nasce dal principio che il diritto all'abitare costituisce il punto di partenza per ricostruire autonomia, salute e partecipazione sociale.

2.4.2 Stazione di Posta – Roma Capitale

Un luogo di prossimità che genera opportunità

Nell'ambito della stessa ATI con **Programma Integra** e **Cooperativa Sociale San Saturnino**, Centro per l'Autonomia partecipa alla realizzazione della **Stazione di Posta** promossa da **Roma Capitale**.

La Stazione di Posta rappresenta un presidio territoriale nel quale le persone in condizione di grave marginalità possono trovare orientamento, servizi di prossimità, accompagnamento sociale e un primo aggancio verso percorsi personalizzati di inclusione. Il progetto integra accoglienza, ascolto, presa in carico multidisciplinare e costruzione di reti territoriali, valorizzando anche il coinvolgimento della cittadinanza e del volontariato.

La Stazione di Posta, che opera nell'ambito del progetto RESET, ha preso avvio il 1° luglio 2025. In attesa della consegna dell'immobile definitivo di via del Casaletto, il servizio ha operato da una struttura “ponte”, senza

interrompere l'accoglienza delle persone in condizione di grave marginalità. I colloqui di assessment realizzati hanno restituito un quadro di grande eterogeneità di bisogni, a cui l'équipe ha risposto con un approccio modulare: orientamento verso i servizi sociosanitari del territorio, percorsi di orientamento legale per le persone straniere in condizione di irregolarità, supporto nella redazione dei curricula per chi si trova nelle condizioni per avviare un percorso lavorativo. Per rendere il servizio più accessibile, nonostante la collocazione oggi periferica e poco servita dai mezzi pubblici, l'équipe ha attivato anche giornate di colloquio direttamente presso la sede del Municipio, rafforzando la collaborazione con i servizi sociali territoriali.

SDGs di riferimento

La Stazione di Posta rappresenta un presidio territoriale di prossimità che accompagna le persone in condizioni di grave marginalità verso percorsi di inclusione sociale e autonomia.

-  **SDG 1 – Sconfiggere la povertà**, perché garantisce un primo accesso ai servizi essenziali e costruisce percorsi personalizzati di fuoriuscita dalle condizioni di esclusione sociale.
-  **SDG 3 – Salute e benessere**, favorendo l'accesso ai servizi sanitari, sociosanitari e di supporto psicologico.
-  **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, contrastando l'emarginazione e facilitando l'esercizio dei diritti di cittadinanza.
-  **SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, promuovendo servizi di prossimità capaci di rafforzare la coesione sociale e la partecipazione delle persone alla vita della comunità.
-  **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, attraverso il lavoro integrato tra Roma Capitale, Terzo Settore, servizi pubblici e reti territoriali.

Riferimenti internazionali

Il progetto è coerente con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, con il Piano d'Azione Europeo per il Pilastro Sociale e con le Linee di indirizzo nazionali per il contrasto alla grave emarginazione adulta.

La prossimità

Contrastare la grave marginalità significa rendere i servizi accessibili, costruendo luoghi nei quali le persone possano ritrovare fiducia e orientamento.

2.4.3 Dimissioni Protette – Roma Capitale

Dall'ospedale alla comunità

Il progetto **Dimissioni Protette**, sviluppato nell'ambito dell'ATI con **Programma Integra** e **Cooperativa Sociale San Saturnino**, accompagna persone senza dimora o in grave vulnerabilità sociale che, al termine di un ricovero ospedaliero, necessitano di un percorso di continuità assistenziale.

L'intervento evita il rischio di nuove situazioni di esclusione, favorendo la presa in carico integrata tra servizi sanitari, servizi sociali ed enti del Terzo Settore. Attraverso un'équipe multidisciplinare vengono costruiti percorsi personalizzati orientati al recupero dell'autonomia, alla tutela della salute e all'inclusione sociale.

Il progetto ha preso avvio il 7 novembre 2025 con la consegna dell'immobile di via del Casaletto, condiviso con il progetto Reset. Le attività si sono concentrate sulla presa in carico delle nuove ospiti, la valutazione dei bisogni e l'accompagnamento verso l'autonomia, avvalendosi, dove necessario, della mediazione linguistico-culturale. Sul fronte sanitario, l'équipe ha supportato le ospiti nell'attivazione di percorsi di cura specifici e nel monitoraggio delle terapie prescritte, in coordinamento con i presidi sanitari del territorio. Sul fronte legale-amministrativo, il servizio ha accompagnato le persone accolte nella regolarizzazione dei documenti, fino, in un caso di particolare fragilità, all'ottenimento della Carta d'Identità Elettronica. La gestione della convivenza è stata sostenuta anche attraverso il

“Patto Abitativo”, uno strumento condiviso con il Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale per definire regole chiare e una linea educativa comune.

SDGs di riferimento

Il progetto garantisce continuità assistenziale alle persone senza dimora o in grave vulnerabilità sociale, evitando che la dimissione ospedaliera si trasformi in una nuova condizione di esclusione.

-  **SDG 3 – Salute e benessere**, assicurando continuità terapeutica, presa in carico multidisciplinare e tutela della salute.
-  **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, sostenendo persone particolarmente vulnerabili nell'accesso ai servizi sanitari e sociali.
-  **SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, rafforzando l'integrazione tra ospedali, servizi territoriali e comunità locali.
-  **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, attraverso la collaborazione tra sistema sanitario, enti locali e Terzo Settore.

Riferimenti internazionali

L'intervento si ispira al principio della **continuità delle cure**, promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), e alle strategie nazionali di integrazione sociosanitaria.

Continuità della cura

La dimissione dall'ospedale non conclude il percorso di cura: rappresenta l'inizio di un nuovo progetto di vita nella comunità.

2.4.4 Housing First – Comune di Marino (Distretto sociosanitario RM6.3)

L'abitare come occasione di rinascita

Centro per l'Autonomia partecipa, in **ATI con Programma Integra**, al progetto **Housing First** promosso dal **Comune di Marino**, mettendo a disposizione la propria esperienza nella costruzione di percorsi personalizzati di autonomia. Il progetto accompagna persone in condizioni di grave disagio abitativo attraverso interventi integrati che coniugano l'accesso ad una casa con il sostegno educativo, sociale e lavorativo, valorizzando il ruolo della comunità locale e delle reti territoriali come fattori di inclusione.

2.4.5 Housing First – Distretto sociosanitario LT4

Costruire autonomia insieme al territorio

Nel **Distretto Sociosanitario LT4**, Centro per l'Autonomia partecipa, in **ATI con la Cooperativa Sociale Astrolabio (capofila)**, allo sviluppo del progetto **Housing First, denominato “Sweet Home”**, rivolto alle persone in condizioni di grave marginalità adulta.

L'intervento promuove percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociale costruiti attraverso il lavoro di rete tra servizi pubblici, Terzo Settore e comunità locali, favorendo una presa in carico personalizzata orientata alla progressiva riconquista dell'autonomia.

2.4.6 Stazione di Posta e Centro Servizi – Distretto LT4

Una rete territoriale per ricominciare

Sempre nell'ambito del **Distretto LT4**, Centro per l'Autonomia partecipa, in **ATI con Cooperativa Sociale Astrolabio**, alla realizzazione della **Stazione di Posta e Centro Servizi, denominata “RE-STARE”**.

Il progetto rappresenta un punto di accesso ai servizi territoriali per le persone in condizioni di grave marginalità, favorendo l'orientamento, la presa in carico integrata, l'attivazione delle reti sociali e la costruzione di percorsi di autonomia personalizzati, in stretta collaborazione con gli Enti Locali e il Terzo Settore.

2.4.7 Fabbrica di San Pietro (Città del Vaticano)

Quando il lavoro restituisce appartenenza

Tra le esperienze più significative sviluppate nel 2025, la collaborazione con la **Fabbrica di San Pietro** rappresenta un esempio concreto di come il lavoro possa diventare uno strumento di inclusione sociale e di restituzione di dignità.

Il progetto coinvolge persone che hanno vissuto condizioni di grave marginalità in un percorso di inserimento lavorativo e accompagnamento personalizzato, offrendo loro l'opportunità di contribuire concretamente alla cura di uno dei luoghi simbolo della cristianità. Non si tratta soltanto di un'esperienza occupazionale, ma di un percorso che restituisce fiducia, responsabilità e la possibilità di sentirsi nuovamente parte di una comunità.

SDGs di riferimento

L'esperienza sviluppata presso la Fabbrica di San Pietro dimostra come il lavoro possa rappresentare uno strumento di inclusione, responsabilizzazione e ricostruzione del progetto di vita.

-  **SDG 1 – Sconfiggere la povertà**, offrendo opportunità concrete di inclusione socio-lavorativa.
-  **SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica**, favorendo percorsi di inserimento lavorativo e valorizzazione delle competenze.
-  **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, sostenendo persone che provengono da condizioni di grave vulnerabilità.
-  **SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, rafforzando il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita della comunità.
-  **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, grazie alla collaborazione tra istituzioni, Terzo Settore e realtà ecclesiali.

Riferimenti internazionali

Il progetto è coerente con gli orientamenti dell'**Agenda 2030** in materia di inclusione lavorativa e con il **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**, che riconosce il lavoro dignitoso come elemento fondamentale di inclusione e partecipazione sociale.

Il lavoro genera comunità

Per Centro per l'Autonomia il lavoro non rappresenta soltanto un'opportunità di reddito. È uno strumento attraverso il quale le persone possono recuperare fiducia nelle proprie capacità, ricostruire relazioni significative e tornare a sentirsi parte attiva della comunità.

3

LA COOPERAZIONE CHE DIVENTA RESPONSABILITÀ

**Insieme, ogni giorno,
scegliamo di prenderci
cura delle persone,
dei territori e del futuro.**

Agiamo con responsabilità, trasparenza
e coerenza, mettendo al centro
le persone, promuovendo la legalità,
la sostenibilità e l'innovazione sociale.
Crediamo in una cooperazione
che genera fiducia, crea valore
condiviso e costruisce comunità
più giuste e inclusive.



RESPONSABILITÀ

Agiamo con coerenza
e trasparenza, assumendoci
la responsabilità delle nostre
scelte e dei nostri impatti.



PARTECIPAZIONE

Promuoviamo la partecipazione
attiva di tutte le persone,
valorizzando competenze,
idee e punti di vista.



LEGALITÀ E ETICA

Operiamo nel rispetto delle leggi
e dei principi etici, contrastando
ogni forma di discriminazione
e promuovendo equità.



SOSTENIBILITÀ

Ci prendiamo cura dell'ambiente
e dei territori, adottando pratiche
sostenibili per le generazioni
presenti e future.



INNOVAZIONE SOCIALE

Sperimentiamo nuove soluzioni
e modelli di intervento per
rispondere ai bisogni emergenti
e generare valore sociale.

3. LA COOPERAZIONE CHE DIVENTA RESPONSABILITÀ

Governare per generare nuove autonomie

La governance rappresenta il modo attraverso il quale la cooperativa traduce i propri valori in scelte, responsabilità e processi decisionali.

Nel Centro per l'Autonomia la partecipazione democratica dei soci e delle socie, la trasparenza amministrativa e la condivisione delle responsabilità costituiscono elementi essenziali dell'identità cooperativa.

Gli organi sociali svolgono funzioni differenti ma complementari, concorrendo a garantire il perseguimento della mission, la corretta amministrazione della cooperativa e la tutela degli interessi della comunità cooperativa, delle persone destinatarie dei servizi e di tutti gli stakeholder.

Nel corso del 2025 il sistema di governance ha continuato ad assicurare continuità agli indirizzi strategici della cooperativa, promuovendo un modello di amministrazione fondato sulla mutualità, sulla partecipazione democratica e sulla responsabilità condivisa, in piena coerenza con i principi cooperativi e con il tema del Bilancio Sociale **"Cooperare per generare nuove autonomie"**.

3.1 La base sociale

La base sociale rappresenta il patrimonio più importante della cooperativa. Attraverso la partecipazione alla vita sociale, i soci e le socie contribuiscono non soltanto allo sviluppo delle attività, ma anche alla definizione degli indirizzi strategici e alla costruzione dell'identità cooperativa.

Numero	Tipologia Soci/ie
154	Soci/ie lavoratori/trici
7	Soci Volontari
1	Socio diverso dalle persone fisiche (ETS; APS;)
162	TOTALE

3.2 L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci rappresenta il principale luogo di esercizio della democrazia cooperativa. In essa vengono assunte le decisioni fondamentali per la vita della cooperativa, approvati i principali documenti di programmazione e rendicontazione e condivisi gli indirizzi di sviluppo dell'organizzazione.

3.2.1 Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni)

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% Partecipazione	% Deleghe
2025	Ordinaria	26/05/2025	1) Esame e Approvazione bilancio al 31/12/2024; Deliberazioni inerenti e conseguenti; 2) Esame e Approvazione bilancio sociale al 31/12/2024; 3) Progetti in corso e in fase di realizzazione; 4) Varie ed eventuali.	31%	4%
2024	Ordinaria	07/06/2024	1) Esame e Approvazione bilancio al 31/12/2023; Deliberazioni inerenti e conseguenti; 2) Esame e Approvazione bilancio sociale al 31/12/2023; 3) Nomina Cariche Sociali; 4) Modifiche Regolamento Interno; 5) Approvazione Regolamento Disciplinare; 6) Progetti in corso e in fase di realizzazione; 7) Varie ed eventuali.	52%	26%
2023	Ordinaria	19/06/2023	1) Esame e Approvazione bilancio al 31/12/2022; Deliberazioni inerenti e conseguenti; 2) Esame e Approvazione bilancio sociale al 31/12/2022;	32%	2%

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% Partecipazione	% Deleghe
			3) Progetti in corso e in fase di realizzazione; 4) Nomina Collegio Sindacale; 5) Varie ed eventuali.		

Nel corso del 2025 l'Assemblea ha continuato a rappresentare uno spazio di confronto, partecipazione e corresponsabilità, nel quale le scelte strategiche sono state costruite attraverso il dialogo tra i soci e le socie.

3.3 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione accompagna la cooperativa nelle proprie scelte strategiche, assicurando continuità tra la mission, gli indirizzi espressi dall'Assemblea dei Soci e lo sviluppo delle attività.

L'azione del Consiglio è orientata alla sostenibilità della cooperativa, alla qualità dei servizi, all'innovazione organizzativa e alla promozione di nuove opportunità di sviluppo, mantenendo costante attenzione al perseguimento dei fini mutualistici, ai bisogni delle persone, delle comunità e dei territori nei quali la cooperativa opera.

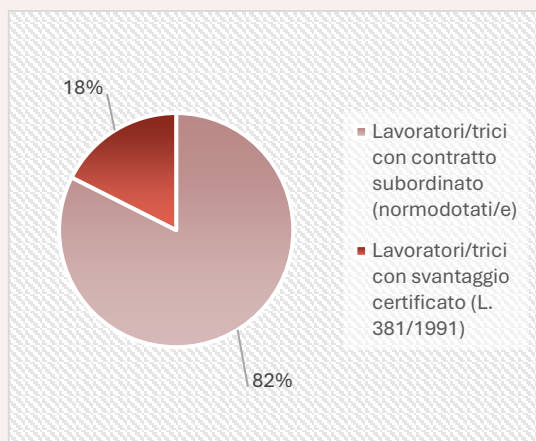
3.3.1 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Genere		Età	Numero mandati	Ruolo
	M	F			
Pietro Vittorio Barbieri	X		59	10	Presidente e legale rappresentante Direttore Generale
Fabio Casadei	X		70	6	Consigliere di Amministrazione
Ernesto De Marchis	X		60	10	Vicepresidente Direttore Amministrativo
Marco Frisari	X		53	2	Consigliere di Amministrazione
Patrizia Sperlogano		X	60	7	Consigliera di Amministrazione Direttrice Organizzativa
Sabrina Subrizi		X	59	2	Consigliera di Amministrazione
Mauro Tavarnelli	X		64	6	Consigliere di Amministrazione

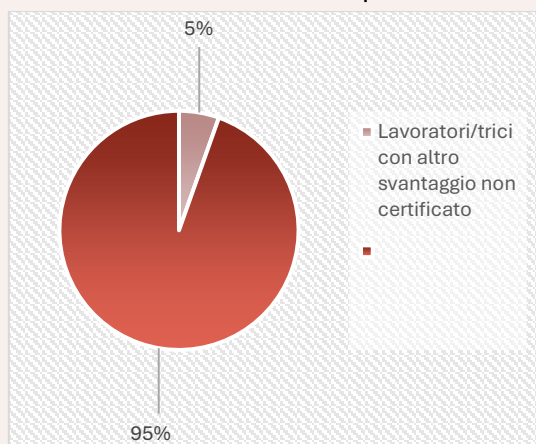
L'età media dei componenti e delle componenti del Consiglio di Amministrazione è di 61 anni.

Il numero medio di mandati svolti dai/dalle singoli/e consiglieri è di 6.

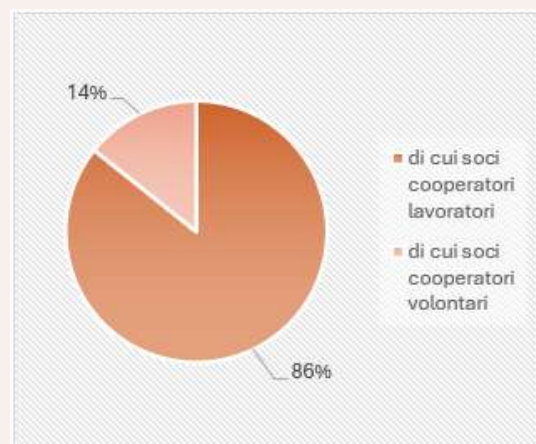
La differenza di genere, in controtendenza con la composizione della base sociale che vede una presenza femminile pari a circa il 70% è di solo il 29%, elemento rilevato come criticità anche in fase di analisi dei KPI per l'ottenimento della Certificazione della parità di genere.



L'organo amministrativo vede la presenza del 43% dei/delle componenti con svantaggio certificato.



I/le volontari/ie sono rappresentati/e all'interno dell'organo amministrativo, il 14% dei/delle componenti è infatti costituito da soci/ie volontari/ie.



3.3.1.1 **Presidente**

Il presidente è il **legale rappresentante** della Cooperativa, ne è il responsabile e, in quanto tale, risponde delle azioni dello stesso in sede civile e penale, nella misura prevista dalla legislazione. È inoltre il **titolare effettivo** della cooperativa, individuato con il criterio residuale ai sensi dell'art. 22, par. 2, lett. d) del Reg. (UE) 2021/241.

Cura gli aspetti di promozione politica salvaguardando mutualità interna ed esterna, identità e coesione della cooperativa.

3.3.2 **Numero delle adunanze del CdA + partecipazione media (ultimi 3 anni)**

Il CdA della "Centro per l'Autonomia - Michele Iacontino" nell'ultimo triennio (2023/2025) si è riunito:

Adunanze del Consiglio di Amministrazione		
Anno	nr.	% Partecipazione media
2025	19	100%
2024	19	86%
2023	8	86%

3.4 Gli organi di controllo

Il sistema di governance della cooperativa è completato dall'attività del **Collegio Sindacale** e dell'**Organismo di Vigilanza** (D.Lgs 231/01), che assicurano il rispetto delle disposizioni normative, il corretto funzionamento dell'organizzazione e l'efficacia dei sistemi di controllo interno.

La presenza di tali organismi rappresenta un elemento essenziale di trasparenza, responsabilità e tutela nei confronti dei soci, delle socie, delle persone destinatarie dei servizi e di tutti gli stakeholder.

3.4.1 Composizione del Collegio Sindacale e componente OdV (monocratico)

Nome e cognome	Genere		Età	Numero mandati	Ruolo
	M	F			
Guerrino Benedetti	X		45	3	Presidente del Collegio Sindacale OdV monocratico 231/01
Alessandro Cacciamani	X		45	3	Sindaco effettivo
Sante Bini	X		51	3	Sindaco effettivo
Massimiliano Meschini	X		57	3	Sindaco supplente
Francesco Proietti	X		51	3	Sindaco supplente

Lo sguardo al futuro

La qualità della governance non si misura esclusivamente nella correttezza dei processi decisionali, ma nella capacità di custodire l'identità cooperativa, promuovere la partecipazione e orientare responsabilmente lo sviluppo.

Nel **2025, Anno Internazionale delle Cooperative**, questo impegno assume un significato ancora più profondo: governare una cooperativa significa creare le condizioni affinché mutualità, partecipazione democratica e corresponsabilità possano tradursi in scelte capaci di generare valore per le persone, le comunità e i territori.

L'attenzione al ricambio generazionale, alla crescita delle competenze e alla partecipazione attiva della base sociale rappresenta una delle principali sfide che accompagneranno la cooperativa negli anni a venire, nella consapevolezza che una governance solida costituisce il presupposto per continuare a promuovere diritti, autonomia e innovazione sociale.

4

LE PERSONE CHE RENDONO POSSIBILE TUTTO QUESTO

**Competenza, passione
e cura: il cuore della
nostra cooperativa.**

Ogni servizio, ogni progetto e ogni risultato sono possibili grazie alle persone che ogni giorno mettono in campo professionalità, impegno e umanità. Soci, lavoratrici e lavoratori, volontarie e volontari, collaboratrici e collaboratori: insieme costruiamo relazioni di valore e generiamo nuove autonomie.



LE NOSTRE PERSONE

Soci, lavoratrici e lavoratori, collaboratrici e collaboratori, volontarie e volontari: una comunità di persone che condivide valori e obiettivi.



PROFESSIONALITÀ

Competenze qualificate e aggiornate, esperienza e capacità di innovare per offrire servizi di qualità e percorsi efficaci.



PASSIONE E CURA

Mettiamo al centro la persona, con attenzione, ascolto e rispetto, costruendo relazioni di fiducia e accompagnando ogni progetto di vita.



FORMAZIONE E SVILUPPO

Investiamo nella formazione continua e nella crescita professionale per valorizzare le persone e migliorare costantemente.



LAVORO DI SQUADRA

Crediamo nella forza della collaborazione e del lavoro di squadra per affrontare insieme sfide complesse e generare impatto.

4. LE PERSONE CHE RENDONO POSSIBILE TUTTO QUESTO

La composizione del personale rappresenta non solo un indicatore organizzativo, ma anche un riflesso dei valori fondanti della cooperativa: inclusione, partecipazione e corresponsabilità.

In questo capitolo del Bilancio Sociale presentiamo, con il confronto tra il 2025 e il 2024, le diverse tipologie di figure professionali che collaborano nella cooperativa, la loro consistenza numerica e la distribuzione per genere, età e ruolo.

4.1 Genere

Base sociale (composizione per genere della forza lavoro)	2025	2024	Var. %
Maschi	47	43	+9,3%
Femmine	110	102	+7,8%
Totale	157	145	+8,3%

Anche nel 2025 si conferma lo squilibrio di genere già rilevato nel 2024: le donne restano oltre i 2/3 della forza lavoro (70,1% nel 2025, sostanzialmente stabile rispetto al 70,3% del 2024), coerentemente con la natura dei servizi di cura erogati dalla cooperativa.

L'organico complessivo è cresciuto dell'8,3% (da 145 a 157 persone), con un incremento più che proporzionale dei maschi (+9,3%) rispetto alle femmine (+7,8%): un primo, timido segnale di riequilibrio in termini assoluti, pur non modificando la struttura percentuale.



UN FATTO RILEVANTE DEL 2025






Un fatto rilevante del 2025: la cooperativa ha avviato, a fine anno, il percorso per la certificazione della **parità di genere** secondo la prassi **UNI/PdR 125:2022** — lo stesso obiettivo che il Bilancio Sociale 2024 indicava come necessario proprio a fronte dello squilibrio di genere osservato nella governance.

Il percorso si è concluso con successo: la certificazione è stata ottenuta a **febbraio 2026**. Si tratta di un passaggio coerente con l'impegno dichiarato l'anno precedente.

Nei prossimi bilanci sociali, questo obiettivo andrà monitorato anche negli effetti su **selezione, carriera e governance**.



4.2 Età

Fascia d'età	2025	2024	Var. %
under 35	36	32	+12,5%
36 - 49	57	51	+11,8%
over 50	64	62	+3,2%
Totale	157	145	+8,3%

Il 2025 inverte la tendenza descritta nel 2024, quando la fascia 36-49 anni era in forte calo (-10%). Nell'ultimo anno tutte le fasce d'età crescono in valore assoluto, con un incremento particolarmente marcato tra gli under 35 (+12,5%) e nella fascia 36-49 (+11,8%), mentre gli over 50 aumentano più moderatamente (+3,2%). La cooperativa sembra quindi aver attenuato l'emorragia di personale con esperienza intermedia verso il pubblico impiego descritta nel bilancio precedente, pur restando necessario un monitoraggio della permanenza media nei primi anni di servizio.

4.3 Assunzioni, stabilizzazioni e cessazioni

Azione	2025	2024	Var. %
Assunzioni	40	22	+81,8%
Stabilizzazioni	13	12	+8,3%
Cessazioni	30	26	+15,4%

Il 2025 mostra una forte accelerazione delle assunzioni rispetto al 2024 (+81,8%), superiori alle cessazioni (+15,4%), a conferma della crescita netta dell'organico (+12 unità, da 145 a 157). Le stabilizzazioni restano sostanzialmente stabili (13 contro 12). Il saldo assunzioni/cessazioni (+10) è nettamente positivo, in discontinuità con il 2024 in cui il saldo era stato negativo (-4, per effetto della cessazione temporanea di alcuni servizi di accoglienza). Delle nuove assunzioni 2025, il 77,5% ha riguardato donne (31 su 40) e il 42,5% under 35 (17 su 40), a conferma di un potenziale e auspicato ricambio generazionale in atto.

4.4 Personale per inquadramento contrattuale

Classificazione	2025	2024	Var. %
Dirigenti	3	3	=
Quadri	7	7	=
Impiegati/e	147	135	+8,9%
Totale	157	145	+8,3%

4.5 Tipologie contrattuali

Tipologia	2025 (n°)	% su totale 2025
Tempo indeterminato	138	87,9%
Tempo determinato	18	11,5%

Tipologia	2025 (n°)	% su totale 2025
Apprendistato	1	0,6%
Totale dipendenti	157	100%
di cui: lavoratori/trici stagionali/occasional	12	—
di cui: collaboratori/trici autonomi/e (partite IVA)	22	—

L'incidenza del tempo indeterminato scende dal 90,34% del 2024 all'87,9% del 2025, un calo contenuto ma coerente con quanto anticipato nel bilancio dell'anno precedente: la cooperativa segnalava infatti la necessità di valutare, "nel corso dell'esercizio 2025", un ricorso mirato a collaborazioni a partita IVA per specifiche professionalità, in un contesto di aumenti del CCNL di riferimento non sempre riconosciuti tempestivamente dai committenti pubblici.

Il dato 2025 conferma che questo processo si è concretizzato: i collaboratori autonomi a partita IVA salgono a 22, mentre nel 2024 tale modalità era descritta come "pochissimo utilizzata".

Si tratta di uno sviluppo da monitorare nei prossimi esercizi, in relazione sia alla sostenibilità economica sia alla coerenza con il principio mutualistico che lo Statuto riserva ai soci lavoratori ed alle socie lavoratrici, seppur la cooperativa è cooperativa a mutualità prevalente di diritto in quanto cooperativa sociale.

4.6 Anzianità aziendale

Anni di anzianità	in forza al 2025	in forza al 2024	in forza al 2023
< 6 anni	86	85	84
6-10 anni	33	30	33
11-20 anni	27	20	21
> 20 anni	11	10	10
Totale	157	145	148

La quota di persone operanti nella cooperativa con meno di 6 anni di anzianità rimane la componente più numerosa (86 persone, 54,8% del totale, contro il 58% del 2024), ma cresce in misura significativa anche la fascia 11-20 anni (+35%, da 20 a 27 persone), segno di un consolidamento di una parte della compagine assunta negli anni centrali del decennio. La fascia con maggiore anzianità (oltre 20 anni) resta stabile in valore assoluto (11 contro 10).

4.7 Livello di istruzione del personale

Titolo di studio	N°	%
Laurea magistrale	23	14,6%
Laurea triennale	36	22,9%
Diploma di scuola superiore	65	41,4%
Licenza media	9	5,7%
Altro	24	15,3%
Totale	157	100%

Dato non elaborato nel Bilancio Sociale 2024; viene introdotto quest'anno grazie alla rilevazione disponibile.

4.8 Lavoratori e lavoratrici svantaggiati/e (soci/e e non soci/e)

Categoria	2025	2024
Lavoratori/trici con contratto subordinato (normodotati/e)	122 (77,7%)	110 (70%)
Lavoratori/trici con svantaggio certificato (L. 381/1991)	26 (16,6%)	27 (23%)
Lavoratori/trici con altro svantaggio non certificato	9 (5,7%)	8 (7%)

L'incidenza dei lavoratori svantaggiati (art. 4 L. 381/91) sul totale scende dal 24,1% del 2024 al 22,3% del 2025 (26 persone in possesso di certificazioni rilasciate da enti pubblici su 157, di cui 25 con disabilità fisica/sensoriale e 1 con disabilità psichica). Il calo è in parte fisiologico, legato alla forte crescita dell'organico complessivo (+12 unità), ma merita attenzione affinché la cooperativa mantenga adeguati livelli di inserimento lavorativo ai sensi della L. 381/91 art. 1 lett. b), come previsto dal proprio oggetto sociale e dall'iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative Sociali del Lazio (sezioni A e B). Va in tal senso precisato che le persone con svantaggio certificato impiegate in servizi di "tipo B), superano ampiamente la % minima del 30% indicata dalle normative vigenti.

4.9 Soci/ie e soci/ie volontari/ie

Base sociale	2025 (%)	2024 (%)
Soci/ie ordinari/ie (di cui 1 persona giuridica)	96%	96%
Soci/ie volontari/ie	4%	4%
Totale	100%	100%

Il rapporto tra la percentuale dei/delle soci/ie ordinari/ie con i/le soci/ie volontarie/ie risulta invariato tra il 2024 ed il 2025 e ampiamente compreso nel limite massimo previsto dalla L. 381/91.

4.10 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima (full-time)

Voce	2024	2025	Livello/orario
Retribuzione annua lorda minima	19.000,00 €	19.167,00 €	Livello A1 — full time
Retribuzione annua lorda massima	45.000,00 €	45.209,00 €	Livello F2 — full time

Il rapporto tra retribuzione massima e minima resta sostanzialmente stabile (2,37x nel 2025 contro 2,36x nel 2024), a conferma di una struttura retributiva contenuta e coerente con il CCNL delle cooperative sociali applicato, ovvero quello sottoscritto dalle sigle sindacali e di rappresentanza del movimento cooperativo maggiormente rappresentativo (Codice CNEL: T151).

4.11 Assenze del personale per malattia

Anno	Ore malattia	Costi malattia a carico azienda	Incidenza sul quinquennio	Costo del lavoro	Incidenza sul costo del lavoro
2021	7.148,05	37.000,00 €	17,34%	2.788.347,00 €	1,33%

Anno	Ore malattia	Costi malattia a carico azienda	Incidenza sul quinquennio	Costo del lavoro	Incidenza sul costo del lavoro
2022	11.698,00	56.000,00 €	26,25%	2.869.633,00 €	1,95%
2023	7.695,00	39.000,00 €	18,28%	2.998.127,00 €	1,30%
2024	6.770,00	39.892,00 €	18,69%	3.244.309,00 €	1,23%
2025	7.249,00	41.500,00 €	19,45%	3.463.164,00 €	1,20%
Totale	40.560,05	213.392,00 €	100,00%	15.363.580,00 €	1,39%

Le ore di malattia risultano essere in lieve crescita nel 2025 (7.249 ore, contro le 6.770 ore del 2024, minimo del quinquennio), così come i relativi costi (41.500 € contro 39.892 €). Tuttavia, grazie alla crescita più marcata del costo del lavoro complessivo (+6,7%), l'incidenza percentuale della malattia sul costo del lavoro continua a scendere, toccando il valore più basso del quinquennio (1,20%).

4.12 Formazione e Crescita Professionale

Oltre alle attività formative obbligatorie in materia di salute e sicurezza, sono state svolte attività formative legate ai crediti obbligatori per le professioni. Il dettaglio quantitativo delle ore e dei percorsi formativi non è stato oggetto di rilevazione strutturata nel 2025 a causa di una recente definizione della responsabilità per tale ambito; la cooperativa intende introdurre un monitoraggio più puntuale nei prossimi esercizi.

4.13 Benessere Organizzativo e Politiche di Inclusione

Nel 2024 la cooperativa aveva proseguito, tramite il progetto **#Conciliamo** (ATI capofila "Apriti Sesamo" Società Cooperativa Sociale, finanziato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia), le iniziative di conciliazione famiglia-lavoro per lavoratori e lavoratrici.

Nel 2025 il progetto **#Conciliamo** non è proseguito nella sua forma originaria; la cooperativa ha tuttavia scelto di dare continuità ad alcuni degli interventi già sperimentati al suo interno, lavorando alla loro strutturazione stabile all'interno dell'organizzazione.

Questo percorso si è concretizzato con l'adozione del nuovo Piano di Welfare Aziendale (PWA) e della relativa Appendice 1 – Regolamento buoni pasto e politiche di welfare.

Il Piano e la sua Appendice hanno reso strutturali, a partire dal 2026, misure che nel 2025 e in alcuni casi già in anni precedenti, ereditate proprio dall'esperienza di **#Conciliamo**, erano già attive in forma sperimentale: tra queste, il sostegno alla genitorialità (contributo per centri estivi e attività per figli/e fino al 14° anno di età), i buoni pasto e carburante, il rimborso per la mobilità sostenibile e la copertura sanitaria integrativa.

Il percorso conferma quindi una continuità sostanziale delle politiche di conciliazione e benessere avviate negli anni precedenti, oggi consolidate in un quadro regolamentare stabile.

5

LE RISORSE CHE GENERANO VALORE

Le risorse economiche della cooperativa sono strumenti per generare valore sociale, sostenere il lavoro, rafforzare i servizi e costruire nuove autonomie.



TRASPARENZA
SOSTENIBILITÀ
RESPONSABILITÀ
VALORE CONDIVISO



Gestire con cura
le risorse per
creare valore
durevole



Investire nel lavoro,
nei servizi e
nelle persone



Generare impatto
sociale positivo
nei territori



Garantire trasparenza
e responsabilità
in ogni scelta



Costruire sostenibilità
e futuro per la
nostra comunità

5. LE RISORSE CHE GENERANO VALORE

Sintesi dei risultati economici e finanziari dell'anno 2025, con il confronto rispetto al 2024 e un'analisi delle principali voci di bilancio.

5.1 Ricavi e proventi

Ricavi e proventi	2025	2024	Var. %
Ricavi da Enti Pubblici per servizi sociali, socio-sanitari, socio-educativi	3.388.488,00 €	3.231.191,00 €	+4,9%
Ricavi da Privati-Imprese	17.402,00 €	5.600,00 €	+210,8%
Ricavi da Privati-Non Profit	2.093.624,00 €	1.873.587,00 €	+11,7%
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	93.642,00 €	101.401,00 €	-7,7%
Ricavi da altri	33.977,00 €	61.589,00 €	-44,8%
Contributi pubblici	223.935,00 €	136.750,00 €	+63,8%
Contributi privati	0,00 €	14.000,00 €	-100%
TOTALE	5.851.068,00 €	5.424.118,00 €	+7,9%

Il valore della produzione nel 2025 è cresciuto del 7,9%, proseguendo la ripresa dopo la lieve flessione 2023-2024. Il traino principale sono i contributi pubblici (+63,8%), legati anche alla co-progettazione legata anche ai progetti realizzati nell'ambito del PNRR e i ricavi da Privati-Non Profit (+11,7%), mentre i ricavi da Consorzi/altre Cooperative (-7,7%) e da altri (-44,8%) si riducono.

I contributi privati si azzerano.

La crescita dei ricavi pubblici (+4,9%) è più contenuta rispetto a quella del costo del lavoro (+6,7%, si veda oltre), a conferma della tensione — già segnalata nel 2024 — tra il rinnovo del CCNL e il ritmo di riconoscimento degli aumenti da parte dei committenti pubblici.

5.2 Patrimonio

Patrimonio	2025	2024	Var. %
Capitale sociale	78.501,92 €	76.177,85 €	+3,1%
Totale riserve	27.581,37 €	21.093,51 €	+30,8%
Utile/perdita dell'esercizio	8.744,00 €	6.689,00 €	+30,7%
Totale Patrimonio netto	114.827,29 €	103.960,36 €	+10,5%

Dato positivo la crescita del patrimonio netto che continua a rafforzarsi (+10,5%), proseguendo il trend positivo avviato nel 2022. L'utile d'esercizio cresce del 30,7% (da 6.689 € a 8.744 €), un risultato modesto in valore assoluto

ma significativo in termini percentuali, e coerente con l'incremento delle riserve (+30,8%). La solidità patrimoniale della cooperativa risulta quindi in miglioramento anche nel 2025.

5.3 Conto Economico

Conto Economico	2025	2024	Var. %
Risultato Netto di Esercizio	8.744,00 €	6.689,00 €	+30,7%
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	42.434,00 €	44.721,00 €	-5,1%

5.4 Composizione del capitale sociale

Composizione del capitale sociale	2025	2024	Var. %
Capitale versato da soci cooperatori lavoratori	66.989,00 €	61.566,00 €	+8,8%
Capitale versato da soci cooperatori volontari	1.549,00 €	1.808,00 €	-14,3%
Capitale versato da soci persone giuridiche	258,00 €	258,00 €	=
Totale	68.796,00 €	63.632,00 €	+8,1%

5.5 Composizione soci sovventori e finanziatori

Composizione soci sovventori e finanziatori	2025	2024
Cooperazione sociale	258,00 €	258,00 €
Associazioni di volontariato / promozione sociale	258,00 €	258,00 €

5.6 Valore della produzione

Valore della produzione	2025	2024	Var. %
Valore della produzione	5.851.068,00 €	5.424.118,00 €	+7,9%

5.7 Costo del lavoro

Costo del lavoro	2025	2024	Var. %
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	3.463.164,00 €	3.244.309,00 €	+6,7%
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	32.360,00 €	29.004,00 €	+11,6%
Peso su totale valore di produzione (%)	59,75%	60,35%	-0,60%

Il costo del lavoro continua a crescere (+6,7%), per effetto congiunto della crescita dell'organico (+8,3%) e del rinnovo del CCNL delle cooperative sociali 2023/2025 avviato negli anni precedenti. Tuttavia, poiché il valore della produzione cresce ancora di più in proporzione (+7,9%), l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione scende leggermente, dal 60,35% al 59,75%: un segnale di maggiore efficienza economica rispetto al 2024, quando la stessa incidenza era invece aumentata (dal 55,08% del 2023 al 60,35%).

5.8 Fonti delle entrate 2025

Fonte	Enti Pubblici	Enti Privati	Totale
Prestazioni di servizio	3.388.488,00 €	642.604,28 €	4.031.092,28 €

Fonte	Enti Pubblici	Enti Privati	Totale
Rette utenti	—	1.516.323,72 €	1.516.323,72 €
Altri ricavi	—	45.740,00 €	45.740,00 €
Contributi e offerte	223.935,00 €	—	223.935,00 €
Altro	—	33.977,00 €	33.977,00 €
TOTALE €	3.612.423,00 €	2.238.645,00 €	5.851.068,00 €
TOTALE %	61,74%	38,26%	100,00%

Nel 2024 la voce "Altro" (1,14% del totale) era ricondotta separatamente dagli Enti Privati; nel file 2025 è stata riportata alla colonna Enti Privati. Il confronto diretto tra le quote percentuali pubblico/privato dei due anni va quindi letto con questa avvertenza metodologica.

5.9 Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione

Incidenza pubblico/privato	2025 (€)	2025 (%)	2024 (%)
Fonti pubbliche	3.612.423,00 €	61,74%	62,09%
Fonti private	2.238.645,00 €	38,26%	36,77% (+1,14% "altro")

La cooperativa mantiene un buon equilibrio tra fonti pubbliche e private, con una incidenza pubblica sostanzialmente stabile (61,74% contro 62,09% del 2024): un dato che conferma la capacità di diversificazione dei committenti già evidenziata nel bilancio precedente, riducendo la dipendenza da un'unica tipologia di finanziatore.

5.10 Costi delle utenze (2024-2025)

Utenza	2024	2025	Var. %
Luce	72.748,70 €	69.191,00 €	-4,9%
Acqua	58.849,12 €	52.043,00 €	-11,6%
Gas	120.915,65 €	130.035,00 €	+7,5%
Totale	252.513,47 €	251.269,00 €	-0,5%

Il costo complessivo delle utenze resta sostanzialmente stabile (-0,5%), risultato di andamenti divergenti: calano i costi di luce (-4,9%) e soprattutto acqua (-11,6%), verosimilmente per effetto di interventi di efficientamento o della dinamica dei prezzi, mentre il gas aumenta (+7,5%), in controtendenza rispetto alla riduzione registrata nel 2024. Nel complesso, la spesa energetica resta ben al di sotto del picco del 2022 (325.045 €).

Il dato sui costi delle utenze non era stato rilevato nel Bilancio Sociale 2024; il confronto 2024-2025 riportato in tabella è stato ricostruito a partire dai dati contabili interni.

5.11 Trasparenza e Accountability

Centro per l'Autonomia adotta un insieme strutturato di pratiche e procedure volte a garantire la massima trasparenza e accountability nella gestione economica e finanziaria: tracciabilità dei flussi finanziari, rating di legalità (due stellette e due "+") riconosciuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, revisione del bilancio da parte di professionisti esterni indipendenti, organo di controllo/collegio sindacale, sistema di verifica a doppia firma, Codice Etico e Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Sintesi e valutazioni conclusive 2025

La presente sintesi riprende e commenta i principali dati quantitativi contenuti nei capitoli 4 e 5 del Bilancio Sociale.

Il 2025 è un anno di crescita per Centro per l'Autonomia su entrambi i fronti analizzati.

Sul piano delle **risorse umane**, l'organico cresce dell'8,3% (da 145 a 157 persone), interrompendo la lieve flessione registrata nel 2024. Il saldo tra assunzioni e cessazioni torna nettamente positivo e si attenua il fenomeno, segnalato l'anno precedente, di fuoriuscita di personale con esperienza intermedia verso il pubblico impiego. Resta stabile lo squilibrio di genere (circa 70% di presenza femminile), ma il 2025 segna un passaggio importante annunciato già nel Bilancio Sociale 2024: l'avvio, a fine anno, del percorso per la certificazione della parità di genere (UNI/PdR 125:2022), concluso con la certificazione ottenuta a febbraio 2026.

Si osserva inoltre un moderato ricorso a collaborazioni a partita IVA (22 persone), fenomeno che nel 2024 era descritto come marginale e che ora va monitorato in un'ottica di sostenibilità economica e di coerenza con la missione mutualistica.

Sul piano economico-finanziario, il **valore della produzione** cresce del 7,9%, sostenuto soprattutto dai contributi pubblici e dai ricavi da privati non profit.

Il **patrimonio netto** si rafforza ulteriormente (+10,5%) e l'utile d'esercizio aumenta del 30,7%. Nonostante la crescita del costo del lavoro (+6,7%, legata sia all'aumento dell'organico sia al rinnovo del CCNL), la sua incidenza sul valore della produzione migliora leggermente.

La cooperativa **mantiene un buon equilibrio tra fonti pubbliche e private**, e i costi delle utenze restano sotto controllo.

Nel complesso, i dati 2025 restituiscono l'immagine di una cooperativa in crescita, economicamente più solida e che ha dato seguito concreto agli impegni assunti l'anno precedente in tema di parità di genere: un percorso da valorizzare adeguatamente nella comunicazione del prossimo Bilancio Sociale.

6

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE

Il nostro impegno per
uno sviluppo sostenibile
e responsabile, oggi
per il domani.



AMBIENTALE

Ridurre l'impatto ambientale,
promuovere l'uso responsabile
delle risorse e la tutela
del pianeta.



SOCIALE

Valorizzare le persone,
promuovere inclusione,
dignità e benessere
nelle comunità.



ECONOMICA

Garantire solidità, trasparenza
e buon utilizzo delle risorse
per generare valore durevole
e condiviso.



BUONA GOVERNANCE

Agire con integrità, partecipazione
e responsabilità per costruire
relazioni di fiducia
nel lungo periodo.

6. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE



... sostenibilità significa equilibrio tra persone, relazioni, risorse e ambiente.

Centro per l'Autonomia sceglie ogni giorno di cooperare per generare nuove autonomie, oggi e nel futuro.

Il Bilancio Sociale 2025 restituisce, attraverso i capitoli precedenti, tre livelli distinti ma profondamente connessi della sostenibilità di Centro per l'Autonomia: quella sociale, generata ogni giorno dai servizi erogati nei quattro ecosistemi di intervento; quella legata alle persone che rendono possibile l'attività della cooperativa; quella economico-finanziaria, che garantisce la solidità necessaria a proseguire questo impegno nel tempo. Questo capitolo prova a tenerle insieme, offrendo una lettura d'insieme degli obiettivi perseguiti e raggiunti nel corso dell'anno, prima di lasciare spazio, nelle pagine seguenti, allo sguardo sul futuro che la cooperativa sta già iniziando a costruire.

6.1 Sostenibilità sociale: il contributo dei servizi

Nei quattro ecosistemi di intervento raccontati in questo Bilancio Sociale (Disabilità, Anziani, Accoglienza e Migranti, Nuove Povertà) Centro per l'Autonomia ha dato attuazione concreta a 9 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: SDG 1 (Sconfiggere la povertà), SDG 3 (Salute e benessere), SDG 4 (Istruzione di qualità), SDG 5 (Parità di genere), SDG 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), SDG 10 (Ridurre le disuguaglianze), SDG 11 (Città e comunità sostenibili), SDG 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide) e SDG 17 (Partnership per gli obiettivi).

Tre obiettivi ricorrono trasversalmente in tutti gli ecosistemi, a conferma di un approccio realmente unitario: l'SDG 3, attraverso la presa in carico globale della persona in ogni servizio; l'SDG 10, attraverso percorsi personalizzati che rimuovono barriere di accesso ai diritti; l'SDG 17, attraverso il lavoro di rete con enti pubblici, Terzo Settore, congregazioni religiose e comunità locali che caratterizza ogni singolo progetto descritto in questo documento.

A questi si affiancano contributi più specifici di ciascun ecosistema: l'SDG 1 nell'Ecosistema Nuove Povertà; l'SDG 4 nei percorsi di apprendimento linguistico e inclusione scolastica dell'Ecosistema Accoglienza e Migranti; l'SDG 5 nell'Ecosistema Anziani, attraverso la valorizzazione del percorso di vita delle donne accolte; l'SDG 8 nei percorsi di inserimento lavorativo sviluppati in più ecosistemi; l'SDG 16 nella tutela dei diritti delle persone più vulnerabili, dalle persone con disabilità alle persone richiedenti protezione internazionale.

6.1 SOSTENIBILITÀ SOCIALE: IL CONTRIBUTO DEI SERVIZI



Nei quattro ecosistemi di intervento raccontati in questo Bilancio Sociale — Disabilità, Anziani, Accoglienza e Migranti, Nuove Povertà — Centro per l'Autonomia ha dato attuazione concreta a 9 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite:



Tre obiettivi ricorrono trasversalmente in tutti gli ecosistemi: SDG 3 (presa in carico globale della persona), SDG 10 (rimozione delle barriere di accesso ai diritti) e SDG 17 (lavoro di rete con enti pubblici, Terzo Settore, congregazioni religiose e comunità locali).



A questi si affiancano contributi più specifici di ciascun ecosistema: SDG 1 (Nuove Povertà), SDG 4 (Accoglienza e Migranti), SDG 5 (Anziani), SDG 8 (inserimento lavorativo in più ecosistemi), SDG 16 (tutela dei diritti delle persone più vulnerabili).



6.2 Sostenibilità delle risorse umane

La sostenibilità di Centro per l'Autonomia passa anche dalle persone che ogni giorno rendono possibili i servizi raccontati in questo documento. Nel 2025 l'organico complessivo è cresciuto dell'8,3%, arrivando a 157 persone. La cooperativa ha dato seguito concreto all'impegno assunto nel Bilancio Sociale 2024 sul fronte della parità di genere, avviando a fine anno il percorso di certificazione secondo la norma UNI/PdR 125:2022 e ottenendola a febbraio 2026 — un passaggio che testimonia la volontà di affrontare strutturalmente lo squilibrio di genere ancora presente nella governance, pur in un contesto in cui le donne restano oltre i due terzi della forza lavoro, coerentemente con la natura dei servizi di cura erogati.

L'inclusione lavorativa resta un pilastro dell'identità cooperativa: le persone con svantaggio certificato impiegate nei servizi di tipo B superano ampiamente la soglia minima del 30% prevista dalla normativa vigente, confermando la coerenza tra la missione statutaria e le scelte concrete di gestione del personale.



6.3 Sostenibilità economica

La solidità economico-finanziaria raggiunta nel 2025 costituisce la base sulla quale poggia la capacità della cooperativa di proseguire il proprio impegno sociale nel tempo. Il valore della produzione cresce del 7,9%, raggiungendo 5.851.068 €, e il patrimonio netto si rafforza ulteriormente (+10,5%), a conferma di una gestione economica in equilibrio anche a fronte della crescita dei costi del personale legata al rinnovo del CCNL.

Nonostante l'aumento del costo del lavoro (+6,7%), la sua incidenza sul valore della produzione migliora leggermente rispetto al 2024, segnale di un'efficienza economica in consolidamento. La diversificazione delle fonti di entrata — con un buon equilibrio tra committenza pubblica (61,74%) e privata (38,26%) — riduce inoltre la dipendenza da un'unica tipologia di finanziatore, rafforzando la capacità della cooperativa di programmare il proprio futuro con maggiore stabilità.

6.3 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA



La solidità economico-finanziaria raggiunta nel 2025 costituisce la base sulla quale poggia la capacità della cooperativa di proseguire il proprio impegno sociale nel tempo.

La diversificazione delle fonti di entrata riduce la dipendenza da un'unica tipologia di finanziatore, rafforzando la capacità della cooperativa di programmare il proprio futuro con maggiore stabilità.



VALORE DELLA PRODUZIONE 2025

5.851.068 €

+7,9% rispetto al 2024



PATRIMONIO NETTO

+10,5% rispetto al 2024



COSTO DEL LAVORO

+6,7%

Incidenza sul valore della produzione in miglioramento rispetto al 2024



DIVERSIFICAZIONE DELLE ENTRATE

61,74% committenza pubblica **38,26%** committenza privata

6.4 Sostenibilità ambientale

Pur non trattandosi dell'ambito storicamente più sviluppato dell'attività della cooperativa, anche la dimensione ambientale trova spazio nella gestione quotidiana dei servizi: il monitoraggio dei costi delle utenze (luce, acqua, gas) delle strutture gestite direttamente permette di tenere sotto controllo i consumi energetici, mentre diversi progetti dell'Ecosistema Accoglienza e Migranti — a partire dal modello del Condominio Sociale ed Accogliente di Marino — promuovono un utilizzo condiviso e consapevole degli spazi comuni, coerente con l'SDG 11, più volte richiamato negli Ecosistemi di intervento. Si tratta di un ambito che la cooperativa intende sviluppare ulteriormente nelle prossime edizioni del Bilancio Sociale.

6.4 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



Pur non trattandosi dell'ambito storicamente più sviluppato dell'attività della cooperativa, anche la dimensione ambientale trova spazio nella gestione quotidiana dei servizi.



Il monitoraggio dei costi delle utenze (luce, acqua, gas) delle strutture gestite direttamente permette di tenere sotto controllo i consumi energetici.



Diversi progetti dell'Ecosistema Accoglienza e Migranti — a partire dal modello del Condominio Sociale ed Accogliente di Marino — promuovono un utilizzo condiviso e consapevole degli spazi comuni, coerente con l'SDG 11 (Città e comunità sostenibili).

Si tratta di un ambito che la cooperativa intende sviluppare ulteriormente nelle prossime edizioni del Bilancio Sociale.

7

CARTOLINE DAL FUTURO

*Le autonomie che stiamo
costruendo oggi diventano
il futuro delle comunità.*



PERSONE

Al centro delle nostre azioni
ci sono le persone,
i loro diritti e il loro
progetto di vita.



MUTUALITÀ

La cooperazione si fonda
sulla mutualità, sulla solidarietà
e sulla partecipazione.



RELAZIONI

Costruiamo reti e alleanze
per generare valore
sociale insieme
alla comunità.



AUTONOMIA

Promuoviamo percorsi
di autonomia e inclusione
per una piena cittadinanza.

7. CARTOLINE DAL FUTURO...

Il futuro non si prevede. Si costruisce.



Ogni progetto raccontato nel nostro Bilancio Sociale nasce molto prima della sua realizzazione. Prima di diventare un servizio è stato un bisogno ascoltato, una relazione costruita, un confronto con le persone, un percorso di co-programmazione e co-progettazione (formale o informale), un'idea condivisa. Per questo abbiamo scelto di chiudere il racconto, del nostro 2025, dei quattro ecosistemi con alcune pagine diverse dalle altre: le cartoline che seguono (volutamente vintage e collegate ad un'immagine che nel futuro non avrà queste caratteristiche) non

descrivono ciò che esiste oggi, ma **il futuro (visto dal 2035) che Centro per l'Autonomia, insieme alle persone, alle istituzioni, agli Enti del Terzo Settore e alle comunità locali**, sta già iniziando a costruire.

Costruire, non a caso, è il verbo scelto per raccontarlo. E quest'anno lo fa attraverso l'abitare: *il filo che quest'anno unisce i quattro ecosistemi per andare poi a incontrare un nostro progetto internazionale*, in continuità con le attività raccontate in queste pagine.

N.B.: AL TEMINE DEL CAPITOLO, È PRESENTE IL TESTO SEMPLIFICATO DEI MESSAGGI CONTENUTI NELLE SINGOLE CARTOLINE DAL FUTURO

Il Condominio Sociale per l'Autonomia



CARTOLINA DAL FUTURO

*Cara Centro per l'Autonomia,
scrivo da un futuro che, grazie al lavoro di tante persone,
è diventato realtà.*

*Nel 2035, i Condomini Sociali Accoglienti sono luoghi
dove ognuno trova casa, relazioni e opportunità.*

Qui si abita insieme, si condivide, si cresce.

*Ogni persona è parte attiva della comunità,
e l'autonomia non è mai un percorso solitario.*

*Ascolto, conoscenza e scambio sono il nostro modo
di vivere ogni giorno.*

*Grazie a chi, nel 2025, ha avuto il coraggio di iniziare
a costruire tutto questo.*

A presto,

Dal futuro



Centro per l'Autonomia

Cooperativa Sociale

La Casa Intergenerazionale



CARTOLINA DAL FUTURO

Cara Centro per l'Autonomia,

oggi quella che è nata come Casa di Riposo "Ancelle della Santissima Trinità" non accoglie più soltanto le sue storiche ospiti. È anche un luogo dove le persone che ci vivono incontrano i ragazzi e ragazze che hanno attraversato i percorsi dei tuoi vari ecosistemi e che insieme alle signore ospiti, fanno musica, si raccontano in giornate assieme. Le religiose e le donne laiche, dal canto loro, raccontano ai più giovani una vita intera di scelte, fatiche e scoperte.

Quello che era nato come un modello intercongregazionale, unico nel panorama nazionale, è diventato oggi qualcosa di più: un ponte tra generazioni, una casa intergenerazionale, nella quale l'autonomia che si costruisce a vent'anni e la dignità che si custodisce a novanta si riconoscono a vicenda.

Il Consorzio Charis ha scelto di raccontare questa esperienza ad altre Congregazioni e cooperative del territorio nazionale, perché diventi un modello replicabile: prendersi cura non è mai un gesto a senso unico.

A presto.

Dal futuro.



Centro per l'Autonomia

Cooperativa Sociale



Una casa condivisa, un futuro che si costruisce insieme



CARTOLINA DAL FUTURO

Cara Centro per l'Autonomia,
oggi, quando una famiglia accolta in uno dei Condomini Sociali ed Accoglienti @Home conclude il proprio percorso, il momento più temuto, quello di trovare una casa, non rappresenta più un ostacolo quasi insormontabile.

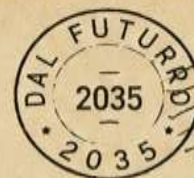
Negli anni l'esperienza iniziale del Condominio Sociale ed Accogliente @Home - Marino inizialmente e dai vostri diversi Condomini oggi, ha ispirato un modello di co-housing che si è diffuso oltre l'accoglienza: appartamenti condivisi dove famiglie che hanno concluso il proprio percorso di accoglienza e integrazione, persone del territorio e realtà del lavoro locale si incontrano, dividono spese e responsabilità, si scambiano competenze.

L'esperienza dei Condomini Sociali oggi non è più "solo" quella di vivere in una casa, ma è un punto di partenza da lì si arriva più facilmente a un contratto di lavoro, a una rete di vicinato che aiuta a trovare un impiego, a relazioni che durano oltre l'uscita dal sistema di accoglienza, sono luoghi capaci di creare comunità.

Quella "sola persona uscita in autonomia nel 2025" di cui parlava il Bilancio Sociale di allora oggi non fa più notizia: è diventata la norma, non l'eccezione e con lei, anche il lavoro trovato, non solo la casa.

A presto.

Dal futuro.



Centro per l'Autonomia

Cooperativa Sociale



Casa, e poi tutto il resto



CARTOLINA DAL FUTURO

Cara Centro per l'Autonomia,

oggi, quando una persona senza dimora bussava per la prima volta a una delle tue porte, sa già che quella non sarà l'unica ad aprirsi.

Prima la casa; poi tutto il resto — la salute, il lavoro, le relazioni, la comunità. È un'idea semplice, che nel tempo è diventata il modo naturale in cui accompagni chi ha perso tutto a ricostruire, pezzo dopo pezzo, il proprio progetto di vita.

C'è un sogno che la cooperativa aveva già nel 2025: che un giorno, una delle persone accompagnate in questi percorsi scegliesse di restare, non più come beneficiaria ma come consulente alla pari — la stessa figura che, nata nella disabilità, è diventata negli anni il filo che lega tutti i vostri ecosistemi — capace di guardare negli occhi chi bussava oggi alla porta e dire "anch'io sono partito da lì".

Oggi quel sogno ha un nome e una storia: la mia.

Grazie.

A presto.

Dal futuro.



Centro per l'Autonomia

Cooperativa Sociale



Un centro che rinasce a Gaza



CARTOLINA DAL FUTURO

Cara Centro per l'Autonomia,

oggi, a Gaza, un gruppo di persone con disabilità entra ogni mattina in un centro che porta gli stessi principi del vostro SPAA: ascolto, progetto di vita, autodeterminazione.

Non è lo stesso edificio di prima, quello gli attacchi con le bombe lo hanno portato via, distrutto, ma è nato dalla stessa forza e dalle stesse mani, dalla stessa collaborazione con la stessa ONG, dalla stessa idea che l'autonomia sia un diritto che nessuna maceria può cancellare del tutto nemmeno le bombe e le macerie che lo possono solo rimandare.

Ci sono voluti anni perché due popoli, due stati, potessero finalmente guardarsi senza più le armi in mezzo.

Ci sono voluti altri anni ancora perché Gaza, ricostruita casa dopo casa, potesse tornare a pensare non solo a sopravvivere, ma a vivere bene e perché in mezzo a scuole, ospedali e strade rifatte trovasse spazio, di nuovo, un luogo dedicato a chi ha bisogno trovasse spazio, di nuovo, un luogo dedicato a chi ha bisogno di essere accompagnato verso la propria autonomia.

Chi lavora oggi in quel centro porta con sé la stessa consapevolezza che ha sempre guidato il vostro lavoro: che ricostruire una comunità significa anche, e soprattutto, non lasciare indietro chi è più fragile.

A presto.
Dal futuro.



Centro per l'Autonomia
Cooperativa Sociale



7.1 TESTO SEMPLIFICATO DELLE ACRTOLINE DAL FUTURO

7.1.1 Il Condominio Sociale per l'Autonomia

Cara Centro per l'Autonomia,

oggi il **Condominio Sociale per l'Autonomia** è diventato un luogo nel quale abitare significa sentirsi parte di una comunità.

Le persone vivono nei propri appartamenti, condividono spazi comuni, costruiscono relazioni, scelgono come organizzare la propria quotidianità e trovano, nello stesso luogo, l'**Agenzia per la Vita Indipendente**, la **Palestra di Vita Quotidiana** e i servizi necessari a sostenere il proprio Progetto di Vita.

L'esperienza del **Condominio Sociale Accogliente "@Home"**, sviluppata nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione, aveva dimostrato che una casa può diventare anche uno spazio di comunità. Oggi quella intuizione è cresciuta e rappresenta una nuova opportunità di Vita Indipendente per molte persone con disabilità.

La cooperazione continua così a generare luoghi nei quali le persone non ricevono semplicemente servizi, ma costruiscono relazioni, autonomia e cittadinanza.

A presto.

Dal futuro.

7.1.2 La Casa Intergenerazionale

Cara Centro per l'Autonomia,

oggi quella che è nata come **Casa di Riposo "Ancelle della Santissima Trinità"** non accoglie più soltanto le sue storiche ospiti. **È anche un luogo dove le persone che ci vivono incontrano i ragazzi e ragazze che hanno attraversato i percorsi dei tuoi vari ecosistemi** e che insieme alle signore ospiti, fanno musica, si raccontano in giornate assieme.

Le religiose e le donne laiche, dal canto loro, raccontano ai/alle più giovani una vita intera di scelte, fatiche e scoperte.

Quello che era nato come un modello intercongregazionale, unico nel panorama nazionale, è diventato oggi qualcosa di più: un ponte tra generazioni, una casa intergenerazionale, nella quale l'autonomia che si costruisce a vent'anni e la dignità che si custodisce a novanta si riconoscono a vicenda.

Il Consorzio Charis ha scelto di raccontare questa esperienza ad altre Congregazioni e cooperative del territorio nazionale, perché diventi un modello replicabile: prendersi cura non è mai un gesto a senso unico.

A presto.

Dal futuro.

7.1.3 Una casa condivisa, un futuro che si costruisce insieme

Cara Centro per l'Autonomia,

oggi, quando una famiglia accolta in uno dei Condomini Sociali ed Accoglienti @Home conclude il proprio percorso, il momento più temuto, quello di trovare una casa, non rappresenta più un ostacolo quasi insormontabile.

Negli anni l'esperienza iniziale del Condominio Sociale ed Accogliente @Home – Marino inizialmente e dei vostri diversi Condomini oggi, ha ispirato un modello di co-housing che si è diffuso oltre l'accoglienza: appartamenti condivisi dove famiglie che hanno concluso il proprio percorso di accoglienza e integrazione, persone del territorio e realtà del lavoro locale si incontrano, dividono spese e responsabilità, si scambiano competenze.

L'esperienza dei Condomini Sociali oggi non è più "solo" quella di vivere in una casa, ma è un punto di partenza: da lì si arriva più facilmente a un contratto di lavoro, a una rete di vicinato che aiuta a trovare un impiego, a relazioni che durano oltre l'uscita dal sistema di accoglienza, sono luoghi capaci di creare comunità.

Quella "sola persona uscita in autonomia nel 2025" di cui parlava il Bilancio Sociale di allora oggi non fa più notizia: è diventata la norma, non l'eccezione e con lei, anche il lavoro trovato, non solo la casa.

A presto.

Dal futuro.

7.1.4 Casa, e poi tutto il resto

Cara Centro per l'Autonomia,

oggi, quando una persona senza dimora bussa per la prima volta a una delle tue porte, sa già che quella non sarà l'unica ad aprirsi.

Prima la casa, poi tutto il resto — la salute, il lavoro, le relazioni, la comunità. È un'idea semplice, che nel tempo è diventata il modo naturale in cui accompagni chi ha perso tutto a ricostruire, pezzo dopo pezzo, il proprio progetto di vita.

C'è un sogno che la cooperativa aveva già nel 2025: che un giorno, una delle persone accompagnate in questi percorsi scegliesse di restare, non più come beneficiaria ma come consulente alla pari — la stessa figura che, nata nella disabilità, è diventata negli anni il filo che lega tutti i vostri ecosistemi — capace di guardare negli occhi chi bussa oggi alla porta e dire "anch'io sono partito da lì".

Oggi quel sogno ha un nome e una storia: la mia.

Grazie.

A presto.

Dal futuro.

7.1.5 Un centro che rinasce a Gaza

Cara Centro per l'Autonomia,

oggi, a Gaza, un gruppo di persone con disabilità entra ogni mattina in un centro che porta gli stessi principi del vostro SPAA: ascolto, progetto di vita, autodeterminazione.

Non è lo stesso edificio di prima, quello gli attacchi con le bombe lo hanno portato via, distrutto, ma è nato dalla stessa forza e dalle stesse mani, dalla stessa collaborazione con la stessa ONG, dalla stessa idea che l'autonomia sia un diritto che nessuno macerie può cancellare del tutto nemmeno le bombe e le macerie che lo possono solo rimandare.

Ci sono voluti anni perché due popoli, due stati, potessero finalmente guardarsi senza più le armi in mezzo.

Ci sono voluti altri anni ancora perché Gaza, ricostruita casa dopo casa, potesse tornare a pensare non solo a sopravvivere, ma a vivere bene e perché in mezzo a scuole, ospedali e strade rifatte trovasse spazio, di nuovo, un luogo dedicato a chi ha bisogno di essere accompagnato verso la propria autonomia.

Chi lavora oggi in quel centro porta con sé la stessa consapevolezza che ha sempre guidato il vostro lavoro: che ricostruire una comunità significa anche, e soprattutto, non lasciare indietro chi è più fragile.

A presto.

Dal futuro.

CENTRO PER L'AUTONOMIA

COOPERATIVA SOCIALE

Promuoviamo percorsi di autonomia,
inclusione e partecipazione,
valorizzando le persone,
le relazioni e le comunità.

CONTATTI



SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA
000147 Roma, via Giuseppe Cerbara, 20



TELEFONO
06.51.22.666



EMAIL
amministrazione@centroperlautonomia.it



SITO WEB
www.centroperlautonomia.it



Visita il nostro sito

SEGUICI SU



**COOPERARE
PER GENERARE
NUOVE AUTONOMIE**

Storie, relazioni e percorsi verso l'autonomia.